ARCHIVIO STORICO

ANNO XLV MATTINO — TORINO, *Domenica 21 Maggio 1911* — MATTINO NUM. 139

PREZZI D'ABBONAMENTO
coi regalo d'una cartella coi biglietti della Lotteria Torino-Roma
NEL REGNO: Anno L. 15.—, Semestre L. 10,25
ESTERO: Anno L. 37.—, Semestre L. 19,75

ABBONAMENTI ORDINARI

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
NEL REGNO:	16,80	8,35	4,25	1,50
ESTERO:	33,30	17,75	9.—	3,25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10

LA STAMPA

Gli abbonamenti straordinari annui o semestrali danno diritto ad una cartella (3 biglietti) della lotteria Torino-Roma — Frangar, non flectar
Importo complessivo dei premi 3.000.000 di Lire — PRIMO PREMIO L. UN MILIONE E MEZZO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 6: *Reclames* (nella pagina di testa) L. 3 — *Necrologie* L. 2 — *Annunzi* centesimi 75 *Piccoli*, vedere tariffe nelle apposite rubriche — *Piccola Cronaca* prezzi a convenirsi
(Conto corrente con la Posta)

Rilievi
sulla situazione parlamentare

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 20, notte.

Anche le odierne votazioni a scrutinio segreto della Camera meritano uno speciale commento in rapporto alla situazione parlamentare. Cominciamo da quella del bilancio dell'interno, la quale, come vi dissi ieri, è la più sintomatica, quella che può essere paragonata ad un termometro. Il bilancio dell'interno è stato approvato con 212 voti favorevoli e 32 contrari, con una maggioranza cioè di 180 voti.

Questo risultato dimostra in quale errore volontario od involontario siano caduti coloro i quali hanno voluto interpretare la vittoria dell'on. Grippo e dell'on. Basile come un sintomo della pretesa avversione dell'antica maggioranza per il programma dell'on. Giolitti. Del nuovo indirizzo politico il primo responsabile è l'on. Giolitti, perchè il programma del Gabinetto fu da lui ideato e formulato prima ancora che egli avesse avuto colloqui con i suoi nuovi colleghi.

Vi dissi a suo tempo, e vi confermo ora, che durante la crisi l'on. Giolitti non trattò con alcuno, ma espose a tutti coloro ai quali fece offerte di portafogli il suo programma.

Lo stesso ha fatto con l'on. Bissolati. Se dunque l'antica maggioranza avesse voluto protestare nel segreto dell'urna contro il programma del Gabinetto in genere e contro il passo dell'on. Giolitti verso l'Estrema Sinistra in ispecie, avrebbe certamente approfittato della votazione a scrutinio segreto sul bilancio dell'interno. Invece il numero delle palle nere date a questo bilancio è molto modesto. Nella votazione pubblica sulle comunicazioni del Governo i voti contrari furono 88; nella odierna votazione segreta sono stati appena 52; il che lascia a pensare che oggi abbiano votato contro soltanto gli oppositori presenti alla seduta, tanto repubblicani quanto componenti l'opposizione costituzionale. L'antica maggioranza ancora una volta, e per giunta nel segreto dell'urna, ha dimostrato di avere fiducia nel suo capo. Di fronte all'esito di questa votazione cadono tutte le insinuazioni ed affermazioni in senso contrario degli avversari.

Delle altre votazioni a scrutinio segreto merita speciale menzione quella per l'elezione di due membri del Consiglio per le scuole all'estero. Vi dissi ieri che i candidati governativi erano l'on. Fusinato dell'antica maggioranza e Cabrini, socialista, ed aggiunsi che alla candidatura Cabrini veniva opposta la candidatura Martini. I candidati del Governo sono stati entrambi eletti: l'on. Fusinato con 150 voti e l'on. Cabrini con 144. L'on. Martini è rimasto soccombente con 118. La caduta di un uomo del valore, della competenza e dell'autorità parlamentare di Ferdinando Martini dimostra che l'antica maggioranza, quando si tratta di votazioni che abbiano carattere politico, finisce con l'obbedire ai criteri politici. Nella votazione per il vice-presidente e per il segretario, avvenuta ieri l'altro, non c'era carattere politico perchè il Ministero si era mantenuto strettamente neutrale, perciò prevalse il criterio personale. Certamente anche nell'odierna votazione molti dell'antica maggioranza hanno preferito il candidato dell'opposizione costituzionale al candidato socialista. Questo io previdi e vi spiegai ieri sera.

Sono coloro, in gran parte dell'Alta Italia, che nelle ultime elezioni politiche ed amministrative furono aspramente combattuti dai socialisti. Merita inoltre di essere notato che nell'urna si sono trovate oltre soianta schede con il solo nome di Cabrini, il che dimostra che l'Estrema, oggi più numerosa e più compatta di giovedì, e la Sinistra democratica si sono ribellate alla candidatura Fusinato. Dobbiamo dunque constatare che l'Estrema ministeriale ha dato prova non dubbia di solidarietà negativa cancellando il candidato ministeriale dell'antica maggioranza. E pensare che gli organi radicali e socialisti hanno ieri invocato i fulmini dell'on. Giolitti contro l'antica maggioranza perchè una parte di questa non aveva votato a favore dei radicali Alessio e Romussi che non erano candidati del Ministero!

Finalmente sintomatica è l'eccessiva abbondanza di schede bianche e disperse in tutte le altre votazioni. In ognuna di queste ne sono state trovate circa cento; in quella per l'elezione dei membri della Giunta per i decreti registrati con riserva non meno di 101. La manifestazione delle schede bianche e disperse dimostra che le candidature del Ministero non sono piaciute. Non tutti, per esempio, hanno creduto di seguire il Ministero nella scelta degli onorevoli Celesia e Morpurgo che si erano staccati dall'antica maggioranza per entrare nel gabinetto Sonnino, e dell'on. Raineri che, dopo aver militato nella Sinistra democratica, gruppo essenzialmente antigiolittiano, fece parte del gabinetto Luzzatti non certamente quale amico di Giolitti.

C.

I cattolici belgi al Papa

Roma, 20, notte.

L'«Osservatore Romano» pubblica il testo dell'indirizzo letto oggi dal presidente dell'Associazione dei giornalisti cattolici del Belgio, signor De Moer, il quale, fra l'altro, ha detto: «Il pellegrinaggio di cattolici, che abitualmente ci accompagnava, purtroppo oggi non si trova con noi. Abbiamo rinunciato di organizzare questa tradizionale manifestazione dei cattolici belgi a Roma in quest'anno che richiama un doloroso ricordo, al quale prendiamo parte con i cattolici del mondo intero».

Il Papa ha risposto all'indirizzo del signor De Moer, felicitando i cattolici belgi di aver così bene compreso il loro dovere di figli devoti e fedeli alla Chiesa.

A Montecitorio
Un equivoco

Roma, 20, notte.

Un po' di agitazione oggi nei corridoi di Montecitorio. Il movimentato discorso di stamane dell'on. Marangoni e le nomine odierne per la Commissioni parlamentari rendevano piuttosto mosse le acque di Montecitorio. Una falsa notizia venne pel pomeriggio a rendere più agitato l'ambiente. Corse voce (e la voce era assolutamente insussistente) che il generale Pollio, capo di stato maggiore dell'esercito, avesse mandato a sfidare l'on. Marangoni. Nulla di più assurdo di questa notizia, poichè nel discorso del deputato sindacalista non potevano assolutamente ravvisarsi gli estremi per una sfida; ma le voci corrono a Montecitorio e vengono accreditate, senza badare per il sottile. Una circostanza curiosa è venuta per un momento a dar credito alla voce di una sfida. Nel pomeriggio si teneva in una sala della Camera una riunione di padrini per una vertenza cavalleresca; si sapeva che alla riunione partecipavano l'on. Eugenio Valli e l'on. Pais-Serra, e tutti naturalmente avevano finito per persuadersi che i due deputati dovessero essere rappresentanti dell'on. Marangoni o del generale Pollio. Verso le 16 l'on. Pais attraversò i corridoi, dove stazionano di solito i giornalisti, e fu attorniato e sottoposto ad un lungo interrogatorio: «Si batteranno? e si domandava. «E' possibile una conciliazione?» «Ci direte il luogo dello scontro?» L'on. Pais, calmo e sorridente, rispondeva: «Che volete? Non mi intendo troppo di queste cose; è stato l'onorevole Valli che mi ha forzato; non so quello che accadrà». L'on. Pais si allontanò, ma nell'allontanarsi rimase sorpreso dei lunghi e rumorosi commenti che le sue parole avevano suscitato nel gruppo di giornalisti; preso da uno scrupolo, tornò indietro e domandò: «Ma di qual duello parlate?» Quando seppe l'equivoco che con le sue parole aveva alimentato esclamò: «Ma, no, adesso parlavo della vertenza cavalleresca in corso fra l'avv. Gino Pierantoni ed il comm. Re Riccardi, che rappresento». Così il formidabile «qui pro quo» fu chiarito.

Ciò che dicono i giornali

Roma, 20, notte.

I giornali si occupano della situazione ministeriale. Il *Giornale d'Italia* si preoccupa che la riforma elettorale sia discussa a tamburro battente con il metodo dello staffile. Esso scrive:

«Si teme dai radicali e dai socialisti che i giolittiani negli uffici della Camera soppelliscano la riforma elettorale, nominando una Commissione «ad hoc». Si pretende perciò dall'on. Giolitti che adoperi lo staffile contro i suoi antichi amici di parte liberale, cioè a dire li costringa in una discussione e in un voto in seduta pubblica nella prima lettura del progetto a votare in favore del progetto ed in commovente accordo con l'Estrema. Parlo dunque che l'Estrema Sinistra voglia stringere il tempo: niente deliberazione degli uffici, niente lavoro di carattere generale della Commissione, niente rinvio alla discussione parlamentare a epoca propizia, ma la discussione generale del progetto a tamburro battente prima delle vacanze estive ed immediato voto politico. Questo è il piano degli estremi: il piano dello staffile, finalmente o socialisti non aspettano che alla distruzione dei giolittiani, e la domandano ansiosamente a Giolitti, eccitandolo al parricidio».

L'«Avanti!», raccogliendo a sua volta la voce della proposta delle tre letture per il progetto elettorale, osserva:

«Indubbiamente il metodo delle tre letture così caduto in disuso è il più liberale, quello che può interessare di più le masse, e può perciò riuscire di più efficace propaganda fra esse. Appare quindi più proprio per discutere una rinnovazione così fondamentale dei diritti della nazione, cioè il suffragio universale. Non è però scevro di pericoli e di lungaggini defatiganti, ed i tecnici competenti del parlamentarismo sono, al riguardo, assai perplessi».

La «Tribuna» è il solo giornale che commenti (e lo fa con molta ostilità) il discorso Marangoni. La «Tribuna» afferma:

«L'incidente provocato dall'on. Marangoni è quello stesso che un qualquero avrebbe suscitato ad una riunione festosa di persone per bene. Egli ha battezzato di biacconale una tipica e tradizionale usanza conviviale comune agli eserciti di tutte le nazioni. L'on. Marangoni si è scandalizzato a freddo, si è ufficializzato quel tanto che basta per fare la voce grossa contro le spese militari. Pudore insincero dunque, e questo sarebbe il male minore: ma in questo atteggiamento inatteso del deputato socialista c'è qualche cosa di più contraddittorio, di più assurdo ancora, che merita quindi rilevare. Uno dei luoghi comuni cari ai socialisti intransigenti ed antimilitaristi ad oltranza è sempre questo: il rispetto alla disciplina militare è incongruo in una civiltà democratica come la nostra. Ora gli appassionati socialisti intransigenti dovrebbero tenere alla logica e sentirsi felici allo spettacolo di un atto di cordialità, di solidarietà, di confidenza che superiori ed inferiori in occasionalissime occasioni compiono come fra camerati senza distinzione di grado. Invece no, il perfetto socialista intransigente ci trova da ridire».

Il cardinale Ferrari
l'"Unione" e la Santa Sede

Roma, 20, notte.

A.) — L'incidente provocato da un ordine del Vaticano sulle direttive del giornale sociale cristiano l'*Unione* di Milano è stato comunicato dall'*Unione* stessa. Ripeto pure che l'incidente in sè ha piccola portata, ma è un esponente della lotta a tutt'oltranza che si combatte tra cattolici moderati e cattolici liberali. A questa lotta — posso assicurarvi — si interessa personalmente il papa che segue anche nei minimi particolari i vari atteggiamenti dei numerosi giornali cattolici che si pubblicano in Italia, da quelli delle grandi città a quelli anche settimanali delle varie regioni. Fu Pio X in persona, a quanto mi si riferisce, che dettò le rimostranze da farsi all'*Unione*: è verissimo che la cosa non aveva il carattere nè il tono d'una condanna ed era semplicemente, come abbiamo detto, una rimostranza. Essa non riprova però, come vedo affermato da giornali di Milano, qualche atteggiamento particolare dell'*Unione* ma tutto intero l'indirizzo politico-religioso del giornale milanese, che la Santa Sede non intende d'approvare, che intende sia cambiato, tanto per ciò che riferiscesi all'Italia, alla cosidetta politica parlamentarista promossa dall'on. Meda quanto per ciò che si riferisce alle tendenze di simpatia che il giornale pare aver dimostrato per le correnti moderniste o modernizzanti, specie in Francia ed in Germania. Circa poi la tensione dei rapporti tra papa ed arcivescovo Ferrari, che avrebbe difeso un po' troppo l'*Unione*, se è vero che esse sono tali da non potere giustificare tutto ciò che finora è stato detto, non è però men vero che la visita *ad limina* del cardinale Ferrari, preannunziata già parecchie volte, non si è ancora effettuata.

La partenza di E. Chiesa
per l'Albania

Roma, 20, sera.

La notizia del giorno è la partenza del deputato repubblicano Eugenio Chiesa per l'Albania. Tale partenza non è dovuta, come si potrebbe credere, al desiderio di partecipare al movimento albanese, ma unicamente allo scopo di constatare personalmente, anche per incarico del gruppo parlamentare repubblicano, le vere condizioni della situazione albanese. Il gruppo parlamentare repubblicano ha presentato alla Camera una mozione sul contegno dell'Italia nella questione albanese e sull'applicazione del trattato di Berlino.

L'on. Chiesa ha quindi deciso, d'accordo col gruppo e con la Direzione del partito repubblicano, di recarsi in Albania per raccogliervi gli elementi per lo svolgimento della mozione di cui egli è il primo firmatario; ma il viaggio di Chiesa ha soprattutto lo scopo di giudicare se sia necessario e possibile una spedizione italiana in Albania onde finirla una buona volta con le tergiversazioni attuali e decidere la spedizione oppure rinunziarvi. Chiesa si è partito munito di regolare passaporto vistato dall'Autorità turca per non avere molestie durante il viaggio; inoltre il Comitato italiano pro Albania ha preavvisato i capi albanesi dell'arrivo di Chiesa; cosicchè il deputato repubblicano di Massa e Carrara avrà in Albania colloqui coi capi del movimento e potrà rendersi esatto conto dello stato delle cose. Il viaggio dell'on. Chiesa durerà 7 od 8 giorni: Chiesa sarà di ritorno a Roma prima della fine del mese: egli è giunto ieri sera a Bari.

Alla stazione di Bari era ad attenderlo un suo compaesano, che è direttore della locale filiale dell'agenzia Goudrand: erano anche alla stazione il questore, il vice-questore, delegati ed agenti di P. S. in borghese e carabinieri. Chiesa era accompagnato dal redattore della *Ragione*, Guido Mazzocchi, milanese. Egli non ha voluto concedere alcuna intervista nè scambiare nessuna parola coi giornalisti presenti; anzi, mantenendo in vettura coi suoi due amici, ha tentato di far perdere le traccie; però i giornalisti, pure in vettura, lo hanno sempre tenuto di vista senza dargli tregua. Finalmente, giunta l'ora della partenza del piroscafo, Chiesa ha dovuto recarsi al porto, dove si è imbarcato, insieme col Mazzocchi, sul piroscafo *Brindisi* della Società di navigazione a vapore «Puglia», che fa servizio postale fra Bari e Antivari.

Il Comitato italiano Pro Albania comunica che il generale Ricciotti Garibaldi, sollecitato da pressioni di volontari italiani impazienti di adoperarsi in favore degli albanesi, giudica non essere ancora venuto il tempo dell'azione e avverte non ancora sufficientemente matura la stessa, non avendo egli ancora avuto nessun invito ufficiale da qualsiasi Governo provvisorio. Egli farà conoscere a suo tempo la decisione da lui presa, che sarà, a seconda degli eventi, la più opportuna.

Il trasloco dell'"Avanti!,,
da Roma a Milano

Roma, 20, notte.

L'*Avanti!* sta per essere trasportato a Milano. Lo stesso organo del partito socialista ne dà l'annunzio ufficiale stamane pubblicando la deliberazione presa dalla direzione del partito socialista con l'intervento dell'on. Montemartini come segretario del gruppo parlamentare socialista. In tale deliberazione è detto: «Prese in esame le condizioni dell'*Avanti!* e la proposta che in seguito al convegno di Bologna era stata presentata dal gruppo di compagni promotori di una Società Editrice Socialista avente per scopo di assicurare, mercè il capitale iniziale di un milione, per azioni da lire 100 cadauna, l'esistenza, il miglioramento ed una più larga diffusione dell'organo centrale del partito. Avendo riconosciuto dopo esauriente discussione la necessità improrogabile che la direzione stessa, senz'ulteriori differimenti si assuma la responsabilità di una decisione in merito, deliberava alla unanimità, astenuti Camarota-Scurti, Pignataro e Treves, di accogliere la ventilata combinazione implicante il trasferimento del giornale a Milano e la sua riorganizzazione ed esercizio ad opera della predetta società costituita esclusivamente tra socialisti iscritti al partito proletario, nella quale ad ogni modo l'assoluta prevalenza, anche reazionaria, sarebbe assicurata alla direzione elettiva del partito, si incarica all'uopo l'avv. Modigliani di concretare coi promotori della società alcune modifiche al proposto statuto e il sottoscritto segretario politico della direzione di firmare in seguito il relativo compromesso il quale ottenuto pieno accordo su ogni punto venne infatti sottoscritto».

Tra giorni verrà parimenti stipulato l'atto costitutivo della nuova società salvo fissare col nuovo prossimo accordo la data precisa del trasferimento del giornale a norma dell'opportunità tecnica e finanziaria.

L'*Avanti!* così commenta:

«Prendiamo atto degli eventi compiuti ed esprimiamo la nostra viva soddisfazione per questo nuovo atto di fede cui il partito, nella sua complessità di organizzazione politica e di organizzazione economica, si accinge per rinnovare e reintegrare l'organo ufficiale del partito per farne uno strumento adeguato alle nuove necessità della lotta proletaria».

L'ultima seduta
dell'Istituto internazionale d'agricoltura

Roma, 20, notte.

Sotto la presidenza del barone De Riseis si è tenuta l'ultima seduta dell'Istituto internazionale di agricoltura, e si è stabilito che un'altra seduta si tenga tra due anni, cioè nel 1913.

Il delegato degli Stati Uniti, Forster, ha pronunciato elevate parole compiacendosi dei lavori dell'Istituto e rendendo omaggio alla serenità del presidente, marchese Cappelli. Ha concluso, fra gli applausi, esprimendo il desiderio che, pur rimanendo Roma sede generale dell'Istituto internazionale, le assemblee generali possano in avvenire essere tenute anche in altri paesi.

Il presidente dell'assemblea, on. Raineri, ha pronunciato un breve discorso di chiusura, paneggiando al progresso dell'agricoltura, affinchè essa conforti l'umanità a raggiungere i suoi maggiori destini e il benessere della pace.

Il presidente dell'Istituto, on. Cappelli, ha poi ringraziato il delegato americano, e l'onorevole Raineri, e ha fatto voti che l'Istituto consegua un sempre maggiore sviluppo.

L'oratore è stato spesso da calorose ovazioni. Hanno pure pronunciato parole di saluto i delegati Ploda, De Miklos, De Hildi, e parecchi altri. E' stato infine approvato, su proposta del delegato della Nuova Zelanda, signor Bellus, di inviare un saluto reverente al Re d'Italia, che tanto interesse prende alle sorti dell'Istituto.

Il discorso d'un sindacalista
contro il bilancio della Guerra
alla Camera dei Deputati
Vivaci incidenti — Il bilancio dell'Interno approvato

(Per filo diretto e per telefono alla Stampa).

Seduta antimeridiana

Roma, 20, sera.

E' la giornata parlamentare dei bilanci militari. L'aula è nella seduta antimeridiana occupata dagli specialisti di cose militari. Sono presenti, tra gli altri, i generali Pistoia e Maxi, nonchè gli onorevoli Di Saluzzo, Taverna, Galli, Negri De Salvi. Ai banchi della Commissione vede il relatore Pais. Ai banchi dell'Estrema, forse per ristabilire l'equilibrio, siedono unici e soli Marangoni e Canepa. Al banco del Governo sta sottanto il ministro Spingardi.

Incomincia subito la discussione del

Bilancio della Guerra

CAVERNA rileva la necessità di assicurare allo Stato, senza incorrere in maggiori oneri, le invenzioni capaci di conservare alla difesa nazionale, a somiglianza di ciò che si fa in fatti i casi e modo di garantire il segreto di quei brevetti che si riferiscono a quelle invenzioni.

Raccomanda di organizzare il servizio delle provviste di grano e foraggi per uso dell'esercito, in guisa che sia possibile profittare dei momenti più favorevoli del mercato, e rompere il *trust* dei fornitori, che impongono i prezzi all'Amministrazione.

Rileva la necessità di migliorare negli alti gradi dell'esercito, ad esempio di quanto si sta facendo nella Marina, quella selezione rigorosa, che sola può dare affidamento di aver ottenuto il massimo rendimento dai sacrifici che il Paese fa per la difesa nazionale, e si associa anche degli onorevoli Galimberti, Colonna, Di Cesaro, Abbiate ed altri presenta in questo senso un ordine del giorno. (*Approvazioni; congratulazioni*).

La carriera e la disciplina nell'esercito

PELLERANO richiama l'attenzione del Ministro sulle norme che disciplinano la compilazione delle note caratteristiche degli ufficiali, lamentando che gli ufficiali medesimi non abbiano maniera di conoscerle, e di presentare eventuali reclami alle Autorità superiori.

Il discorso di Pellerino ha qualche punto di notevole vivacità di speciale interesse, allorquando è passato a trattare del malcontento degli ufficiali.

PELLERANO disse: — E' inutile dissimulare. Nel nostro esercito, e specialmente presso la bassa ufficialità, esiste un malcontento, che voi stesso, onorevole Ministro, in uno dei vostri primi discorsi, riconosceste; e che non solo non è stato tolto, ma forse aumentato. Ciò è dovuto specialmente al nuovo regolamento sulle note caratteristiche degli ufficiali.

Uno dei fatti che più addolora l'ufficiale è quello di essere colpito anche quando viene provato falso il fatto attribuitogli dal superiore.

Porgo chiare, parecchi casi, ma preferisco tacerli su due, che chiamerò tipici. Un tenente-colonnello di artiglieria due anni or sono venne escluso dall'avanzamento perchè il suo comandante di Corpo d'armata in seno alla Commissione di avanzamento lo dichiarò dedito al vino e di conseguenza mensonale le sue facoltà mentali. Orbene, fu fatta un'inchiesta e risultò che quell'ufficiale superiore era astemio! Lo stesso comandante di Corpo d'armata provocò l'esclusione dall'avanzamento di un capitano di fanteria, perchè sordo e balbuziente, e di un capitano medico, perchè, secondo lui, si era dato ammalato per non prendere parte ad un convegno. Mentre di fatto risultò che il primo non era nè sordo, nè balbuziente, e che il secondo, in seguito a parere collegiale di specialità mediche, dovette assoggettarsi al più presto ad un'energica cura, essendo in pericolo la sua vita.

Tutti e tre questi ufficiali sono stati poi promossi; ma intanto che cosa sarebbe avvenuto di loro, se non avessero avuto la possibilità di dimostrare non esistenti i fatti loro attribuiti? *Errare humanum est*, on. Spingardi: e perciò voi non potete togliere il diritto del reclamo sulle note caratteristiche. Si comprende la insindacabilità su giudizi tecnici, ma non su quelli morali, nè sui fatti addebitati. Faceste bene a sostituire il giudizio individuale a quello collettivo, ed a limitare la comunicazione delle note. Ma dovevate inoltre dare il diritto del reclamo sui fatti che potevano venire attribuiti agli ufficiali: diritto che è riconosciuto al militare dal regolamento di disciplina, che è il codice morale dell'esercito. E' strano che continui ad esservi il reclamo per fatti lievi, per mere disciplinari, e sia negato quando si tratta di fatti che possono ledere l'onore dell'ufficiale e che riguardano il suo avvenire.

NEGRI DE SALVI afferma la necessità di ulteriori linee ferroviarie militari, in relazione anche a voti espressi dal Comando dello Stato Maggiore, e poichè crede ingiustificato ogni maggiore ritardo, invita il Governo a presentare entro l'anno 1911 un disegno di legge per la pronta costruzione della linea ferroviaria Ostiglia-Campo San Piero-Treviso, stendendosi per il tracciato ai criteri meglio rispondenti alle esigenze della difesa nazionale. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

COTTAFAVI presenta a svolgere un ordine del giorno col quale si esprime la fiducia che si procederà alla iscrizione d'ufficio dei militari mutilatesi alla Cassa nazionale di previdenza e che si accorderà il viaggio gratuito ai genitori dei militari infermi, in seguito a richiesta dei comandanti di Corpo. Nota che la prima proposta risponde perfettamente alle idee anche recentemente manifestate dal presidente del Consiglio, e perciò confida di vederla accolta dal ministro della guerra e dalla Camera. E, quanto alla seconda, ricorda che fu già accettata in massima dalla Giunta generale del bilancio (Bene! Bravo!). Si tratta di una proposta che implica una questione di umanità ed è sicuro che l'onorevole ministro vorrà raccomandarla egli stesso al suffragio del Parlamento (Vive approvazioni; congratulazioni).

Il discorso sindacalista di Marangoni

L'ambiente, mantenutosi calmo durante la prima parte di questa seduta, diventa tempestoso in seguito al vivacissimo discorso dell'onorevole Marangoni, accompagnato da continui incidenti.

MARANGONI, il quale è quasi solo all'Estrema Sinistra, incomincia leggendo il suo discorso. Egli dice: «Dovrò portare una nota stonata nella intonazione dei precedenti discorsi; ma le dissonanze sono tollerate, anzi adottate anche nella tecnica musicale. Perciò vorrete ascoltarmi con senso di tolleranza».

Il deputato sindacalista prosegue dichiarandosi antimilitarista nel senso di essere un reciso avversario delle spese militari. Ad ogni modo, anche ammettendo le spese militari, si dovrebbe riconoscere che esse dovrebbero servire per difenderci dallo straniero, senza impoverire, come attualmente avviene, il Paese. Ricorda il crescente rincaro del costo della vita, l'enorme disagio delle medie e basse classi sociali. Rammenta come il Governo, mentre spende tanti milioni nella difesa nazionale, abbia proprio in questi giorni dovuto dichiararsi impossibilitato a provvedere in quest'anno, dedicato alle commemorazioni patriottiche, a confortare con un tozzo di pane la vecchiaia miserabile di tante migliaia di veterani delle patrie battaglie.

La generosità del Governo — continua l'oratore — si manifesta soltanto allorquando a torto o a ragione minacciata l'integrità del territorio nazionale e si immagina che il nemico si avvicini alla frontiera!

Sostiene che la difesa dei confini si potrebbe assai meglio realizzare col sistema della nazione armata. (*Interruzioni, commenti*). Il nostro esercito non viene mantenuto al carattere di istituzione di difesa nazionale. L'esercito viene impiegato contro il proletariato. (*Interruzioni, proteste*).

MARANGONI: Sì, in tutte le dimostrazioni di popolo, ad ogni minaccia di sciopero, i soldati vengono mandati contro i dimostranti. Persino nelle elezioni politiche i battaglioni di fanteria e le pattuglie di cavalleria vengono mandati contro le masse, come strumento di intimidazione.

Voci dal Centro e da Destra: Non è vero! Nessuna intimidazione!

MARANGONI: E' proprio così! Debbo poi deplorare che per deplorevole debolezza e scioltezza dei superiori una stella immeritata per molti anni nell'esercito, malgrado i suoi precedenti, un ufficiale che visse come un volgare mantenuto di donne....

Questa allusione al tenente Paterno solleva mormorii e commenti.

Il fatto di Prezzolini

MARANGONI reagisce, osservando a coloro che lo interrompono: Poichè voi ritenete giustificata la protesta degli ufficiali, io vi dico che bisognerà discutere il modo di reazione impiegato dagli ufficiali di Firenze. Contro un solo pubblicista, il Prezzolini, si sono riuniti sette ufficiali....

NEGRI DE SALVI: Non è vero, era un ufficiale solo!

PRESIDENTE: — On. Marangoni, che cosa c'entra questa cosa con il bilancio della guerra?

MARANGONI, senza raccogliere l'interruzione: — Avrebbe dovuto essere un solo ufficiale, perchè se io debbo avere una questione personale con qualcuno mi vi reco da solo e non spadroneggino da alcun compagno. Ad ogni modo rileto non essere vero che un solo ufficiale si sia recato dal pubblicista Prezzolini. Un solo ufficiale, è vero, ha assalito; ma gli altri sei ufficiali aspettavano all'angolo della via, per scorgere se l'avversario Prezzolini avesse reagito. Quindi si tratta di una vera aggressione.

ARRIVABENE, NEGRI DE SALVI ed altri: Non è vero, non è così!

MARANGONI: Ad ogni modo io faccio osservare che quando debbo regolare un conto personale con una persona, non mi valgo di un trianello; non do, come hanno fatto gli ufficiali di Firenze pel Prezzolini, un appuntamento telefonico, simulando di essere un amico, e neppure aspetto sull'angolo della via per assalirlo appena compare. (*Rumori vivissimi, proteste*).

MARANGONI: — E' inutile che protestiate; le cose si sono svolte così!

ARRIVABENE, FAVOLI al presidente: Signor Presidente, non è possibile lasciar dire queste cose a carico dei nostri ufficiali!

PRESIDENTE fa un cenno all'on. Arrivabene come volesse dire: Lasci andare!

MARANGONI prosegue dicendo: — Non capisco come il Ministro della Guerra possa tollerare quanto è avvenuto a Firenze.

SPINGARDI: — Ma le cose non si sono svolte come le ha narrate lei.

MARANGONI: — Senta, on. Ministro, pochi giorni or sono il Sottosegretario alla guerra, generale Mirabelli, rispondendo ad una interrogazione su questo argomento dell'on. Ciccotti, ha dichiarato che gli ufficiali di Firenze avevano avuto torto in questa faccenda.

SPINGARDI: — Non è vero, il sottosegretario alla guerra ha detto soltanto che gli ufficiali i quali si scagliarono ad accompagnare il collega che chiese spiegazioni al pubblicista Prezzolini, erano ufficiali in borghese, i quali facevano semplicemente da curiosi.

MARANGONI, rivolto a Spingardi: — Ma lei capisce benissimo che questa spiegazione non regge. In realtà si tratta di sette ufficiali che si sono recati ad aggredire un cittadino inerme.

Gli on. Arrivabene, Negri, Arlotta, Cottafavi, Buonvino ed altri insorgono vivacemente in seguito a questa frase dell'on. Marangoni e gridano: I nostri ufficiali non aggredirono!

On. Presidente, faccia rispettare l'esercito!

MARCORA — On. Marangoni, rispetti l'esercito!

Un altro incidente

MARANGONI scrolla le spalle e, rivolgendosi a coloro che lo hanno interrotto, esclama: «Ebbene, sia pure, vi regalo i sette o otto ufficiali che si sono recati dal pubblicista Prezzolini e vengo ad un altro episodio, per il quale non vi sarà bisogno dell'intervento di numerosi colleghi che hanno creduto dovere prendere le difese degli ufficiali di Firenze. Di questo episodio vi infatti testimone oculare ed auricolare lo stesso ministro della Guerra. L'episodio è questo: Il 13 maggio, in un grande albergo di Roma, ebbe luogo un banchetto di ufficiali italiani e stranieri per solennizzare la chiusura del Concorso ippico internazionale.

PRESIDENTE, scampanellando: — Ma le domando per la terza volta che cosa c'entra questo col bilancio della Guerra!

MARANGONI, a voce altissima: — Onorevole Presidente, io rivendico il mio diritto di libera di parola: io sono giudice dell'opportunità di quello che debbo dire. Lei può richiamarmi in seguito, ma non può richiamarmi preventivamente!

MARCORA, irritatissimo e scampanellando: — Lei non è giudice alcun affatto! Il giudice sono io, che debbo dirigere la discussione e che non soltanto posso richiamarla, ma posso togliergli la parola. E se continua su questo tono e se prosegue, sospenderò la seduta!

MARANGONI — Mi lasci narrare il fatto: è storia dell'altro giorno e non potete santificarla! (*Rumori, proteste vivissime*).

PRESIDENTE — Ma che linguaggio è questo! Dove crede di trovarsi?

MARANGONI — On. Presidente, è inutile che lei mi interrompa. Tanto io andrò avanti sino alla fine.

Arlotta, Negri, De Salvi, Arrivabene gridano in coro: — Ah sì, sì, finisca! E' meglio! Non ne avete abbastanza di insultare l'esercito?

MARANGONI — Mi lasci narrare il fatto; è storia dell'altro giorno e non potete santificarla! (*Rumori, proteste vivissime*).

PRESIDENTE — Ma che linguaggio è questo! Dove crede di trovarsi?

MARANGONI — On. Presidente, è inutile che lei mi interrompa. Tanto io andrò avanti sino alla fine.

Arlotta, Negri, De Salvi, Arrivabene gridano in coro: — Ah sì, sì, finisca! E' meglio! Non ne avete abbastanza di insultare l'esercito?

MARANGONI — Ebbene, giacchè, se volete che io la finisca: altrimenti rimarremo qui fino a stassera! (*Urla, rumori a Destra ed al Centro*).

Voci: La finisca di fare il gradasso!

MARANGONI — Dopo il banchetto al *Grand Hôtel*, gli ufficiali intervenuti pensarono bene di innalzare sulle loro spalle robuste il generale Pollio, capo di Stato Maggiore dell'esercito, il generale Berta, e due gentili dame, portandoli tutti in trionfo.....

ARRIVABENE, interrompendo: — Lei sbaglia: la lista non è completa: furono portati in trionfo anche un generale francese e gli ufficiali austriaci!

MARANGONI — Quanto è avvenuto mi dispiace: non trovo di buon gusto da parte di quegli ufficiali portare sulle spalle, non dico delle signore, ma degli uomini....

PRESIDENTE — Ma io non posso lasciarla continuare con questo linguaggio!

ARRIVABENE — Lei non capisce niente. Questa è prova di fratellanza che si dà sempre nelle riunioni tra ufficiali!

MARANGONI: — Interpreteremo, dunque, il fatto secondo la lezione dell'on. Arrivabene! Ad ogni modo, anche interpretando come una tradizione pregiatissima di fratellanza militare, mi pare cosa discutibile che si siano voluti includere tra colore, che furono portati in trionfo, il capo di Stato Maggiore dell'esercito.

ARRIVABENE: — Ma in tutti gli eserciti si fa sempre così, ed anche nella Marina!

MARANGONI, ironicamente: — Me ne dispiace per la Marina! (*Ilarità*). Certo, Alcibiade dava prova di maggiore buon gusto, allorchè ricorreva ad un gesto ortivale. Il gesto compiuto dagli ufficiali italiani e stranieri al *Grand Hôtel di Roma*, mi sembra che non sia ispirato a molta serietà. Più che con le parole, con le quali l'on. Arrivabene ha voluto scusarlo, mi pare che questo gesto si possa definire con le parole di un vecchio giornale inglese, il quale affermava che l'atto compiuto dagli ufficiali italiani e stranieri a Roma era un finale da operetta. (*Rumori dissidenti; proteste prolungate*).

MARCORA, ironicamente: — Lasciate stare, on. Marangoni, queste urate, che non fanno nè caldo nè freddo! (*Ilarità generale*).

Voci, rivolte al Presidente: — Bravo Presidente, ha ragione!

L'on. MARANGONI, che è rimasto relativamente calmo sino a questo punto, si scalda, e, rivolto a Marcora, grida: — On. Presidente, io sono rispettoso della sua autorità, a condizione che Ella usi un riguardo più esatto verso i deputati.

PRESIDENTE a Marangoni: — Ma piuttosto pensi ai sacrifici, che ha compiuto l'esercito. Se l'esercito non esistesse, lei sarebbe ancora in cantina! (*Ilarità generale*).

L'ex-Ministro delle Finanze, on. ARLOTTA, a questo punto, entra nella contesa, e, rivolto all'on. Marangoni, gli grida: — Lei sbaglia completamente, on. Marangoni. Ciò che lei ha biasimato, si fa in tutto il mondo, ed è un atto di fratellanza internazionale, che deve essere accolto con compiacimento, e non biasimato.

MARANGONI: — Queste sono cose che dice lei!

ARLOTTA — Niente affatto: sono cose che sanno tutti! Il generale Marchand, l'eroe di Fashoda, quando era comandante del distaccamento in Cina, aveva imposto questa abitudine a tutti i distaccamenti europei.

Il tumulto

Il chiasso è infernale. Quasi tutti i deputati di Destra e del Centro urlano contro Marangoni. Si odono, in mezzo al pandemonio generale, le grida di: «Andiamocene, usciamo dall'aula! Non lasciamo insultare l'esercito!»

Fra i più accesi sono sempre gli onorevoli Arrivabene e Negri De Salvi, i quali si rivolgono al Presidente, chiedendogli che faccia rispettare l'esercito.

PRESIDENTE: — Gliel'ho già detto che l'esercito deve essere rispett

qui perchè si facciano sui campi di manovra, con pattuglie improvvisate ».

Dopo il discorso Gallenga, la seduta viene tolta, alle 12.15, in mezzo a vivi commenti per l'iniziativa Marangoni.

Seduta pomeridiana

La seduta pomeridiana comincia alle ore 14.5. Presidenza del presidente MARCORA.

L'attentato a un pittore italiano in Bolivia

DI SCALEA, sottosegretario agli Esteri, risponde all'on. Trapanese circa l'attentato contro il pittore Giuseppe Stroppa, nostro connazionale, a Sucre in Bolivia.

Espone che quel nostro connazionale fu da una banda di malfattori aggredito e massacrato a sassate, e moribondo trasportato all'Ospedale di Sucre, ove si trova circondato dalle cure affettuose dei connazionali. Aggiunge che egli è ormai in via di guarigione. Dichiara che il Ministero si è assicurato, per mezzo del rappresentante della Bolivia in Roma, che è in corso un processo penale a carico dei responsabili dell'attentato e si tratta poi se è il caso di reclamare un'indennità.

TRAPANESE prende atto di queste dichiarazioni, facendo voti che l'azione del Ministero degli Esteri in questo, come in ogni altro caso analogo, sia tale da dimostrare all'estero che il nostro Governo sa efficacemente tutelare i diritti dei nostri concittadini.

PRESIDENTE coglie questa occasione per ricordare che l'Italia con le sue libere istituzioni ha dato agli stranieri garanzie, le quali invano si attendono da quegli Stati che pur sono ritenuti fra i più civili e progrediti e ai quali guardano con simpatia gli uomini più avanzati di questa Camera. (*Approvazioni*).

DI SCALEA afferma che in questi ultimi tempi più di cinquanta reclami di connazionali sono stati appoggiati e soddisfacentemente risoluti per opera dei nostri rappresentanti dall'estero, i quali esercitano in favore delle varie Colonie italiane la più efficace tutela.

L'infortunio di Monte d'Or

DI SCALEA, all'on. Beltrami a proposito dell'infortunio avvenuto al traforo del Monte d'Or, in Svizzera, espone che per lo scoppio imprevisto di una cartuccia, dieci operai italiani rimasero feriti, ma uno solo gravemente.

L'ufficio di emigrazione di Ginevra ha iniziata la pratiche necessarie per la tutela delle ragioni degli operai infortunati. Aggiunge che non essendo possibile nominare un agente consolare permanente, è stato disposto perchè si rechi colà frequentemente il segretario del Consolato di Ginevra.

BELTRAMI lamenta che colà ove sono riuniti numerosissimi operai italiani non sia stato istituito un ufficio consolare permanente. Lamenta pure che in questa occasione si sia riscontrata l'assoluta mancanza dei mezzi materiali destinati a prevenire gli infortuni da parte dell'impresa assuntrice di quei lavori.

Alcuni furti in chiesa

La seduta pomeridiana si inizia con un'aula affollata da circa duecento deputati. Pure popolate le tribune. Piccante riesce lo svolgimento dell'interrogazione dell'on. Podrecca al ministro dell'interno.

Risponde brevemente il sottosegretario agli Interni, on. FALCIONI, dicendo: — L'on. Podrecca si duole della frequenza dei furti che dice avvenuti nelle chiese. Questa frequenza non risulta affatto al Governo: risulta invece il contrario, in una inchiesta da me fatta presso i prefetti. L'on. Podrecca « in causa veniam », alla fine della sua interrogazione si lagna di un fatto che assume per lui gravità e cioè che sarebbero state deposte nel luogo dove i furti nelle chiese sono avvenuti delle copie di un giornale anticlericale. Il fatto è vero, ma è avvenuto in due sole località, dove fu deposta una copia del giornale *l'Asino* (*Ilarità*).

PODRECCA replica dicendo: — I fatti sono così gravi e numerosi, che la Lucerna cattolica li qualifica « il consueto sacrilego » e si ripetono tutti nelle identiche circostanze. A Santo Stefano Magra, a Poggio, a Cajano, a San Francesco di Pontassieve in Val Trompia, eccetera, i ladri svaligiano le chiese, insudiciano i santi, fanno i bani alla Madonna. Soltanto, dice *l'Unità Cattolica*, non toccano il Santo Sacramento, Gesù non ha permesso che su di lui si possano le mani immonde. Si avrebbe pensato poco cavallerescamente solamente a ciò. Indizio significante: sull'altare è sempre lasciata copia di un giornale: l'*Asino*, anticlericale, fra le ostie disperse.

« Ma dopo il furto la benefica reazione — dice *l'Unità Cattolica*. — Per tre giorni consumi una folla enorme, compatta accorre all'espiazione dell'incolume Santissimo Tridui di riparazione, intervento del vescovo che parla al cuore esulcerato e singhiozzante dei fedeli, come a Mantova: quando si trova la Madonna nell'orto dei frati!

Ma perchè non si scoprono i sacrileghi? Lo dice lo stesso giornale. Semplice: « Gli immondi esecutori non saranno scoperti mai, perchè a Roma, lo quest'anno, si fa gazzarra: a Roma la Massoneria ha bisogno, in quest'anno specialmente, di insultare Gesù in Sacramento, e per ciò sguinzaglia in tutte le parti i suoi emissari per impadronirsi delle sacre specie ».

I furti sacrileghi sarebbero una delle manifestazioni del Giubileo italiano, in onore della Patria unita e libera. Ecco perchè il Governo non ne scopre gli autori!

Pure per un caso almeno i cattolici devono ringraziare. A Villafranca è avvenuto un furto grave sacrilegio: un Cristo decapitato, sedicenti devoluzioni quali autori, fanatismo popolare, trionfo, processioni, offerte, funzioni: i due anticlericali sono innocenti e cercati dalla folla. Finalmente, l'Autorità interviene ed arresta il sacrestano, e ora si comparisce il parroco, contro i quali, credo, che si istruisca processo. Decapitando il Cristo, celebrano anche essi il Cinquantenario, ed il Governo, ingrato, li ricambia con la prigione. Ma gli altri? Speriamo riuscire a scoprirli, per dire loro che tal modo di celebrazione non risponde in nè significato, nè alla grandezza del patrio cimelio!

***

Si riprende la discussione del Bilancio dell'Interno, che viene in breve esaurita.

Si approvano tutti i capitoli e lo stanziamento complessivo, nonchè l'articolo unico del disegno di legge.

Si passa alla discussione del

Bilancio della Marina

MESATTI segnala gli enormi desiderii dei benemeriti operai dei nostri Arsenali. Ricorda come sia stato loro promesso che una rappresentanza della loro classe avrebbe preso parte alla compilazione del nuovo regolamento.

Ricordi come l'on. ministro Bettolo abbia loro promesso di eliminare col nuovo regolamento la sperequazione che ora si lamenta fra i vecchi e i nuovi operai. Spera che quella promessa sarà mantenuta dal presente ministro.

DUGIA e CANEPA parlano raccomandando miglioramenti nel personale tecnico e delle Capitanerie di porto.

ARNAVIELHE raccomanda di sollecitare gli armamenti, e di tenere sempre in piede assetto le maggiori unità, provvedendole del necessario personale, che egli stima sufficiente in 12 mila uomini.

Lamenta la deficienza della nostra difesa subacquea nell'Adriatico.

Pure augurando che l'alleanza con la vicina monarchia austro-ungarica si cementi sempre più, lamenta che la nostra difesa navale nell'Adriatico sia deficiente, notando che per luglio anno si è provveduto soltanto ad organizzare la difesa del Tirreno e del Jonio e che non basta quando si è fatto negli ultimi tempi di fronte al rudicali cambiamento avvenuto nella politica marittima della nostra alleata orientale. Domanda se si creda che la nostra armata potrebbe vantaggiosamente fronteggiare nell'Adriatico un'armata nemica di pari forza (*Interruzioni del deputato Bettolo*).

Conclude esprimendo la fiducia che l'onorevole ministro continuerà ad imprimere il necessario impulso alla spalta preparazione militare navale. (*Vive approvazioni*).

PIETRAVALLE svolge un ordine del giorno, inteso ad affermare inoltre la opportunità la istituzione di una Scuola di sanità militare marittima presso l'Ospedale di Napoli.

Votazioni segrete

Il PRESIDENTE proclama il risultato della seguenti votazioni per il Consiglio centrale delle scuole all'estero: Votanti 300. Fusinato voti 152, Cabrini 144, Marsini, 116 Schede bianche e dispersa 17 (eletti Fusinato e Cabrini). — Per il Consiglio superiore delle acque e foreste: Romanelli 276, Rocmani voti 126; schede bianche 66, voti dispersi 12 (eletto Romanelli) — Per la Giunta permanente dei decreti registrati con riserva: Votanti 267. Morpurgo voti 163, schede bianche 91, voti dispersi 13 (eletto Morpurgo) — Per la Giunta delle elezioni: Votanti 265. Di Robilant voti 170; schede bianche 80, voti dispersi 15 (eletto Di Robilant).

Il PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione segreta sul seguente disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912 »: Favorevoli 213; contrari 57.

La Camera approva.

La seduta termina alle 19.30.

Lunedì: seduta pubblica alle 14.

Nota alla seduta

Roma, 20, notte.

Nella seduta antimeridiana la Camera ha iniziato la discussione del bilancio della guerra, la quale, come suol dirsi, in certi punti, è stata movimentata. Il primo giudizio che ha sollevato le proteste del ministro Spingardi è stato quello dell'onorevole Negri De Salvi, il quale ha voluto dare per dimostrato che la legge per la ferma biennale abbia dato cattivi risultati nell'Arma di cavalleria; ma molto più grave è stato l'incidente sollevato dal deputato socialista Marangoni a proposito di un banchetto tenuto a Roma al *Grand Hôtel*. L'incidente è stato anche molto commentato nei corridoi nei quali si discuteva soltanto della ferma usata dall'oratore. Nella sostanza mi corre l'obbligo di dirvelo: deputati di ogni gradazione politica si sono trovati d'accordo nel deplorare il fatto che è bene rimanga unico nei nostri annali militari.

Nella seduta pomeridiana, esaurita la discussione del bilancio dell'interno, è venuto il turno del bilancio della marina. I primi oratori si sono limitati a raccomandare che siano migliorate le condizioni economiche degli operai dipendenti dal Ministero della marina. L'on. Arrivabene ha detto che gli stanziamenti del bilancio corrispondono per la prima volta, dopo molti anni, alle esigenze dei rispettivi servizi, ma ha lamentato la deficienza della nostra difesa navale in Adriatico, tanto più deplorevole di fronte al radicale cambiamento avvenuto nella politica marinara dell'Austria-Ungheria. E' però parso infondato il suo dubbio che la nostra armata possa vantaggiosamente fronteggiare nell'Adriatico un'armata nemica di pari forza. C.

La Missione olandese in Quirinale

Roma, 20, mattino.

Stamane, alle 9,30, la missione olandese, venuta a Roma in occasione del cinquantenario per presentare a S. M. il Re gli auguri e le felicitazioni della Regina Guglielmina d'Olanda, in tre berline di corte, precedute da battistrada e scortate da carabinieri, ha lasciato il « Palace Hôtel » ove alloggia, per recarsi al Quirinale, dove è stata ricevuta dal Re in udienza solenne.

La missione, la quale, come è noto, è composta dal barone Sartenas Van Grovestins, e dei « junkers » Van Greun e Beaufort, è stata accompagnata dall'albergo al Quirinale dal maestro delle cerimonie di Corte, conte Tozzoni e dagli aiutanti di campo del Re ammiraglio Tahon di Revel, e maggiore Cittadini.

Al Quirinale la Missione è giunta alle ore 9,45 e dal prefetto di palazzo conte Gianotti è stata ricevuta ai piedi dello scalone e introdotta alla presenza del Re nella sala del Trono.

Il Re era circondato dalle sue Case civile e militare. Il barone Sartenas van Grovestins ha presentato al Re gli omaggi e gli auguri della regina Guglielmina per la fausta ricorrenza che in quest'anno l'Italia celebra solennemente, e il Re ha risposto ringraziando vivamente.

Il Re si è poi intrattenuto con grande affabilità a conversare coi componenti la Missione. L'udienza è durata circa mezz'ora.

La Missione, sempre in berline di Corte, ha fatto quindi ritorno all'albergo.

Il Congresso dei dottori ospedalieri

Roma, 20, notte.

Al Policlinico Umberto I è stato inaugurato stamane l'11° Congresso nazionale tra i dottori ospedalieri.

Erano presenti l'on. Santoliquido, direttore della Sanità, in rappresentanza dell'on. Giolitti, che si è scusato con una lettera cordialissime augurante; il comm. Galeri, presidente dell'Associazione ospedaliera di Roma, il generale Ferrero Cavalieratus, sanitoresco della causa italiana, il prof. Andrea Doria, in rappresentanza del sindaco Nathan, il professore Turri, l'on. Pietravalle, per l'Associazione dei dottori ospedalieri, e numerose personalità della scienza medica di tutta l'Italia.

Il Congresso è stato inaugurato con un discorso, molto applaudito, del prof. Bolloli, presidente del Comitato esecutivo. Egli, dopo aver rivolto un saluto ringraziamento all'on. Giolitti per le parole benevoli dirette al Congresso, e dopo aver salutato le Autorità intervenute, ha toccato la questione dell'assistenza ospedaliera, vasto problema che investe questioni della massima importanza, sia dal punto di vista tecnico, che dal punto di vista finanziario.

Hanno parlato l'on. Santoliquido, in nome del ministro, il comm. Rossi Doria, per il sindaco di Roma, il prof. Galeri, per gli ospedali riuniti, l'on. Pietravalle, per l'Associazione dei dottori, il generale Ferrero Cavaliciano, per l'esercito, ed il prof. Cardarelli, per i medici ospedalieri.

Quindi, per acclamazione, sono stati eletti presidenti onorari del Congresso l'on. Pietravalle, il prof. Agarelli ed i prof. Carducci. A presidente effettivo il comm. Bolloli, vice presidenti: Baldassari, Lavoro, Formenti, segretari il prof. Varani e Rizzi.

Dopo di che si trattò il tema: « Uniformità di governo tecnico ed amministrativo ospedaliera », con cui si considerano come si debbano assicurare i mezzi finanziari necessari a regolare il completo svolgimento delle funzioni sociali dell'assistenza sanitaria.

Gli artisti indipendenti hanno inaugurata oggi la loro Mostra

Roma, 20, notte.

Stamane, alle ore 11, nel palazzo Teodoli, al corso Umberto I, si è inaugurata la Mostra degli artisti indipendenti. Erano presenti i ministri dei lavori pubblici, on. Sacchi, e della pubblica istruzione, on. Credaro, il sottosegretario di stato on. Pavia, alcuni senatori e deputati, alcuni consiglieri del Consiglio comunale e provinciale, altre Autorità e numerosi invitati.

Il comm. Ettore Ximenes, presidente del Comitato esecutivo, ha detto, nel suo breve discorso inaugurale, che nelle sale sono esposti quadri di giovani che possono suscitare brillanti polemiche, aggiungendo che nella Mostra non vengono premiati nessuni ed alcuno, ma si fa un esame serio dell'intelligenza artistica.

I ministri e le Autorità, seguiti dal presidente e da altri membri del Comitato, hanno fatto il giro delle sale. Hanno visitato la Mostra della seconda stanza, nella quale sono esposti, al primo piano, dove si trovano raccolti quadri di Giovanni Verrino, di Morelli, di Barabini, di Dalleani, di Favretto, di Galli, di De-Sanctis, di Vagnetti.

Al primo e secondo piano sono esposte pitture di Sartori, di Vince zo Gemmi, di Gola di Mantova, di Maurizio Rava, del conte Rossi Scrosti e di altri.

Nella scultura vi sono opere di Cifariello, di Maccagnani, di Benini e di altri.

Le opere accettate sono circa 120. Nelle varie sale vi sono notevoli paesaggi del Gamba, una bellissima serie di paesaggi meridionali, il castello di Corgiano e una marina, ultimo lavoro dell'Esposito.

Nella sala Milanese è notevole la Villa Adriani del Corni ed i lavori dell'Ambrosi. Nella sala della scultura, al primo piano, sono esposte molte opere nelle Ximenes e, fra altro, un busto del magistrato dei Cifariello ed un gruppo del Barbieri.

È al 1° Giugno

che avrà luogo la prima estrazione

con più di mezzo milione di premi

DELLA

Lotteria Nazionale Torino-Roma

Volete ricevere immediatamente e gratuitamente

una cartella (tre biglietti) del valore di Lire 3

concorrente a tutte tre le estrazioni

e cioè a quarantamila premi per un importo complessivo di TRE MILIONI?

Abbonatevi alla "STAMPA,,

dal 1° Giugno a fine anno, pagando: nel Regno L. 11,65 (Estero L. 23,50)

I già abbonati rinnovando entro il corrente mese l'abbonamento, con versamento di L. 10,25 per sei mesi (Estero L. 19,75), e di L. 18 per un anno (Estero L. 37), avranno diritto allo stesso regalo, intendendosi che il nuovo abbonamento non decorrerà che dal giorno successivo alla scadenza di quello in corso.

Chi andrà in campagna può, con un breve anticipo, prendere sin d'ora e con qualunque decorrenza un abbonamento per sei mesi (L. 10,25) con diritto all'immediata consegna della cartella della Lotteria.

AVVERTENZA — Coloro che mandano l'importo a mezzo di vaglia postale devono aggiungere ai suddetti prezzi L. 0,15 per l'Italia e L. 0,25 per l'Estero, per la spedizione della cartella in piego raccomandato.

Una famiglia avvelenata dalle sardine

Due morti

Brescia, 20, sera

Questa mattina si sparse rapidamente per la città la voce che a Nuvolera, piccola borgata, a 12 chilometri da Brescia, una intera famiglia era stata avvelenata, mangiando sardine di Nantes.

L'impressionante notizia era purtroppo vera. Ecco come si svolse il pietosissimo caso:

Il cav. Luigi Raineri, già capo-ufficio nelle Regie Poste, collocato sette anni or sono a riposo, si è ritirato in una sua villa a Nuvolera, con la famiglia, composta della moglie, di 55 anni, la figlia Gisella, di anni 30, e Michele di anni 28. Verso le ore 13, la famiglia Raineri si sedeva a pranzo, al quale partecipavano pure un nipotino di 4 anni, a nome Gualviano, e la signorina Bertolani Marina, di anni 23, appartenente a famiglia signorile di Milano, che si trova da qualche giorno in vacanza in un paesetto vicino. Come antipasto, vennero portate a tavola delle sardine di Nantes; ma erano state da poco mangiate, quando tutti i presenti furono colti da atrocissimi dolori al ventre, da vomito e da crampi e diarrea.

Accorse prontamente il medico del paese, il quale praticò ai sofferenti iniezioni di canfora e di cocaina, ma tutto riuscì, purtroppo, inutile, perchè il loro stato si andava sempre più aggravando. Difatti, verso le 3 del mattino, il cav. Luigi Raineri cessava di vivere, e circa un'ora dopo moriva anche la figlia Rachele.

Tutti gli altri, meno il bambino, che ha felicemente superato la crisi, si trovano tuttora in gravissimo stato. Il giudizio dei medici è riservatissimo. Le due scatole di sardine, acquistate dalla famiglia Raineri, erano provenienti da una Ditta commerciale spagnuola, che ha rappresentanti a Genova. Come le sardine potessero essere avvelenate, è ignoto un mistero: le due scatole vennero, ad ogni modo, sequestrate, e saranno sottoposte ad analisi chimica.

Per ordine dell'Autorità giudiziaria, le due salme delle vittime saranno sezionate.

La domestica della famiglia Raineri, avvertita sul fatto, che non aveva mangiato di quelle sardine, sta benissimo, il che dimostra che le sardine erano avvelenate.

I gravissimi danni delle intemperie nel Bolognese

Bologna, 20, notte.

Le piogge incessanti di questi giorni hanno recato a tutta la nostra campagna danni gravissimi. I fiumi sono quasi tutti straripati e le campagne allagate. Specialmente disastroso anche le condizioni di allagamento del terzo circondario, massime dalla parte bassa. Il raccolto di 1600 tornature di coltivazione asciutta e oltre 1600 di risaia, in gran parte affidate a Cooperative agricole, minaccia di andare completamente perduto, qualora non si provveda sollecitamente.

Intanto, a causa del maltempo, la disoccupazione aumenta sempre più, e si temono agitazioni e dimostrazioni. A chiamare una numerosa rappresentanza delle Cooperative dei proprietari e degli affittuari è stata ricevuta da quel sindaco, al quale espose la gravità della situazione, interessandolo a sollecitare presso il prefetto dei provvedimenti immediati, al fine di evitare la rovina incombente. La Federazione Nazionale dei lavoratori della terra si è subito interessata della loro sorte ed ha deliberato di presentare subito un memoriale al ministro dei lavori pubblici per chiederne l'interessamento.

Audacissimo furto in una oreficeria di Bologna

Bologna, 20, sera.

Un furto audacissimo è stato commesso la scorsa notte nel centro della città. Alcuni ignoti sono entrati nel negozio dell'orefice Adriano Spezzani, all'ingresso del portico Archiginnasio, e, fatto un foro nella saracinesca di ferro, in via Orefici, servendosi di una chiave falsa per aprire la serranda, di buona robusta fattura, per un valore di oltre 15 mila lire. Il furto sarebbe stato commesso verso la mezzanotte, perchè quando quelle persone si allontanarono, nessun quadro era esposto alla vetrina, come è solito fare dal vicino albergo *del Commercio* e dalla *Birraria Rondoni*. Si noti che mentre si via Orefici, ove sorgono avvenuto il furto, è perfettamente deserta, a una grandissima di 5 metri, ovvero, quasi per di fronte, vi è sempre, a quell'ora, molta gente, che esce dai due alberghi e dalla birreria

Jasu imperatore e il suo impero

Ras Tessamma, il reggente dell'impero di Etiopia defunto da qualche settimana soltanto, ha avuto il grande merito di scomparire proprio quando la situazione interna da lui creata era divenuta intollerabile. L'Abissinia è fortunata. Gli uomini che ne reggono i destini hanno la virtù di andarsene sempre a ritorno nel modo più conveniente alle sue necessità. Era utile che la fine di Menelik divenisse una mezza farsa anche per gli etiopi e così è stato ed è ancora. Appariva provvidenziale la scomparsa subitanea di ras Tessamma perchè si compisse il voto dello Scioa in particolare e dell'Abissinia in generale di avere un negus purchessia, un imperatore effettivo, ed anche che Teodorico muore di sincope. E notate che se il reggente avesse imitato il suo sovrano col modo di scomparire, sarebbe stato per l'Etiopia una vera calamità.

Il più fiero oppositore al fatto oramai compiuto dell'elevazione di Jasu ad imperatore era proprio Tessamma. Un oppositore inconsciente, ma tenacissimo non perchè il reggente vagheggiasse di sostituirsi al pupillo, ma perchè il suo spirito e la sua mentalità erano così fatte, perchè egli era il custode cocciuto della tradizione, la perso-

La più recente fotografia di Jasu.

nificazione dei dettami assoluti della legge biblica che, come governa la successione, dà alla vita umana l'esatto valore di un peso di argento che corrisponde oggi ad ottanta talleri, il macigno contro il quale andavano ad infrangersi inutilmente tutti i tentativi che avrebbero voluto modificare od illuminare il suo chiuso intelletto di semiselvaggio bonario e primitivo. Era un mastino di guardia e nulla più. Avrebbe visto volontieri l'Abissinia riaddormentarsi nel sonno medioevale che se aveva fatto il paese del leggendario regno di prete Gianni.

Sotto il suo governo biennale la reazione contro la penetrazione europea fu continua e generale. Pur desiderando di toglier di mezzo Taitù sembrava che studiasse tutti i mezzi per eternizzarne la questione. In una parola, sotto la guida di Tessamma, la politica abissina era divenuta così assurda che c'è da domandarsi per quale miracolo l'impero ha potuto salvarsi. E la salvezza veramente veniva da Apte Gheorghis, occupato sempre a trovare un rimedio alla incoscienza del collega e pronto a schierare contro il malcontento meridionale le sue fedelissime forze galla, mentre l'altro membro della reggenza, ras Micael, pensava col suo grosso esercito del Wollo a tenere a freno il settentrione. In cotesto biennio ogni impresa dalla più modesta alla più ardita si arrestò. Le importazioni e le esportazioni illanguidirono, il commercio indigeno diminuì in guisa impressionante solo perchè Tessamma riesumò a favore dei diritti imperiali una decrepita legge che prescriveva a tutti i commercianti di passare da Addis-Abeba qualunque fosse il loro itinerario. Fu imposta la chiusura alle miniere europee appena la prima verga d'oro venne portata sul mercato della capitale. La continuazione della ferrovia che doveva congiungere Addis-Abeba al mare, assunse la forma di un problema insolubile. Infine le trattative ordinarie fra i rappresentanti europei ed il Governo etiopico divennero negoziati di una difficoltà paragonabile a quelli degli antichi pionieri penetrati nell'impero ad apportare le primizie della vita d'oltre mare.

L'ostinazione di ras Tessamma nel lasciare come egli diceva il posto libero per un eventuale ritorno di Menelik alla vita cosciente potrebbe formare il tema di un interessante capitolo di psicologia etiopica. Ma come il reggente dovette pur qualche volta cedere dinanzi alle proteste di Apte Gheorghis e di ras Micael che gli facevan presente la necessità di rendere la persona di Yasu popolare, così il principe ereditario aveva finito per diventare sotto la tutela di ras Tessamma una specie di comparsa periodica condannata a portare per le sconnesse vie della capitale e nelle cerimonie ufficiali le insegne imperiali, perchè la gente di Addis-Abeba ed i sudditi che vi giungono in pellegrinaggio da ogni parte dell'impero potessero raccontare che avevano avuto la ventura di veder l'ombrello scarlatto del Negus, e non il Negus medesimo. Ma ogni tanto a periodi fissi Tessamma si preoccupava e si pentiva di cotesti attributi sovrani dati a chi faceva il Negus col Negus ancor vivo, e allora mettova sotto chiave il giovinetto per qualche mese, come se volesse far dimenticare l'impressione del sacrilegio. Infine sembrò a Tessamma che l'abitudine degli scioani di chiamar Jasu negus, avesse fatto progressi non solo insperati, ma eccessivi. Spaventato per un improvviso miglioramento nelle condizioni di Menelik, pel quale il Vecchio, anzi per antonomasia lo si chiama alla capitale, si era dato a ragionar da savio dopo un anno di mutismo, e a domandare dove gli avevano confinato la sua diletta Taitù, il reggente si appigliò al partito della disperazione. Fece uscire Menelik dal Ghebi in portantina. E notate che ras Tessamma si era sempre opposto a questa specie di comparsa che sarebbe stata provvidenziale se avvenuta in alcuni tragici momenti dell'interregno. Si era opposto soltanto a cagione della lettera della legge, secondo la quale il Negus è un sacro sottratto alle cause comuni che possono indebolire gli organi della giustizia, l'ordine e la pace. Condizioni che sono assai più apprezzate dagli indigeni etiopici di quello che si possa supporre. La vecchia Abissinia è stanca della sua alterna vicenda irrequieta. Percorrete il Tigrè, e raccoglierete dovunque gli effetti di cotesto stato psicologico pel quale i territori soggetti alla supremazia europea appaiono sotto una luce assolutamente inesattata dalla più parte di noi.

Credo di essere stato il primo e sino ad ora il solo giornalista che abbia conosciuto vicino Jasu ed abbia avuto con lui dei colloqui abbastanza frequenti. Non dico interviste, chè sarebbe ridicolo. Jasu è un fanciullo. Nè ripeterò la descrizione che ne feci or è un anno, quando egli incominciò il suo noviziato di sovrano etiopico, presiedendo il tribunale, facendo, ricordo, sforzi eroici per non addormentarsi alle eterne sedute, ricevendo i ras vittoriosi e baciandoli in pubblico sulla bocca in nome dell'imperatore. Egli mi raccontava che immaginava il mare come lo spettacolo che si contempla da Ancober, l'esiglio della sua adolescenza, quando le nubi scendono dai fianchi dell'altipiano a nascondere la distesa della pianura sottostante. Ed io gli descrivevo adattando i concetti a quello che di manifestazione civile si poteva ammirare ad Addis-Abeba, i treni, i piroscafi, gli aeroplani, le metropoli e le masse semoventi degli eserciti europei.

Jasu è un giovinetto dagli occhi grandi e dolci, dalle fattezze quasi femminee, dall'aspetto languido, malaticcio e sensuale, particolare ai rampolli delle grandi famiglie etiopiche tutte, dal più al meno minate da tabe ereditaria. Come Taitù, figlio del famoso ras Maconnen, capo dell'immensa regione dell'Harrar, come Soium, figlio di Mangascià, irrequieto, pretendente alla corona tigrina, anche Jasu ha tutti i caratteri esteriori della decadente razza semita-abissina troppo vecchia, corrotta e stanca per poter sperare che da essa sorga ancora un emulo o un imitatore di Menelik. Il quale, benchè gelosissimo delle sue origini salomoniche, dovette certo al buon sangue galla della madre schiava le qualità eccezionali, che è giusto riconoscergli.

Timidità e gentilezza cortese di tratto sono le qualità apparenti di Jasu, al quale bisogna togliere subito il Ligg, che non è un nome, ma bensì un titolo proprio a tutti i giovanetti nobili. Jasu, per chi fosse curioso di saperlo, significa Giosuè. In questi ultimi tempi gli europei ad Addis-Abeba trovavano che l'atteggiamento del principe nelle cerimonie pubbliche era divenuto meno impacciato e ch'egli si mostrava abbastanza *dégagé* delle insegne e dei doni con le quali legazioni e missioni gareggiavano nel colmarlo. I francesi specialmente erano i più premurosi. La Compagnia delle ferrovie etiopiche di là da venire gli fece presente di un meraviglioso giocattolo riproducente in miniatura una ferrovia completa con ponti, gallerie, viadotti, che, montata, occupava una grande sala, ciò che non impedì che ras Tessamma brontolasse e facesse buttar la meraviglia di cattivo augurio, secondo il suo modo di vedere, nell'edificio del Ghebi, appositamente designato ad accogliere le preziose cose che l'Europa regala all'Abissinia e di cui l'Abissinia non sa cosa farsene.

Ricordo di aver visitato un giorno quel l'edificio, riportandone un'impressione indimenticabile del concetto abissino dell'ordine e dell'uso degli oggetti nostri. I canotti automobili smontabili erano pieni di cappelli a cilindro. Un grande ritratto ad olio dell'Imperatore di Germania serviva da tavola ad una piramide di bottiglie di acqua minerale e sui molli elastici di alcuni balissimi letti erano posati i pezzi di un mulino a cilindri. Ma non divaghiamo.

Certo che Jasu ha parecchi anni dinanzi a sè prima di potere atteggiarsi a Negus sul serio ed a influire menomamente su quella specie di blocco costituito dai grandi capi interni, ai quali non sembra vero di aver trovato un imperatore che permetta loro di considerarsi come veri sovrani nei loro territori, sviluppando la tendenza separatista alla quale l'Etiopia dovrà fatalmente tornare dopo la scomparsa di Menelik.

Jasu studia sotto la guida di Voldetadeck.

Per il momento gli interessi dei componenti di cotesto blocco concordano e si equilibrano non già, intendiamoci, nel concetto nazionale, ma nelle loro speciali vedute per ritornare a far dell'Abissinia il paese dei ras.

Apte Gheorghis, che ha in suo potere la massa delle forze galla, l'elemento cioè rinnovatore e preponderante dell'impero, avocherà a sè la reggenza, stabilendo il ritorno storico della supremazia galla. Egli sarà l'imperatore occulto (e ne possiede le qualità) che accentuerà maggiormente l'orientamento oromonico dello stato etiopico in procinto di diventare un impero di gente equatoriale, abbandonando al loro sterile destino di vacue contese il nord dell'impero, la vecchia Abissinia. Ras Micael, benchè padre dell'Imperatore, ha parecchi motivi per considerare il regno o governatorato di tutta l'Abissinia settentrionale come il raggiungimento completo delle sue ambizioni. Un giorno forse Jasu domanderà al padre la rivelazione del mistero della scomparsa della madre che il popolo afferma sia stata assassinata dall'attuale moglie di Micael, ma sono evidentemente complicazioni di là da venire. Ras Ailù, signore del Gogiam, allargherà i suoi confini per tutta l'Abissinia orientale e sarà considerato come appartenente alla famiglia reale, sia perchè figlio di Negus, sia perchè la sorella diverrà l'imperatrice di Abissinia, essendo stata destinata in isposa a Jasu. Finalmente ras Voldè Gheorghis, l'uomo nuovo, come saltò pel capo di chiamarlo a qualcuno, designandolo assai a torto come un probabile perturbatore dell'Etiopia, imperturbabile così difficilmente comprensibile allo spirito nostro, ras Voldè, ripeto, abbandonerà a Micael l'Abissinia del Nord per ritornare al dominio del suo antico opulento Caffa, il paese dell'oro, ereditando il dominio di Tessamma morto e quello di Abatè, imparito. In conclusione Jasu cingerà la corona in un impero suddiviso nettamente in sei potentati maggiori, due nell'Abissinia del nord (Micael ed Ailù), due in quella del sud (Apte Gheorghis e Voldè Gheorghis), più lo Scioa e l'Harrar. I potentati minori, i governatorati, diremo meglio, dovranno orientarsi e saranno vassalli diretti dei massimi. E probabilmente ciascuno dei grandi capi sunnominati avrà le insegne e il titolo di Negus.

Le considerazioni che potrebbero farsi su questo recentissimo ingresso di Jasu nel novero dei sovrani sono infinite. E tanto nei rispetti dell'avvenire dell'interno etiopico, che, come ripeto, estrae dalle influenze esteriori e rinnova in sè medesimo le vicende della sua storia tre volte millenaria, come pure riguardo alle colonie confinanti. Per oggi ci basterà indicarne una sola essenziale: il fallimento cioè completo dell'opera di Menelik che, magnificato a torto dal dilettantismo europeo, svanisce, malgrado i grandi dell'impero siano rimasti fedelissimi alla lettera del suo proclama invocante obbedienza ai suoi voleri. Svanisce e si distrugge prima ancora che il suo vecchio cuore abbia cessato di battere.

ARNALDO CIPOLLA.

San Sebastiano non è mai esistito

Così afferma Salvatore Minocchi

Roma, 20, notte.

Salvatore Minocchi, alla vigilia della rappresentazione parigina del San Sebastiano esamina — sul *Giornale d'Italia* — dal punto di vista storico il valore della leggenda creata intorno al capitano della prima coorte pretoriana dell'imperatore Diocleziano. Il dottore-ex-sacerdote sostiene che, quanto intorno a San Sebastiano si è scritto dalla seconda metà del secolo XIV in poi, non è se non pura leggenda: San Sebastiano, il martire santificato dalla religione cristiana, non è mai esistito.

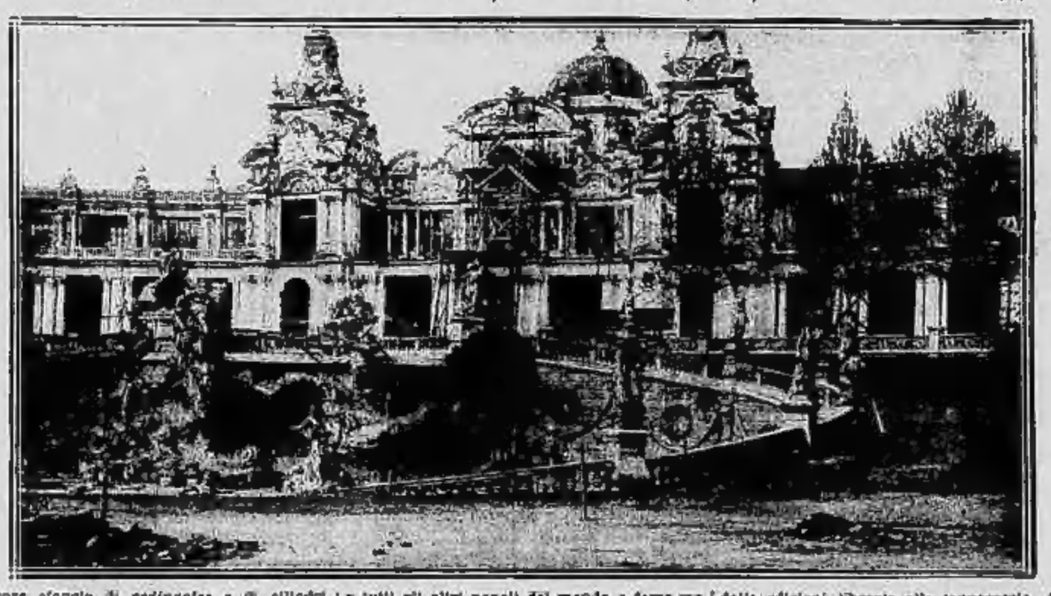
Ciò è dimostrato da parecchi dati storici irrefragabili. Così, ad esempio, il luogo dove sarebbe avvenuto il martirio, l'ippodromo nei pressi del Colosseo, non esisteva ancora ai tempi di Diocleziano, il quale, poi, nell'anno in cui il supplizio del martire cristiano sarebbe avvenuto, non era nemmeno a Roma. In sostanza, la figura del martire cristiano ed altro non corrisponde se non alla formazione leggendaria del tipo del soldato cristiano perseguitato e martirizzato. Nel pensiero cristiano questo tipo del martire soldato, non soltanto doveva tramandare ai posteri, più vivo perchè maggiore, il ricordo delle persecuzioni alle quali Diocleziano aveva sottoposto gli ufficiali cristiani, ma era destinato a rappresentare l'ideale del soldato cristiano che, nella mentalità delle legioni barbariche, venute in Italia a distruggere la civiltà pagana, subordinava già l'impero alla chiesa. Al pari dei militi, che raffigurava idealmente, il San Sebastiano della tradizione più antica è un barbaro, come un veterano barbarico accigliato e barbuto lo presentano gli antichi mosaici. Ed il Baronio, al suo tempo, riprendeva e biasimava i pittori della Rinascenza, che usavano raffigurarlo, contro la tradizione, come un giovane florente ed imberbe. In questa, come in tante altre cose — conclude Salvatore Minocchi — era destino che la Rinascita riassumesse i diritti della civiltà pagana, indarno soffocati, e così nella restaurata arte cristiana, Sebastiano, come tipo della nuda bellezza maschile, rinnovava le giovani divinità di Antinoo.

Un getto altissimo di petrolio a Neviano

Parma, 20, notte.

Da tempo, come ebbi a telefonarvi, a Neviano perdura lo sciopero degli operai addetti alla Società Petrolifera Italiana. Dalla Società erano stati assunti dei volontari lavoratori. Stamane giunse notizia che dal pozzo N. 5, profondo circa 383 metri, si è sprigionato un getto imponente di petrolio, che s'innalzò per quasi 150 metri, con una resa di 5 mila litri.

ALL'ESPOSIZIONE
"RULE, BRITANNIA..."



Senza sfoggio di *redingotes* e di cilindri, senza eufasi di discorsi e senza banalità di champagne, ieri mattina l'Inghilterra ha aperto al pubblico le gallerie della sua Mostra. Nessuna cerimonia ufficiale: i guardiani hanno tirato i chiavistelli delle vetrate d'accesso, hanno spalancato le vetrate stesse, e i visitatori hanno avuto libero accesso. Lasciatemi non vi sarebbe compiaciuta d'una più disadorna e spiccativa semplicità. E con il pubblico — non prima, per precisa disposizione del commissariato inglese — anche noi, curiosi, siamo entrati, curiosi, nell'immenso padiglione.

Il vastissimo dominio britannico è tutta una serie di gallerie, che fanno la sua curva facciata, coronata da un colonnato e sormontata da cupole e da statue, sull'antico pianale delle fontane, e che si estende da un lato fino alla galleria del Lavoro, dall'altro lato, interrotto, fino quasi al ponte Isabella: padiglione immenso, quindi, che copre un'area di più di ventimila metri quadrati, e che eleva la cupola centrale a 40 metri di altezza. L'architettura dell'edificio armonizza con quella prevalente nella nostra Esposizione: è ispirata al settecento piemontese, improntata dai potenti, ma non sempre grandiosi, segni dell'arte del Juvara. Solo, mentre gli altri edifici sono quasi tutti bianchi, e mettono note crude tra il verde del parco boschivo, questo inglese è tinto in grigio di pietra, e spicca meno dal panorama circostante, e si intona con esso più vigorosamente e più severamente. Vigorità e severità hanno riscontro nell'interno: le vaste navate si estendono sobrie di decorazioni, arredate con un gusto tanto più raro nelle Esposizioni, quanto meno appare, quanto meno disturba il visitatore, attirandone in modo particolare l'attenzione; ma che costituisce degnissimo studio ad ogni mostra, ad ogni vetrina.

Dire brevemente e generalmente di questo padiglione dell'Inghilterra è impossibile, e è, per lo meno, ridurci a redigere uno schematico e vano catalogo delle varie mostre: si può solo riferire l'impressione di una rapida visita. E, all'infuori d'ogni prevenzione, al di sopra d'ogni passionalità, quest'impressione è straordinaria, di potenza, di bellezza, di gloria. Confessiamo: all'Inghilterra ci legò, non meno che una simpatia secolare, un'antica ammirazione. La riconoscenza che ogni buon italiano sente per questa nazione è dovuta in parte al fatto che, durante gli anni tristi della dominazione straniera e della divisione del nostro paese, i nostri patriotti quasi trovarono nell'isola nostra ospite, e che il popolo inglese seguì con costante benevolenza e spesso aiutò indirettamente, ma validamente, la causa del nostro riscatto nazionale: ma la maggior parte la nostra riconoscenza è dovuta per il mirabile esempio, unico forse dopo quello eterno di Roma, che l'Inghilterra ha dato a noi, come a tutti gli altri popoli del mondo e forse maggior bisogno: esempio di educazione civile, di sentimento nazionale, di arditezza politica: esempio di coraggio e di resistenza, di attività, sopratutto. Mi torna a mente una frase efficacemente espressiva di Giuseppe Bevione, conclusiva del suo libro sull'*Inghilterra d'oggi*: « Dall'Inghilterra noi vediamo allungarsi le mani cariche di doni... ». Il progresso di un popolo — questo giova tanto più ricordare discorrendo della nostra Esposizione, in cui ogni nazione è rappresentata, non con un arido intento di rivalità, ma con un proficuo scopo di ammaestramento e di incitamento reciproco — il progresso di un popolo non è mai esclusivo: anche quando esso segni un trionfo schiettamente nazionale, sempre si riverbera luminosamente sugli altri popoli, sempre concorre al collettivo sforzo del progresso dell'umanità. La Grecia spande la luce della sua immortale conquista filosofica ed estetica su tutto il mondo antico; Roma conquistatrice penetra la barbarie d'oltre Alpi e d'oltre oceano, e crea e ridesta civiltà nuove di popoli e di stirpi, onde sorgeranno le nazionalità avvenire. Così, in parte, l'Inghilterra, nel secolo XIX. Tra il tumulto di ribellioni e di guerre, in cui si prepararono e da cui emersero tre nuovi Stati di Europa, e che caratterizza l'ambiente storico del secolo scorso, l'Inghilterra sorse come il segnacolo della civiltà del più prossimo domani, di quello che per noi, all'alba del nuovo secolo, è già l'oggi: della civiltà industriale e commerciale, della produzione manufatta, dell'espansione coloniale, dei più attivi scambi economici. E l'esempio ch'essa ha dato è dono tanto più alto, in quanto è morale non meno che materiale. Non lagnamoci se per qualche decennio siamo rimasti tributari dell'Inghilterra per l'importazione di molti dei principali prodotti delle diverse industrie: abbiamo imparato anche in questo modo, insieme coi altri più diretti, a produrre ed a commerciare. E possiamo esserne lieti, e dobbiamo mostrar riconoscenti oggi, tanto più oggi, che, dopo cinquant'anni di vita nazionale, affermiamo sicuri il progresso compiuto, progresso ch'è appunto prevalentemente industriale e commerciale, e che ci ha portati a poter gareggiare, dignitosamente, in più d'un campo della produzione economica con le maggiori antiche nazioni.

Queste considerazioni mi erano presenti percorrendo le gallerie del padiglione inglese alla nostra Esposizione. Ma non da esse soltanto mi veniva il senso d'ammirazione che mi ha ispirato, profondissimo, la rapida visita. Esso si è imposto a me, non diversamente che al pubblico dei visitatori, all'infuori, ripeto, di ogni prevenzione, al di sopra d'ogni passionalità. Dalla mostra delle ceramiche a quella della marina, dai prodotti chimici alle stoffe, dalle edizioni librarie alle tappezzerie, dalle fotografie agli abiti, sino a quella superba galleria delle macchine, ove Walt Withmann, penetrato di modernità, non sdegnerebbe dedicare un canto trionfale, e che decorano in alto allegoriche le bandiere delle grandi città infaticabilmente produttive, di Liverpool cotoniera e di Glascow metallurgica, di Cardiff carbonifera e di Manchester filatrice e tessitrice, in ogni sezione, in ogni mostra, in ogni vetrina si manifesta uno sforzo così potente e così ordinato, così preciso e così sicuro, che, ammirati, noi siamo costretti a riconoscere che il gran dono d'un esempio impareggiabile di attività e di disciplina e di fede nazionale l'Inghilterra ce lo offre ancora, imperialmente generosa. Altra volta, lungamente, diremo di queste ceramiche, che hanno austere grazie di linee classiche e grazie strane di linee esotiche nelle loro forme, che hanno tutte le aurore e tutti i tramonti nei loro colori; di queste macchine, che sanno tutte le arti, dalle più potenti alle più delicate; di queste edizioni librarie, in cui così armoniosamente s'adagiano la grandiosità drammatica di Shakespeare e l'esaltazione lirica di Shelley, così nitidamente s'allineano la fisica darwiniana e la logica spenceriana, e di queste stampe, da cui, mirabilmente riprodotta, vi riguarda serena qualche figura di Gainsborough o malinconicamente sorride qualche sognatrice di Dante Gabriele... Oggi non ho voluto che rendere un'impressione: quella che si può ritrarre da una prima visita, quella che ritrasse lo stesso senatore Frola quando ieri si recò alla Mostra per salutarne l'apertura.

Ho ricordato che questo padiglione è stato inaugurato senza discorsi: nessun discorso, più o meno abilmente redatto, difatto, avrebbe potuto giovargli: qui non le parole, ma le opere compongono un inno grande, di vittoria.

MARIO BASSI.

In Vaticano

Roma, 20, notte.

Il papa ha ricevuto oggi in udienza particolare il Cardinale Respighi, mons. Natalini vesc. di Gubbio; Mons. Browning vesc. di Ostory; il conte Esperady Alessandro con i figli; il sig. Monloy, sindaco di Derghi colla consorte ed infine alcuni giornalisti cattolici: Morr, presidente dell'Associazione della stampa cattolica, Mollié del *Corriere di Bruxelles*, segretario, e Leduc del *Corriere dell'Escaut*.

I giornalisti sono stati presentati dal ministro del Belgio ed hanno consegnato al papa l'obolo di S. Pietro, raccolto dalla società dei giornalisti del Belgio.

Il presidente Morr ha letto un indirizzo di circostanza a cui il papa ha risposto ringraziando.

Jasu sul trono.

Difficoltà e pericoli alla frontiera ispano-portoghese

Un altro gran complotto contro la giovane repubblica?

(Servizio speciale della Stampa).

Madrid, 20, mattino.

I recenti negoziati tra Vasconcellos, incaricato di affari portoghese, e Canalejas polarono impedire per qualche settimana una crisi nelle relazioni tra Portogallo e Spagna, ma la fonte del conflitto esiste sempre. La simpatia dei monarchici spagnuoli infatti va inevitabilmente ai cospiratori portoghesi; viceversa quella degli uomini di Governo portoghesi e pei repubblicani spagnuoli. Così le relazioni tra i due paesi sono nuovamente diventate molto delicate. Ciò che è tanto più grave, secondo gli osservatori imparziali, è il fatto che non può trovarsi alcun rimedio definitivo e radicale a meno che il Portogallo ristabilisca un Governo monarchico o che la Spagna diventi una repubblica. I monarchici portoghesi che si trovavano a Vigo, si ritirarono, per invito del Governo spagnuolo, a Pontevedra, in seguito a domanda di Vasconcellos. Quindi si stabilirono a Santiago, anche più lontano dalla frontiera portoghese, ma ancora nella provincia di Galizia. Molti di loro discendono da famiglie galiziane (il dialetto galiziano e la lingua portoghese sono somiglianti-simi ed i due popoli sono di una origine comune) e si sono quindi trovati colà come in casa loro. Inoltre spendono molti denari e fanno sottoscrizioni per opere di beneficenza, distribuiscono generosamente soccorsi; coi loro principii cattolici e con le loro pratiche si sono acquistate grande simpatia tra il popolo, ma si sospetta che cospirino contro il Governo portoghese, particolarmente il capitano Paiva, la cui attività in questo senso è meravigliosa. Così si dice faccia il sig. Chaves; ma tutti cercano evitare con gran cura e attenzione di mancare alle leggi spagnuole e di ragionare noie al Governo spagnuolo, quindi è quasi impossibile procedere contro di essi.

Il Governo portoghese tiene intorno ad essi tutto un esercito di informatori e di spie, le quali ispirano tanto disgusto e malumore agli spagnuoli quanto i monarchici suscitano simpatia ed amicizia. Albergatori, mercanti, contadini, sono favorevoli ai monarchici ed in fondo così la pensano anche gli impiegati del Governo, quantunque naturalmente lo contestino. I monarchici portoghesi si trovano così in ottime condizioni relativamente ai movimenti della Polizia portoghese contro di essi. Una Polizia volontaria viene esercitata dagli spagnuoli, i quali, a loro volta, sorvegliano le spie portoghesi e giorno e notte tengono d'occhio tutti gli uomini sospetti che vengono da Lisbona o che sembrano portoghesi. Se portano armi nei loro bagagli vengono immediatamente denunciati alle Autorità locali ed arrestati. Il Governo spagnuolo teme poi che i rifugiati portoghesi in Ispagna possano essere assassinati dalla setta dei liberi pensatori rivoluzionari chiamata dei «carbonari» a cui, a quanto sembra si trovano, appartengono parecchie delle spie portoghesi; ed è pure inquieto per le costanti comunicazioni tra i repubblicani spagnuoli e i capi repubblicani portoghesi. Gli sforzi fatti dai repubblicani alle Cortes spagnuole per screditare il generale Ampudia, governatore militare di Badajoz, sono attribuiti a manovre del Governo portoghese. Energiche smentite a questa affermazione e ad altre consimili vengono quotidianamente da Lisbona, ma in generale si crede che i capi portoghesi abbiano informato i repubblicani spagnuoli che non appena le elezioni saranno terminate in Portogallo col buoni risultati che si prevedono, i repubblicani portoghesi tenderanno la mano ai loro correligionari spagnuoli.

Bruxelles, 20, mattino.

Il giornale socialista *Le Peuple* pubblica una sensazionale notizia circa un complotto contro la repubblica del Portogallo.

Secondo questo giornale un Sindacato avrebbe riunito cinque milioni di franchi che sarebbero ora depositati al Brasile.

Nel momento attuale un commissario cospiratore sarebbe a Bruxelles ove ha la missione di avvertire i finanziari belgi. Poi si recherà nelle altre capitali allo stesso scopo.

Come garanzia i rappresentanti del partito realista promettono la concessione di miniere e di ferrovie.

Essi sarebbero aiutati anche dai realisti spagnuoli.

Il giornale prosegue di avere le informazioni da fonte assolutamente sicura e di conoscere anche i capi di questa congiura.

La questione della Manciuria

Il viaggio in Siberia dell'ex presidente della Duma

Pietroburgo, 20, mattino.

Gutchkoff, ex-presidente della Duma, ha preso un congedo di due mesi e viaggia verso la Siberia occidentale e la Manciuria. Ha dichiarato questo viaggio per rendersi conto esatto della situazione in Estremo Oriente e per quanto riguarda i rapporti tra la Russia e la Cina.

In fin dei conti, il Paese e la Duma non sono molto istruiti sul vero stato di cose in Manciuria, e ci si deve contentare delle comunicazioni ufficiali e dei telegrammi, sempre molto prudenti, della capitale. Quanto alla stampa della Siberia, si trova nelle stesse condizioni in cui si trovano i giornali di provincia della Russia europea. I giornali di Tobolsk e di Irkutsk non possono dire altro che quanto permettono loro le Autorità.

Le prime osservazioni di Gutchkoff sono molto pessimiste. A giudicare dai fogli russi, secondo le notizie inviate dai rispettivi corrispondenti, il capo degli ottobristi ha ricevuto ovunque grandi accoglienze, con banchetti e ricevimenti relativi. A proposito di ogni città, Gutchkoff dice che i rapporti tra la Cina e la Russia continuano ad essere tesi ed i rischi di una guerra sono allarmanti.

Queste parole sono completamente collaborate dalle dichiarazioni fatte dal primo governatore della Siberia occidentale al corrispondente del Reich. Il Governo cinese sembra animato da sentimenti pacifici, ma bisogna tenere conto soprattutto dei sentimenti nazionalisti e patriottici di cui sono pieni i Mongoli, che sono causa continua di conflitti alla frontiera. Questi conflitti possono avere conseguenze gravi, nonostante la buona volontà dei due Governi. Bisogna tenersi preparati a qualsiasi eventualità.

Non solo la Russia deve attendere ad opera pacifica e vasta nella regione siberiana: ma anche deve pensare a difendersi, se ne fosse del caso, con tutte le sue forze. Ha interessi nelle provincie siberiane dell'Amur ha interessi vitali.

Caldo senza precedenti in America

New York, 20, mattino.

Gran parte dell'America Orientale soffre in questo momento di caldo senza precedenti nel mese di maggio.

Nelle Montagne Rocciose e nelle coste dell'Atlantico la temperatura si è elevata a 40 e 42 gradi. A New York si hanno 39 e 41 gradi. Ieri vi furono 15 morti in seguito a soffocazione ed a colpi di sole. Anche a Chicago i morti in seguito ad insolazione sono stati numerosissimi. Innumerevoli ragazzi delle strade sono stati mandati a casa, giacchè non si poteva tenerli chiusi nelle aule, dato il grande calore.

A New York, a Wall-street tutti gli affari si sono svolti in maniera di camicia.

Il generale Moinier entrerà a Fez lunedì

Parigi, 20, mattino.

Un dispaccio di ieri sera da Tangeri reca: Secondo informazioni da buona fonte il generale Moinier farà lunedì il suo ingresso a Fez. Egli sarà ricevuto immediatamente dal Sultano; poi le sue truppe entreranno a loro volta nella città.

Un altro dispaccio, pure da Tangeri, dice: La mehalla di El Omrani ha ricevuto nuovi ordini: dopo essersi unita al convoglio del Bolsset continuerà la sua marcia su Fez seguendo la riva destra dell'Uer Sebu e raggiungerà a Dar Ben Ali la colonna Moinier, cosa che forse ha già persino fatto al momento in cui telegrafo. A Ben Omar le due colonne si uniranno con quella dei colonnelli Brulard e Chaurand. El Omrani entrerà prima a Fez e dopo una conversazione col Sultano vi farà entrare le truppe francesi.

Mandano da Rabat in data di ieri: Oggi un mauro arrivato qui da Mequinez riferisce che, essendo circolata la notizia che le truppe francesi avevano l'intenzione di marciare su Mequinez, la popolazione indigena fu presa da un vero panico. Parecchi «caid» che hanno partecipato al combattimento dell'11 su Fez sono arrivati a Mequinez e riferiscono che l'artiglieria francese fu terribili danni tra le file dei ribelli, uccise otto capi dei Beni M' Tir e sei capi Ait Youssi; furono raccolti inoltre quasi seicento feriti. I gruppi di mauri che si erano accampati a Dar El Ma con l'intenzione di attendervi e di attaccare le truppe francesi, sono ritornati nei loro *douars*. I Mauri sono di parere che Muley Zin sarà obbligato dal fanatismo delle tribù berbere ad opporre resistenza alle truppe francesi. Le stazioni mobili di telegrafia senza fili sono partite per Fez. Vi sono attualmente 32.000 uomini disseminati sul percorso di Rabat, Sale, Mehedilla, Lalla Ito, Sidi Hassem, Souk el Arba, e sulla strada di Fez.

Un redattore del *Journal* ha assunto informazioni alla fonte ufficiale più autorizzata su ciò che fa e intende fare la Francia al Marocco, e lo ho trovato, dice il redattore del *Journal*, un'impressione nettamente ottimista. Non che ci si dissimuli le difficoltà e gli imprevisti, ma le notizie dei progressi dei capi regolari e della colonna Moinier, unite a quelle del successo riportato l'11 sotto le mura di Fez dalla guarnigione sceriffiana, permettono di sperare che i soccorsi arriveranno in tempo.

Il 26 i ribelli avranno conosciuto la dura lezione che condusse i Beni Hassen a sollecitare l'Aman. Da allora la situazione a Fez sarà certamente meno critica. La situazione non è dunque cattiva dal punto di vista diplomatico. Dall'Inghilterra e dalla Russia abbiamo ricevuto incoraggiamenti; la Spagna rappresenta il solo punto un po' oscuro dell'orizzonte; ma nelle sfere francesi si è ben disposti a noi ci tuniamo in contatto permanente con la Spagna che è nostra amica. Vi sarà un momento delicato quando le nostre truppe entreranno a Fez, ma il Governo ha preso tutte le misure per tagliar corto ad ogni manovra e ad ogni pretesto di discordia internazionale. Il generale Moinier, dopo aver vettovagliato Fez e consolidato il Governo del Mouliren, ha l'ordine di non rimanere a Fez un minuto di più di quanto sarà necessario.»

Il Ministero della Marina ha spedito a Tolone l'ordine di inviare in missione coll'Iman un incrociatore di terza classe e una cannoniera sulla costa dell'ovest marocchino, ove sono stati segnalati al Governo nuovi atti di contrabbando di guerra e di vendita di munizioni, di polvere e di fucili.

Come la Polizia parigina si convince che D'Abbadie è fuggito con un'amante

Parigi, 20, mattino.

La Pubblica Sicurezza ha terminato la sua inchiesta sulla scomparsa del signor D'Abbadie intorno alla quale sono state già fatte mille ipotesi.

E le conclusioni dell'autorità sono proprio queste: che D'Abbadie sia fuggito con una ragazza. La coppia pare realmente partita per il Canadà. Questa coppia è stata vista infatti e riconosciuta in un albergo di Parigi in cui è di passaggio. Gli agenti della Pubblica Sicurezza hanno stabilito che il 23 gennaio un sedicente signor Wye si recò in una Agenzia di navigazione per prendere un biglietto di seconda classe a bordo di un vapore, che partiva l'11 maggio. Egli rilasciò 50 lire di acconto. Il 4 febbraio tornò a prendere un secondo biglietto, dicendo che sua moglie lo avrebbe accompagnato. Il 25 marzo una signora si presentò con il nome di signora Wye e ritirò i *coupons*, versando 150 lire. Questa signora fece depositare parecchi colli al magazzino dell'azienda e ne fece portare alcuni in un albergo.

Gli ispettori di Pubblica Sicurezza si sono presentati ieri agli uffici dell'agenzia, il cui direttore ha consegnato loro un documento di somma importanza, una prova scritta dalla mano stessa di D'Abbadie, che prova l'identità del sedicente Wye con lo scomparso. Si sa infatti quando un viaggiatore fissa una cabina, notare su una scheda colonne diverse indicazioni, tra le quali le indicazioni del nome e del domicilio del passeggero. Il sedicente Wye scrisse a lapis così il suo indirizzo: « F. Wye, presso signor D'Abbadie, all'*Hotel Terminus*. » Ecco dunque, se ce n'era ancora bisogno, la conferma delle conclusioni cui era giunta già la Pubblica Sicurezza.

La famiglia dello scomparso, il quale, come sapete, occupava una alta posizione sociale e militava nel partito cattolico, non si può ancora arrendere all'idea di questo scandalo e dice: « Se realmente, come si vuol far credere, Paolo-Amato è fuggito, la sua decisione costituisce una pura pazzia. Non vogliamo credere del resto di questa fuga se non quando potremo vedere con gli occhiali di sua zia Marco il contenuto dell'articolo. Se la cosa poi fosse vera, non vorremmo più dubitare di sollevare l'esiliando e faremo con la signorina Jeanne. Tutto ciò è orribile ed infame! abbandonare così una moglie che lo ama e sette figli per lasciare un simile scandalo e fuggire con una ragazza che non è nemmeno bella! E abbominevole! La povera Maria ne sarà eternamente offesa: come perdonare? Pensate! di un sol colpo cade tutta la sua illusione, tutta la sua felicità, tutto il suo amore e d'altra parte è per tutta la vita incancellabile con questo nome, perchè la sua religione le proibisce di divorziare! »

L'Azienda di pubblica sicurezza è convinta che lo sfortunato Benoit aveva ragione dicendo al *Matin* di *ricevere all'Hotel du Globe* e che vi aveva occupato la camera N. 31. D'Abbadie disse allo stesso albergo il 7 maggio occupando la camera N. 30.

Emerodi lasciando l'albergo nel pomeriggio del giorno stesso. Fu nella sera stessa che gli spiri di D'Abbadie vennero trovati sul ponte di Rilly.

Il capitano Meynier ha la mente guasta

Parigi, 20, mattino.

I lettori non possono avere dimenticato quel capitano Meynier, che venne nell'albergo Fiammette e poi sparì, dicendo d'andare a studiare, e che, ricercato per arrecchi giorni, si costituì in un locale del Ministero della marina. Ora, i medici specialisti che hanno esaminato l'imputato, hanno concluso che la responsabilità di lui deve essere considerata alla luce a causa delle anomalie che la sua mentalità presenta.

Un discorso di Venizelos alla Camera greca

La relazioni diplomatiche con la Rumenia

Atene, 20, sera.

Alla Camera dei deputati si è discusso intorno alla ripresa delle relazioni diplomatiche fra la Grecia e la Rumenia.

Il ministro degli affari esteri, Gryparis, rispondendo a varie domande, ha dichiarato che crede dover rinviare le dichiarazioni sull'argomento sino a quando non saranno state presentate le lettere credenziali da parte dei ministri delle due nazioni. Ha soggiunto che le Potenze amichevolmente interessate verso i due paesi offrirono i loro buoni servizi per il ristabilimento delle relazioni. La Grecia e la Rumenia riconobbero che il mutuo interesse consigliava la ripresa di tali relazioni e stabilirono la nomina simultanea dei loro ministri. Tale ripresa fu favorita dalla riapertura delle scuole greche, dalla libera circolazione dei giornali greci e dalla revoca delle misure di espulsione dei sudditi ellenici.

Relativamente al protocollo denunziato dalla Rumenia, Gryparis ha dichiarato di avere acquistata la certezza che la Rumenia non potrebbe essere indotta a riconoscerlo nuovamente. Nondimeno la Rumenia ha assicurato di non avere mai cessato colle dirarne la rottura, di riconoscere la personalità giuridica della chiese greche in Rumenia ed ha assicurato che è disposta a ratificarne, occorrendo, il riconoscimento mediante un atto amministrativo.

Gryparis ha fatto notare che l'importanza degli interessi commerciali e marittimi della Grecia e della Rumenia, basati su dati statistici, consigliavano la ripresa delle relazioni diplomatiche. L'oratore ha concluso dicendo che dopo il ristabilimento delle relazioni, la Grecia, mantenendo amichevoli rapporti con l'Impero limitrofo e con gli Stati balcanici e godendo della benevolenza delle Potenze, procederà risolutamente verso un risorgimento nazionale e si dimostrerà fattore di pace non provocando alcuno, ma avendo la coscienza della sua dignità con gli obblighi che ne risultano.

Rispondendo agli oratori che criticavano la ripresa delle relazioni, il presidente del Consiglio Venizelos ha dimostrato la necessità di dimenticare il passato e di mantenere amichevoli relazioni con tutti gli Stati balcanici, poichè la Grecia non ha alcuna ragione d'inimicizia contro alcuno. Il Governo crede utile politica eliminare i malintesi e la freddezza con tali Stati, perchè considera che la rottura delle relazioni con uno Stato qualsiasi nuocerà alla situazione internazionale della Grecia.

Il Presidente del Consiglio Venizelos ha soggiunto alla Camera dei deputati un progetto che sopprime il posto di generalissimo e un altro progetto che prescrive una ispezione generale nell'esercito che sarà affidata al Principe ereditario Venizelos dichiara che questa ispezione non produrrà malcontento come lo produsse la creazione del comando generale.

Una bellezza muliebre contro un fotografo inabile

Parigi, 20, mattino.

Ieri si è svolto un curioso processo per lo reato che si potrebbe chiamare di lesa bellezza, provocato dalla signorina Irene Jameson che è una elegante e bellissima parigina. Nello scorso aprile la signorina Jameson aveva ordinato delle fotografie e aveva versato in acconto di 200 franchi al fotografo come accontano, ma ricevendo le fotografie rimase profondamente delusa. L'operatore aveva fatto di lei così grazioso modello una immagine banale, senza gusto, in cui si sarebbe invano ricercata l'espressione così graziosa e spiritosa della signorina Jameson. La cliente prese le due prime fotografie, ma dichiarò che non intendeva pagare le altre 800 lire promesse che il fotografo reclamava.

« Guardate l'impronta, dicevo ieri il difensore al giudice leggendo la fotografia, guardate e confrontate ».

Il giudice di pace si aggiusta gli occhiali mentre la signorina contemporaneamente si presta all'esame.

« E questo è il meno!... guardate! — grida il difensore — la fotografia ha ridotto una delle sue mani ad un mostruoso informe e Palma l'ha soppressa addirittura. Sopprese una mano così incantevole! ».

In questo momento la signorina scoscia disinvoltamente dalla propria fronte un ricciolo dorato, il giudice vede la mano e si persuade. La faccenda è stata deferita ad un perito che naturalmente sarà un artista conoscitore di bellezze muliebri.

Il gran ballo a "Bukingam Palace" in onore degli Imperiali di Germania.

Londra, 20, mattino.

Ieri sera a Bukingam-Palace è stato dato, in onore dei Sovrani di Germania, un grande ballo. E' il primo ballo ufficiale avvenuto sotto il regno di Giorgio V. Alle quadriglie d'onore presero parte non meno di trenta Principi e Principesse. Vi erano nella sala gemme meravigliose, che forse non si sono mai vedute in nessuna Corte europea. Inutile parlare della toilette della Regina, dell'Imperatrice e delle Principesse, che erano meravigliose. La Duchessa di Westminster portava un abbigliamento ornato di diamanti dal valore favoloso. La Contessa di Manchester aveva una sfera data collana di perle dal valore di un milione.

Nel giorno di San Marco dell'anno venturo Venezia rivedrà il suo campanile

Venezia, 20, mattino.

I lavori di costruzione del campanile di San Marco procedono alacremente e sono sempre più imponenti. La costruzione della cella campanaria, in attesa, vengono nose alla base, intorno di ferro, che non è ancora terminata. Il resto del campanile, sopra la fondazione, è ogni momento più alto. Le cinque gallerie sono già compiute fino all'altezza di metri 50,50. Ogni piano della cuspide corrispondente a questo è munito di un ponte di cemento armato, sulla cui base vengono posti i materiali di costruzione, che, attraversando la pesante, mettono in comunicazione la cella campanaria con l'angelo dorato. La ricostruzione della cuspide sarà ultimata di cinque mesi. Procedono pure alacremente i lavori per la ricostruzione della Loggetta del Sansovino, sotto la direzione dell'architetto Moretti. Si sta mettendo a posto la facciata esterna, terminata la quale si comincerà la costruzione della volta, che andrà ad unire la facciata stessa alla cella del campanile, formandosi così una stanza della stessa dimensione e della stessa forma della stanza crollata.

Anche i lavori della Loggetta sono a buon punto; tra pochi mesi sarà terminata. Compresa la cuspide, sarà coperta l'acrostico, che si scorgerà, in piena d'altezza, sopra di essa e sul quale l'angelo. Il campanile sarà adunque definitivamente ricostruito entro l'anno corrente. Nella data dell'inaugurazione nulla è stato ancora stabilito, ma si crede che avverrà il giorno del patrono di Venezia, cioè il 25 di aprile.

Bollettino Militare

Roma, 20, notte.

Il «Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra», uscito oggi, reca le seguenti disposizioni:

Ufficiali in servizio permanente

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Torini, capitano 81 fanteria, cessa di essere comandato al corso di esperimento di stato maggiore, divisione territoriale di Milano, e rientra nel suo reggimento — Briole, tenente cavalleggeri Catania, cessa come sopra dal corso di esperimento alla divisione territoriale di Ravenna e rientra in reggimento.

ARMA DEI CARABINIERI.

Arborio-Mella, tenente, in proroga l'aspettativa.

ARMA DI FANTERIA.

Giuffrida, tenente-colonnello Lo bersaglieri, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia — Bellafà, capitano 93 fanteria, id. in posizione ausiliaria per ragione di età — Rossi, capitano in aspettativa, è richiamato in servizio al 10 fanteria — Schiapi, id. id. — Pisina, id. id. 48 id. — Marully, id. id. Milazzo, è collocato in aspettativa — Gigilo, id. id. ha prorogata l'aspettativa — Sarrai, id. id., ha prorogata l'aspettativa — Colli, id. id. ha prorogata l'aspettativa — Serafini, tenente, ha prorogata l'aspettativa — Stefani, id. 3.o bersaglieri, è accettata la dimissione dal grado — Mondelli, tenente 5.o bersaglieri, in aspettativa per sospensione dall'impiego — Casa, capitano 81 fanteria, è comandato al Ministero della guerra.

I seguenti ufficiali sono comandati al Ministero (direzione generale revisione conti): Bosadonna, id. 41 id.; Capiro, id. 81 id.; Monetti, id. 12 id.; Borghieggiani, id. 36 id.; Marras, id. 93 id.; Pandolfini, id. 30 id.; Sibilla, id. 10 bersaglieri; Morbelli, id. 93 fanteria.

Bergamaschi, id. 85 id., è comandato al Ministero (direzione servizi logistici) — Gala, id. 45 id. id. (ispettorato tiro) — Cibrario, capitano 53 fanteria, è comandato al Comando della divisione territoriale di Genova — Giordano, id. 7.o id., trasferito al 5.o fanteria — Nigri, id. 42 id. id., 14 id. — Manzoni, tenente 12 bersaglieri, comandato al Comando stazione ferroviaria Milano — Novelli, id. 29 fanteria, è trasferito all'84 id. — Fabro, id. 35 id., id. 33 id. — Montuori, id. 11 id., cessa dall'essere comandato al Collegio militare di Roma — Massimiani, id. 90 id., è comandato al Collegio militare di Roma — Re, sottotenente 38 id., è trasferito al 2.o alpini — Varetto, id. 78 id., id. 2.o id. — Figone, id. 77 id., id. 8.o id. — Ramentini, id. 53 id. — Pocchiola, id. 83 id., id. 7.o id.

ARMA DI CAVALLERIA.

De Vera d'Aragona, maggiore in aspettativa a Lucca, è ammesso a concorrere per gl'impieghi del suo grado ed arma — Tarditi, capitano reggimento cavalleggeri di Alessandria, è trasferito al regg. cavalleggeri Lucca — Porzi, tenente id. id. Alessandria, id. id. Caserta — Primerano, id. id. lancieri Vittorio Emanuele II, id. id. Piemonte Reale cavalleria — Fachieri, id. id. cavalleggeri di Alessandria, è nominato ufficiale d'ordinanza del tenente generale Rogna, comandante del V Corpo d'armata.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

(Ruolo combattente).

I seguenti ufficiali di artiglieria sono nominati sottotenenti con le seguenti destinazioni:

Campanelli, maresciallo 18 artiglieria campagna, è destinato al reggimento artiglieria a cavallo; Clementi, id. 9.o id. id., id. 18 id. campagna; Frisina, id. 18 id., id. 9.o id. id.; Montagori, id. 24 id. id., id. 20 id.; Iannarone, id. 1.o id. id., id. 7.o id.; Granati, id. 13 id. id., id. 1.o id.; Casella, id. 5.o id. id., id. 8.o id.; Crisanti, id. 21 id. id., id. 5.o id.; Borracchini, id. 21 id. id., id. 8.o id.; Scarlammeri, id. 1.o id. id., id. 4.o id.; Cuneo, id. 2.o id. id., id. 11 id.; Polo, id. 22 id. id., id. 15 id.; Zamborelli, id. 1.o id. id., id. 14 id.; Bon, id. 13 id. id., id. 17 id., e comandato Ministero guerra; Mangiacapre, id. 7.o id. id., id. 12.

Cocchiara, tenente-colonnello comandante 6.o artiglieria campagna, è promosso colonnello continuando come contro — Penzani, maggiore reggimento artiglieria a cavallo, id. tenente-colonnello id. id. — Avezza, capitano 7.o artiglieria fortezza, id. maggiore 3.o fortezza — Torricco, tenente 1.o artiglieria campagna, id. capitano 7.o id. id.

Brunali, capitano in aspettativa, è ammesso a concorrere ai due terzi degli impieghi del suo grado ed arma — Magnino, id. in aspettativa speciale, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per quattro mesi — Pezzali, id. id., è richiamato in servizio 2.o artiglieria campagna — Levy, tenente 7.o artiglieria fortezza, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per quattro mesi — Barbo, tenente in aspettativa, è richiamato in servizio 21 artiglieria campagna — Borgia, capitano 12 artiglieria campagna, è trasferito 10 artiglieria campagna — Vella, id. 23 id., è comandato Scuola applicazione artiglieria e genio — Schiavone, id. Polverificio Fossano, è trasferito 3.o artiglieria fortezza e comandato Polverificio Fossano — Di Giamberardino, id. Laboratorio pirotecnico Bologna, id. 9.o id. e comandato Laboratorio Bologna — Casalini, tenente 13 artiglieria campagna, id. reggimento artiglieria a cavallo — Savarino Corti, id. 8.o id., id. reggimento artiglieria cavallo.

(Ruolo tecnico).

Reynaud, maggiore direttore artiglieria Pinerolo, è promosso tenente-colonnello continuando stessa carica.

ARMA DEL GENIO.

Sott'ufficiali nominati sottotenenti e destinati al Corpo per ognuno indicato:

Sorice, maresciallo 3.o genio, destinato 3.o genio; Albertini, id. 1.o id. id., id. 1.o id.; Valvo, id. 2.o id., id. 2.o id.; Monaco, id. 4.o id., id. 4.o id.; Nucita, id. 2.o id., id. 1.o id.

PERSONALE PERMANENTE NEI DISTRETTI.

Preziosi, colonnello comandante Distretto Reggio Emilia, è collocato in posizione ausiliaria per età — De Rosa, maggiore Distretto Sassari, id. id. — Miniola, id. id. Mantova, id. id. — Campini, tenente-colonnello comandante Distretto Spoleto, è nominato comandante Distretto Massa — Fragano, capitano Distretto Perugia, è comandato Ministero guerra.

PERSONALE DELLE FORTEZZE.

Crosa, tenente Direzione artiglieria Verona, è trasferito Direzione artiglieria Venezia.

CORPO SANITARIO MILITARE.

Farsi, colonnello medico, direttore Ospedale Roma, è nominato direttore sanità militare XI Corpo d'armata — Bruzzo, tenente-colonnello ispettorato sanità militare, è promosso colonnello e nominato direttore Ospedale di Roma — Gini, tenente medico II, Corpo di truppe coloniali d'Eritrea, è trasferito all'Ospedale di Roma.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

Binello, capitano commissario in aspettativa, gli è prorogata l'aspettativa per altri sei mesi — D'Ambrio-Garigliota, id.

Cronaca dello Sport

Il "Raid,, Parigi-Roma-Torino

L'organizzazione sul tratto Roma-Torino

Il *raid* si annuncia come un avvenimento di grandissima importanza e la sua preparazione procede in modo che, astrazione fatta di quelle che potranno essere le cause degli inevitabili dovuti alle condizioni meteorologiche o al caso, ci ripromettiamo che la sua effettuazione debba svolgersi in modo regolare ed essere coronata da successo degno della grandiosità della prova.

Certamente il *raid* Parigi-Roma-Torino non è un'organizzazione comune, nè la sua effettuazione può essere paragonata a quella di minori, per quanto pure importanti manifestazioni sportive che avranno luogo nell'annata.

In base al regolamento del *raid*, assai semplice, le tappe non sono stabilite per l'arrivo giornaliero, ma sono stabilite esclusivamente per controllo, in modo che gli aviatori, nella varietà del percorso e delle regioni attraversate, non avranno alle pochissime tappe stabilite che da atterrare colla piena facoltà di immediatamente ripartire; e poichè il regolamento prevede che i premi ingenti saranno assegnati ai primi arrivati rispettivamente a Nizza, a Roma e a Torino, così si presume che in condizioni buone di tempo, i piloti faranno i maggiori sforzi per far seguire immediatamente una tappa all'altra.

Il percorso scelto da Roma a Torino è il seguente: Roma, Orte (seguendo il corso del Tevere), Orvieto, Chiusi, Arezzo (seguendo la valle del Chiana), San Giovanni Valdarno, Firenze (seguendo la valle dell'Arno), Km. 250.

A Firenze ci sarà una tappa fissa con scalo. Al 1.o arrivato verrà consegnata una coppa del Municipio di Firenze, del valore di lire 40 mila.

Il campo di *atterrisage* a Firenze è lo stesso in cui si svolsero in questi ultimi giorni le gare di aviazione.

Da Firenze gli aviatori passeranno a Bologna, attraversando l'Appennino.

Tale traversata (Km. 80) sarà fatta seguendo la linea Firenze, Castiglione dei Pepoli, Bologna.

A Bologna gli aviatori faranno scalo, scendendo nell'ippodromo Zappoli, appositamente adattato.

Da Bologna e Torino gli aviatori seguiranno il corso del Po, toccando Castelfranco, Modena, Rubiera, Reggio Emilia, Sillario, Parma, Fiorenzuola, Piacenza, Stradella, Sannazzaro dei Burgondi, Mede, Casale, Mozano, Trino, Fontanetto Po, Crescentino, Castelrosso, Chivasso, Settimo, Torino, Campo d'aviazione (zecione Mirafiori). Totale Km. 303.

L'organizzazione sul percorso è quasi ultimata, e per darvi una maggiore idea di quanto i commissari hanno fatto, previi accordi col commissario generale cav. Mercanti, vi uniamo un grafico dei tratti di percorso, indicanti la zona di azione di ciascun Sotto-Comitato.

A questi Sotto-Comitati furono date norme speciali per l'organizzazione.

L'opera dei commissari, che visitarono più volte il percorso, fu in modo speciale rivolta alle due località di tappa ed al passaggio dell'Appennino.

Il Comitato organizzatore della tappa di Firenze è presieduto dal cav. Olivieri, già presidente del Comitato del *meeting* di aviazione. a Bologna invece il Comitato è presieduto dal noto *sportman* conte Gregorini Bingham, presidente dell'Automobile Club e già presidente del Comitato organizzatore del Circuito automobilistico di Bologna.

Il passaggio dell'Appennino venne prescelto per la linea di Castiglione dei Pepoli, e cioè da Firenze gli aviatori seguiranno la linea ferroviaria fino a Prato; quindi, per la valle del Bisenzio, passeranno in quella del Setta, e quindi in quella del Reno, per portarsi a Bologna.

Vennero prese speciali disposizioni per un regolare servizio aereoplanico fra gli Osservatori di Firenze-Monteplano (metà percorso sull'Appennino) e Bologna.

Come saranno disputati i premi

I premi verranno distribuiti in questo modo:

a) per la prima tappa Parigi-Nizza, se vi sarà un solo arrivato, questo guadagnerà 100 mila lire; se vi saranno due arrivati, il primo guadagnerà 80 mila lire; il secondo L. 20,000. Se vi saranno tre arrivati, il primo guadagnerà 70 mila lire; il secondo 20 mila lire; il terzo 10 mila lire. Se vi saranno quattro arrivati il primo guadagnerà L. 60 mila; il secondo 30 mila; il terzo L. 10 mila; il quarto L. 10,000. Se vi saranno cinque arrivati, il primo guadagnerà L. 50 mila; il secondo L. 20 mila; il terzo L. 10 mila; il quarto L. 10 mila; il quinto L. 10 mila.

Per la seconda tappa Nizza-Roma, medesima distribuzione dei premi come nella prima tappa.

Se i partenti da Nizza, arrivati da Parigi, fossero solo tre o meno, il Comitato di Roma avrà la facoltà di destinare, sulle 100 mila lire, una somma di L. 30 mila da distribuire come premi di tappa Nizza-Roma, a quegli aviatori che partiranno da Nizza senza aver compiuto il percorso Parigi-Nizza. Primo premio L. 20 mila; secondo L. 10 mila.

Le rimanenti 70 mila lire restano, ben inteso, destinate esclusivamente agli aviatori in corsa da Parigi, e nel modo seguente:

Se vi sarà un solo arrivato a Roma, guadagnerà 70 mila lire; se vi saranno due arrivati, il primo guadagnerà L. 40 mila; il secondo lire 30 mila, ed il 3.o lire 10 mila. Se vi saranno tre arrivati a Roma, il primo guadagnerà L. 40 mila; il secondo L. 20 mila, e il terzo L. 10 mila.

Ma però se nessun aviatore, malgrado la facoltà di compiere solo la tappa Nizza-Roma, come si è detto sopra, non partisse dalla frontiera e non a Roma nei termini fissati, il totale delle 100 mila lire di premi resterà assegnato agli aviatori partiti da Parigi.

Per la terza tappa da Roma a Torino medesima distribuzione dei premi come nella seconda tappa.

I concorrenti
Due Italiani

Le iscrizioni al *raid* che si ricevono a Parigi presso il *Petit Journal*, si chiuderanno il 31 corrente ed il numero dei concorrenti sarà ancora aumentato e fra i nuovi non mancherà il celebre Leblanc.

Ieri si è iscritto un secondo italiano, l'aviatore Lusetti della Casa Morane. E' un giovane aviatore che ha preso il brevetto in Francia.

Il primo italiano iscritto al grande raid è, come abbiamo detto, Romolo Marinsero.

Il servizio aereologico e quello telefonico

Certo è uno dei punti più importanti della complessa organizzazione di un *raid*. I commissari hanno trovato nel prof. Pericle Gamba, direttore del Regio Osservatorio geofisico di Pavia, un validissimo aiuto. Egli si è messo a disposizione dei Comitati di Roma e di Torino, e con la sua preziosa opera ha assicurato il funzionamento di uno dei più difficili servizi.

Il prof. Gamba ha stabilito per il tratto Nizza-Roma la stazione centrale a Livorno presso l'Accademia Navale, e per il tratto Roma-Torino la stazione sarà sarà molto probabilmente fissata a Pavia.

I direttori degli Osservatori sparsi su l'uno e su l'altro tratto forniranno le indicazioni meteorologiche comunicando colle due stazioni centrali e di qui sempre a mezzo telefono verranno informati i commissari prima di dare le partenze agli aviatori, sia da Nizza, che da Roma, Firenze e Bologna.

Al successo di questo prezioso servizio scientifico ha dato tutto il suo appoggio la Direzione generale dei telefoni collegando tutti gli Osservatori con le due stazioni centrali e con i campi di atterramento di Roma, Firenze e Bologna. Non solo, ma fu concesso pure la precedenza assoluta delle comunicazioni riguardanti il *raid*.

Il prof. Gamba, che ebbe ieri un lungo abboccamento col commissario generale cav. Mercanti e col commissario del tratto Roma-Torino, cav. G. Verona, ha stabilito le osservazioni così: La prima alle ore 4. Tutti gli Osservatori dovranno rispondere alla stazione centrale alle ore 4.30. La seconda osservazione alle ore 9; la terza alle ore 15.

La partenza degli aviatori non avverranno mai prima delle ore 5.

Come potranno viaggiare gli aviatori

Gli aviatori avranno diritto di provvedere durante il *raid* a tutte quelle ricognizioni che essi crederanno necessarie, e potranno anche cambiare l'apparecchio, purchè esso sia della medesima marca e del medesimo genere (biplano o monoplano).

Il *raid* avrà luogo a partire dal 28 maggio 1911, primo giorno di partenza da Parigi, al 15 giugno, ultima data di arrivo a Torino. I concorrenti potranno partire da Parigi entro questo termine, nel giorno o nell'ora che meglio loro converrà onde recarsi a Roma. Però gli arrivi non saranno controllati a Roma che fino al 9 giugno inclusivo, ed i concorrenti non potranno ripartire da Roma per Torino prima della mattina del 10 giugno. Essi dovranno poi farsi controllare alla partenza come all'arrivo di ognuno degli scali obbligatori, e cioè Digione, Lione, Avignone, Nizza, Genova, Pisa, Roma, Firenze, Bologna, Torino.

La riunione aviatoria "ai Parioli,,

A Roma in occasione dell'arrivo dei concorrenti al *raid* Parigi-Roma-Torino, dal 4 all'11 giugno si svolgerà una interessante riunione che comprenderà le seguenti prove:

Gran Premio del Circuito del Tevere (4-5 giugno). Premi L. 60,000.

Corsa Roma-Terminello e ritorno (Km. 180) domenica, 11 giugno. Premi L. 15,000.

Record mondiale di altezza dal 4 all'11 giugno 1911. Premi L. 5000.

Premio nazionale di velocità per idrovolanti italiani. Premi L. 10,000.

Premio di velocità nazionale per apparecchi (4-5-8 giugno). Premio unico L. 5000.

Record italiano di altezza dal 4 all'11 giugno 1911. Premi L. 5000.

La settimana di Torino
L. 150.000 di premi

La Commissione incaricata del *meeting* di aviazione di Torino assicura che il campo sarà pronto senza fallo per il giorno 10 giugno. Esso dista 3 Km. da Torino, ed è precisamente nella regione così detta di Mirafiori. Misura 4000 metri di circonferenza, e in esso verranno costrutti, anzi stanno costruendosi, 15 *hangars*.

La Commissione ha definitivamente compilato il ricco programma per le 8 giornate di aviazione, stabilendo 150,000 lire di premi.

La settimana di Torino riuscirà la più importante delle riunioni italiane del 1911, e ad essa parteciperanno non meno di 20 fra i più arditi aviatori.

Le iscrizioni sono già state aperte, e si ricevono presso il Comitato, che ha posto la sua sede in Galleria Nazionale, presso la «Pro Torino». Esse si chiuderanno il 15 giugno.

Il Giro ciclistico d'Italia
La tappa odierna: Oneglia-Mondovì (chilometri 190)

La quarta tappa è semplice e tuttavia bizzarra nella sua semplicità. Essa ha la sua base strategica nella traversata del *Colle di Tenda* (m. 1312) che si trova precisamente come un cuneo cacciato a metà del percorso.

Questa tappa è in modo particolare favorevole agli arrampicatori, che posseggano insieme doti singolari di audacia per buttarsi temerariamente a valle.

Il percorso è il seguente: Oneglia — Sanremo — Ventimiglia (controllo a forma e rifornimento — Tenda — Galleria di Tenda — Limone — Borgo S. Dalmazzo — Cuneo — Murasso — Fossano — Trinità — Mondovì Breo — Santuario — Mondovì Piazza (Km. 190).

Fra Ventimiglia e Tenda i corridori dovranno passare due volte il confine italo-francese.

Una comitiva di giornalisti torinesi seguirà la tappa Oneglia-Mondovì

Mondovì, 20 notte.

Stamane alle ore 11 sono arrivati in automobile in compagnia del sindaco avv. Bertone, recatosi espressamente a Torino, gli inviati speciali dei giornali torinesi, invitati da un Comitato qui costituitosi ad incontrare i corridori nell'odierna tappa.

A mezzo giorno ebbe luogo una colazione in Municipio, alla quale parteciparono oltre i giunti, il presidente della Camera di Commercio, il presidente dell'Unione Sportiva, il consigliere provinciale, le signore Bertone, Castellino, Sciolla ed i direttori dei giornali locali. Alle 13 la comitiva ripartì per Oneglia donde i giunti seguiranno domani nella quarta tappa i corridori qui attesi verso le ore 15. La nostra città prepara un cordiale e festoso ricevimento agli ospiti graditi.

Le corse d'oggi a Mirafiori

Per le corse di oggi l'ippodromo si aprirà alle ore 14, e le corse principieranno alle 15,30. Ecco il programma ufficiale:

I. - *Premio Partenope*. — L. 3000; distanza metri 1200 circa. - N. 12 iscrizioni. — Bernasconi D. Alfonso Fernandez de Cordova - Domiziano — Sir Rholand - Dasodi.

II. - Ore 15. - *Premio Stupinigi*. - L. 2500; distanza metri 1800. - N. 7 iscrizioni.

A Chantre - Augeran (8000) — D. Marino Torlonia - Nord (4000) — B. L. Guamalia - Mancusa (8000) — Scuderia Fiaminia - Miss Nut (8000) — Chimelli Da Zara - Terascore (8000).

III. - Ore 16,30. - *Premio Pinoro*. (Corsa ai capi - Handicap ascendente - Gentlemen riders) — L. 2000. - Distanza metri 2800 circa.

Tenente C. Boschi - Alberico — R. Pugi - Stax — R. Pugi - Lichen II — Capitano G. Papi - Mixtion — F. Di Sambuy - Nelusko — Marchese P. Solaroli - Murat — Cap. R. Benevirenga - Paderni — Tenente Scarampi del Cairo - Fagna.

IV. - Ore 17. - *Premio Frejus*. — L. 7000; distanza metri 1200 circa. N. 17 iscrizioni.

Bernasconi D. Alfonso Fernandez de Cordova - Albina — Razza di Besnate - Alceo — G. Gobbi - Monna Vanna (10.000) — Scuderia Fiaminia - Yucca — Sir Rholand - Fiorello — Chimelli Da Zara - Neri — D. Marino Torlonia - Cor d'Alga (10.000).

V. - Ore 17.30. - *Premio Piemonte* (Handicap discendente). — L. 4000; distanza metri 2200 circa. N. 14 iscrizioni.

Sir Rholand - Otto — Conte E. Miniscalchi - Bergerat — Comm. G. Modigliani - Bessières — Scuderia Torinese - Pampalu — A. Chantre - Verrocchietta.

VI. - Ore 18. - *Corsa Militare*. — L. 2000; distanza metri 3500 circa. N. 7 iscrizioni.

Capitano G. Papi - Mixtion (3000) — Tenente C. di San Marzano - Bersaglier (3000) — Tenente G. Lucchi - Umbria (3000) — Tenente C. Boschi - Ulpiano (3000) — Tenente Jones - Domino (3000) — Tenente P. Solaroli - Locarno (3000) — Generale R. Pugi - Esoquesville (1000).

ECHI DI CRONACA SPORTIVA

La splendida posizione della "Bianchi,, nella Classifica Generale

Queste tre prime tappe del III° Giro d'Italia, che comprendono complessivamente 960 chilometri e che sono state corse nelle peggiori e più ingrate condizioni di terreno e di tempo, vedono ancora compatto l'*équipe* dei bianco-azzurri, mentre circa la metà dei corridori iscritti ha dovuto abbandonare l'aspra partita.

E non solamente la numerosa e valorosa schiera dei corridori della *Bianchi* è al completo, ma vede quattro dei suoi componenti figurare tra i primi dodici nella Classifica Generale, con Rossignoli, vincitore della III° tappa, al primo posto, con ben cinque punti di vantaggio sul secondo: III° Galetti, VII° Pavesi, XII° Bordi. La compostezza dell'*équipe* e questa più che lusinghiera classifica dei suoi componenti, attestano, ed è doveroso ripeterlo, la grande bontà dei cicli *Bianchi*, che col loro successi ed i loro progressi hanno accompagnato il ciclismo italiano dai suoi primordi all'attuale sviluppo ed alle presenti fortune.

Il perchè del successo
d'un corridore «indipendente»

Vè chi dice che i fratelli Picena, i ben noti rappresentanti della *Casa Peugeot* per l'Italia, abbiano avuto la mano felice nell'affidare al corridore Durando il compito di difendere la gran marca francese al IV Giro d'Italia. I più, invece, sostengono che la scelta felice la fece il Durando che volle ad ogni costo correre al Giro con una bicicletta *Peugeot*!

Comunque, sta il fatto che nella terza tappa Durando giunse 3.o ed occupa il 5.o posto nella classifica generale. Ma che avrebbe servito lo sforzo di questo corridore isolato se la sua macchina non avesse corrisposto agli stessi veloci, se la sua catena Lyon non gli avesse facilitate le sapre salite, se i pneumatici Wolber gli avessero giuocato dei brutti tiri?

Col concorso di Peugeot, Wolber, e della catena Lyon, il *poulain* dei signori Picena può giustamente sciorare ad altre brillanti e significative affermazioni nelle tappe future.

Arresto di un pericoloso malandrino

Pisa, 20, notte.

Oggi venne arrestato il pregiudicato Michelotti Amleto già avuto qualche anno due volte dal municipio criminale di Volterra. E' stato riconosciuto autore di un'aggressione e di tentata violenza a mano armata sulla macera comunale di Sipciano. Giuseppina Cavallieri, mentre viaggiava in seconda classe su un treno partito da Pisa alle ore 2 diretto a Firenze. L'aggressione avvenne appena oltrepassata la stazione di Pontedera. Il merito dell'arresto del pericoloso malfattore spetta al delegato signor Martini.

REATI E PENE

Il processo Cuocolo
I furti di Amodeo e di De Angelis

Viterbo, 20, notte.

Tommaso De Angelis alle ore 10 meno 22 ritorna sulla pedana e gli vengono rivolte subito alcune domande dall'avv. Salomone difensore di Amodeo. De Angelis dice che nel 1899 all'Ospedale di Gesù e Maria ebbe a subire una grave operazione chirurgica, tanto che dovette essere cloroformizzato.

Procuratore Generale. — Desidererei che si richiamasse dalla delegazione di P. S. la pratica relativa al furto che nel 1898 o nel 1899 sarebbe stato perpetrato a S. Giovanni a Teduccio dal De Angelis ed altri al secondo piano della casa posta alla Croce dell'Agro.

De Angelis: — Fu aperto anche un procedimento penale, tanto che io ebbi a subire un confronto con la derubata e non fui riconosciuto, perchè godevo allora molta stima.

Il presidente accoglie la domanda del Procuratore Generale.

Presidente: — E nel furto a S. Giovanni a Teduccio, rubaste assai?

— Trovammo ottomila lire in contanti e della roba. Si poteva trovare molto di più, ma la derubata aveva il giorno prima del furto effettuato un pagamento per l'acquisto di un terreno, e così furono trovate solo ottomila lire.

La ferita di De Angelis

Avv. Coloxza: — De Angelis ha scritto o fatto scrivere una lettera, nel febbraio di quest'anno, al giornale *La Scintilla*?

De Angelis: — No.

Avv. Pistolesi: — Desidererei che sia scritto a verbale come De Angelis ebbe a ferirsi alla gamba a Ustica; sentirà il chiodo alla destra e così si sarebbe ferito alla sinistra.

Avv. Bonnaldi: — Questa domanda a questa contestazione si notevano fare nel alla presenza dei periti. Faccio formale istanza perchè siano richiamati i proff. Sorge e Reali.

L'avv. Bonnaldi, della parte civile, presenta un certificato medico, dove risulta che il De Angelis nel 1898 o nel 1899 fu curato per ferita alla gamba sinistra.

Bonnaldi chiede a De Angelis se nel 1898 fu curato alla gamba sinistra.

— Sissignore — risponde De Angelis — dal medico Dronzo Daddobbo di Posilippo.

Si chiama Gaetano Amodeo, altra parte lesa.

Presidente: — Quando conosceste De Angelis?

— Lo conobbi nel 1900 e ci trovammo tutti e due al carcere di S. Francesco.

— Aveste molti rapporti col De Angelis?

— Lo incontrai una volta nel 1904 e mi propose un'affare, cioè un furto, che non volli accettare, non volendo egli dirmi la persona che si voleva derubare. Ci rivedemmo nel 1906 e mi propose un altro grande affare, e così si vedemmo spesso. Prima cincontrammo a casa mia, poi in piazza del Carmine e nell'interno della chiesa. Fu allora che io osservai aggirarsi intorno a noi Giacomo Ascrittore, che io non conoscevo. Mi pareva poco quella faccia equivoca e chiesi al De Angelis chi fosse; egli mi rispose: E' un tale Ascrittore, che mi propose un affare di 50 mila lire. Io non volli accettare, perchè non mi fidavo di lui. Noi cambiammo luogo di appuntamento e mi accorsi di essere pedinato da quel signore (e accenna Ascrittore). Il 16 febbraio fui tratto in arresto ai Banchi nuovi dal maresciallo Giannelli e condotto in questura, ove fui interrogato dal delegato Ippolito.

Amodeo si difiunga del racconto per dire di aver conosciuto Gennaro Cuocolo nel 1904, quando egli, Amodeo, si ebbe a recare da lui a proposito della sua emmobilizzazione. In tale frangente si recò 10 o 12 volte in casa Cuocolo, col quale restò in relazioni.

Un giorno Cuocolo, credendomi disoccupato, mi chiese se io avessi seguito in qualche servizio. Io accettai. Ogni mattina ci recavamo ai magazzini Gilardini, Melo e Bocconi ed in altri. Approfittando della confusione, Gennaro si appropriava degli oggetti che gli capitavano in mano; ora un ombrello, ora uno scampolo di vestito, e così di seguito.

Presidente: — E con De Angelis non aveste commesso nessun furto?

— Mai.

Presidente, sorridendo: — E come è possibile che due celebri ladri, quali siete voialtri, si trovassero spesso insieme senza concertare qualche affare?

— Eppure è così.

— Fatto però sospettate complice del furto del conte Filo, commesso in casa data da Cuocolo.

— Non è vero; preso la casa del conte Filo io non sono a servizio parecchi anni prima del furto.

— Sapeste che Cuocolo ricettasse i brillanti rubati al conte Filo?

— Non so niente.

— Ma dicesto al delegato Ippolito che all'epoca del furto abitavate nel palazzo del conte Filo.

— Io vi ho abitato dieci anni prima.

— E dopo i giri artistici aveste altri rapporti col Cuocolo?

— Nessuno.

— Eppure il portiere della casa del Cuocolo dice di avervi visto entrare molto spesso in quella casa.

— Non ricordo: ho sofferto di tifo, ed ho poca memoria.

Presidente. — E, dite, con Ascrittore aveste mai parlato?

— Mai.

Le ferite di Amodeo

Il presidente contesta ad Amodeo che, dopo assassinato Vecotio Cuocolo, quando si recò in casa di un certo Gastaldi, il 5 o 6 giugno 1906, questi gli riscontrò una ferita al polso sinistro, e che, alla richiesta del Gastaldi del perchè teneva il polso fasciato, rispose che si era ferito con una bottiglia.

— Certo che la ferita non era recente, perchè altrimenti lo mio avrei potuto — dice Amodeo — il giorno dopo che mi recai dal Gastaldi, guidare un cavallo, che possedeva il Gastaldi stesso.

Entrano in questo momento nell'aula gli onorevoli Sonnino, Riccio, Solandra e Carmelitti, e guardano attentamente gli accusati.

Amodeo spiega poi anche che una seconda ferita se l'era procurata nel marzo 1906, mentre tentava un furto al principio dell'Arsenale di Santa Lucia.

Presidente. — In casa vostra furono sequestrati una borsa di pelle con degli scalpelli atti alla scassinazione, e dei fiorelli.

— Era una borsa da elettricista, che avevo trovato per caso.

— E' strano però che un ladro come voi abbia trovato per caso dei ferri del mestiere.

Si mostrano ai giurati la borsa ed i ferri sequestrati.

Il presidente apre un taccuino, in cui si trovano appunti scritti da Amodeo:

— Guarda, combinazione, il primo indirizzo che si trova è quello di villa Sant'Elena, N. 5, numero che corrisponde all'abitazione del conte Filo.

— Il furto del conte Filo era già avvenuto — osserva Amodeo.

Il presidente continua a leggere indirizzi ed indicazioni varie.

Amodeo. — Si tratta d'indicazioni di furti, che dovevamo consumare, e che non furono consumati.

Il presidente vorrebbe che si aprisse il referto; ma, essendo l'ora tarda, l'udienza è rinviata a martedì.

Intanto Sortini scoppia in dirotto pianto.

Padre Bricarelli e l'ex-prete Verdesi
davanti ai magistrati

Roma, 20, notte.

(A.) — Grande è l'attesa per il processo intentato dal gesuita Bricarelli contro don Verdesi, il quale, abbandonando la religione cattolica per farsi metodista, lanciò contro il gesuita la più grave accusa che possa colpire un sacerdote: quella, cioè, di avere violato il segreto confessionale. L'interesse nei circoli cattolici è anche maggiore, perchè si conosceva il Verdesi addirittura come un fanatico clericale intransigente e legato ai più noti prelati che conducono la lotta contro il modernismo. Mi si assicurava stasera che il processo riserba un clamoroso colpo di scena: verrebbe, cioè, provato nel modo più indiscutibile che il Verdesi non si confessava da padre Bricarelli dall'estate 1907, che dopo questa data non solo non ebbe più il gesuita come padre spirituale suo, ma non lo vide che raramente per fargli qualche visita di amicizia. Fu solamente nel corso del susseguente anno 1908 che il Verdesi, in una di quelle visite venne a parlare con padre Bricarelli dell'agitazione modernista a cui prendevano parte anche giovani preti di Roma. Il Verdesi, secondo quanto mi si afferma, si mostrò tanto istruito di tale complotto, che padre Bricarelli ebbe a domandargli come sapesse tanti particolari. Allora Verdesi spontaneamente raccontò che era intervenuto per curiosità alle congreghe di preti modernisti che si tenevano in via della Scrofa, raccontò le enormità che si dicevano da quei preti contro il Papa e contro la fede e la disciplina cattolica. Padre Bricarelli avrebbe rimproverato don Verdesi di avere preso parte a quelle conventicole contro coscienza e contro perfino i suoi interessi, giacchè egli, sospetto per avventura il complotto, vi sarebbe stato compromesso come uno dei partecipanti, ed aggiunse essere suo obbligo di coscienza di denunciare all'autorità ecclesiastica qual preti che non potevano continuare a dirsi preti cattolici e vivere delle rendite ecclesiastiche per meglio assaltare Papa e Chiesa. Don Verdesi ammise questo suo dovere e disse a padre Bricarelli che pensasse lui alla bisogna. Infatti (e mi si dice che verrà provato in giudizio) padre Bricarelli si infervorò, senza dire ad alcuno il nome del Verdesi, quale fosse la procedura da seguire. Quando Verdesi tornò a visitare il gesuita, questi gli disse che formulasse la testimonianza contro i rei, delle cui congreghe il Verdesi era stato testimone oculare. Verdesi di proprio pugno la vergò, specificando accuse gravi contro venti sacerdoti organizzatori delle suddette riunioni, in via della Scrofa. E' facile comprendere che se così sono andate le cose, senza che io in alcun modo nel fatto sia intervenuta la confessione (giacchè don Verdesi avrebbe cessato dal confessarsi da padre Bricarelli fin dall'anno precedente, e — dicesi — risultera che don Verdesi quando accadde la denuncia dei modernisti già aveva da parecchio tempo scelto a confessore un giovane sacerdote romano, suo amico e protettore), l'esito del processo non può essere dubbio; ma è anche vero che di fronte a padre Bricarelli si trova una agguerrita schiera di avvocati, i più bei nomi del Foro italiano, i quali faranno ogni sforzo per contendere il giovane metodista ai rigori del Tribunale.

Il processo degli alcools

Roma, 20, notte.

Il *Giornale d'Italia* dice che il giudice istruttore capo, avv. Fasoli, ha emanato un'ordinanza con la quale ordina il confiscamento dell'intero macchinario della fabbrica della Società Romana degli Alcools, in via Casilina, a garanzia delle Stato nel caso procedimento penale dopo l'accertamento delle recenti frodi. Il Banco di Roma ha fissato per il 28 corrente la vendita della fabbrica degli alcools. L'on. Montagna ha mosso opposizione, sia come presidente della Società Romana degli Alcools, sia come privato cittadino, facendo considerare che proprio egli acquistò lo stabilimento di via Casilina.

Bollettino Giudiziario

Roma, 20, notte.

Magistratura. — Caminiti, giudice con le funzioni di pretore, al Mandamento di Nicastro, è traslulato, per sua domanda, al Mandamento di Sestri Levante, con stesse funzioni — Lepurini, giudice, con le funzioni di pretore, al Mandamento di Chiusone, è tramutato, per sua domanda, al Mandamento di Valdagno, con le stesse funzioni — Rovelli, giudice aggiunto, al Tribunale di Torino, è destinato, con le funzioni di pretore, al Mandamento di Santa Caterina di Villarmosa — Ciua, giudice aggiunto, al Tribunale di Roma, è destinato, con le funzioni di pretore, al Mandamento di Monteiglio — Ramanzini, uditore alla Pretura del VI Mandamento di Torino, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice-pretore — Balucchi, uditore alla Procura Generale della Corte di Appello di Genova, è destinato a prestare servizio al II Mandamento di Milano — Minella, uditore alla Procura del Tribunale di Torino, è destinato a prestare servizio al V Mandamento di Torino — Viani, giudice al Tribunale di Milano, è tramutato a Domodossola, per sua domanda — Veneziani, giudice, con le funzioni di pretore, al Mandamento di Alassio, è tramutato al Tribunale di Alba, per sua domanda — Forlenza, uditore, alla Pretura del Mandamento di Savona, abilitato alle funzioni giudiziarie, è incaricato di esercitare le funzioni di vice-pretore — Cosenza, primo presidente alla Corte di Cassazione, è destinato a Napoli, con suo consenso — Mazzola, primo presidente alla Corte di Appello di Firenze, è nominato primo presidente della Corte di Cassazione di Firenze — Calabria, procuratore generale presso la Corte di Appello di Napoli, è nominato procuratore generale alla Corte di Cassazione di Firenze — Palommo, primo presidente alla Corte di Appello di Aquila, è trasferito alla Corte di Appello di Milano, con suo consenso — Pianigiani, primo presidente della Corte di Appello di Lucca, è tramutato a Firenze, con suo consenso — Corbo, primo presidente della Corte di Appello di Brescia, è tramutato ad Ancona, con suo consenso — Pagliano, procuratore generale presso la Corte di Appello di Palermo, è tramutato a Napoli — Molladini, procuratore generale presso la Corte di Appello di Cagliari, è nominato, a sua domanda, primo presidente della Corte di Appello di Lucca — Sotero, giudice-pretore, al Mandamento di Orbassano, in aspettativa, è richiamato in servizio presso lo stesso Mandamento.

Cancellerie e Segreterie. — Biamonti, vice-cancelliere al Tribunale di Alessandria, in aspettativa per motivi di famiglia, è, per sua domanda, richiamato in servizio e nominato cancelliere alla Pretura di Alassio — Impiegato, giunto gratuito alla Pretura di Millefelio, è applicato per sei mesi al Tribunale di Alessandria.

Notari. — Musso, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro, nel Comune di Castiglione Chiavarese (Distretto notarile di Chiavari), per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni — Leoncini, notaro, residente nel Comune di Carrara (Distretto notarile di Savona), è dispensato dall'ufficio, per sua domanda.

Culti. — Venne autorizzata la concessione del regio «placet» alla Bolla vescovile, con la quale al sacerdote Maffei è stato conferito il canonicato di San Giovanni in Sassi, della Metropolitana di Torino.

Lire 350.000 di premi

Con la tenue spesa di Una lira, ognuno può procurarsi la possibilità di formarsi una buona posizione per tutta la vita e vivere sempre bene, acquistando una cartella della **Grande Tombola Nazionale** che verrà estratta **immancabilmente** in Roma il giorno **29 giugno 1911**, a beneficio della Lega Navale Italiana; Industrie Femminili Italiane; Istituti Pii di Potenza ed Ospedale di Ostuni, che concorre ai rilevanti premi di lire 150,000; **50,000; 40.000; 30.000; 20.000; 10.000; 5000,** ed a quello di Consolazione di L. **10,000.**

Si ricorda al pubblico che l'estrazione questa volta non può subire rinvendi e quindi chi desidera fare acquisto delle cartelle stia tranquillo che il 29 giugno avrà luogo l'estrazione dei numeri.

Le cartelle si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello. 18765 E

ERNIE

Un razionale e serio metodo per ben curare e garantire l'annullato d'Ernia, è il celebre Apparato Dott. De-Martin. Precisione nel funzionamento, anche in casi difficili, senza recar molestia. *Gratis* catalogo. Dirigere al Gabinetto Dott. De-Martin App., via Spiga, 3, Milano. Desiderandolo segretamente unire tre francobolli da cent. 15. Gabinetto aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle 16. (8481

Malattie Stomaco, Intestino

Il Carbone MORONE, da certificati medici il più apprezzato, di sapore gradevole, la forma granulare, con bocchettino-frasto, non impasta la bocca e non dà fastidio in gola.

Astuccio L. 2,50
Sei astuccì L. 14,50
Principali Granitati e Farmacie.

REMO MORONE, Prodotti farmaceutici, Corso Duca di Genova N. 12, TORINO.

Exigere marca Moreno

Prof. D° G. ORRIGO - *Specialista*
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Trasferte via Nizza, 18, p. nobile, dalle 11 alle 12 e 15 alle 16 feriali, 10 a 12 festivi.

S. PELLEGRINO

Maggio-Ottobre

Grand Hôtel

il più grande, il più moderno, il più confortabile e mite nei prezzi.
Acqua di sorgente in tutte le camere.
UMBERTO CANELLI.

COSSILA

Stazione climatica di cura e riposo

presso Biella - 800 m. sul mare - 1.o Giugno 30 Settembre. Idroterapia, Elettroterapia, Massaggi, ecc., Cure dietetiche.
Direttore medico: Dott. Prof. **G. Rossanda.**
Richieste allo Stabilimento in **Cossila-Sagot.**

STABILIMENTO IDROTERAPICO E GRANDE HOTEL

VOLTAGGIO

Appennini Ligari — Linea Nord-Ovest
Anno 70° — Stazione Busalla

1° Giugno - 30 Settembre

Impianto il più moderno di sana fisiche elettriche complete. — Sorgente acqua sulfo alcalino litinea. Pensione, cure idroterapiche comprese L. 10 in più.
Direttore Sanitario: Dott. Cav. Francesco Canova.
Telefono e Telegrafo. 1988

Hôtel Miramare
S. Margherita Ligure

Aperto tutto l'anno - Posizione splendida in riva al mare
Gran giardino e terrazza ombreggiati
Arrangiamenti per famiglie.
18256 Prop. *L. Lusci - Stoppani.*

AIX LES BAINS

Corse: 20, 23, 26, 30 luglio, 11 agosto e 3 settembre. — 100.000 lire di premi.

GENOVA - HOTEL IMPERIAL e ORIENTAL (*Meublé*) - Via XX Settembre
Raccomandato ai Viaggiatori di commercio — Prezzi modici — Comfort moderno. 18297

G. VIGO & C.
TORINO
Via Roma, 31, Entrata via Cavour

MOBILI per **STUDIO**

FUCILI RIVOLTELLE E CARTUCCE *A prezzi di liquidazione.*
G. BATTAGLIOTTI, via Milano, 16, p. 1°

ERNIOSI

La moderna invenzione **Ortopedico Mazzoni** cura e guarisce **l'ERNIA senza operazione.** Portasi giorno e notte senza incomodo e permette qualsiasi occupazione. Raccomandata e sperimentata da distinti sanitari. Numerosi certificati ne attestano l'efficacia. Visite ed applicazioni presso l'inventore:

J. MAZERON - SPECIALISTA ERNIARIO
tutti i giorni, dalle ore 9 alle 8 pomeridiane
26 - Via XX Settembre, 1° p. nobile - Torino
Cure per corrispondenza
Garanzia di progressivo miglioramento ed immediato sollievo anche a casi più disperati. 19097

GARA REALE

Cronaca Cittadina

Il banchetto ufficiale alle rappresentanze di Parigi

Il salone principale e la galleria del Circolo degli artisti ospitarono a mezzogiorno i commensali di quello che fu e sarà certamente uno dei più grandi banchetti del periodo della Esposizione.

Lungo le numerose mense scintillanti di cristalli, adorne di rarissimi fiori, raccolti in alti mazzi contenuti in vaporosi ve'i color lilla, circa quattrocento *redingotes* mettevano una ininterrotta ghirlanda nera, che contrastava vivamente col candore delle tovaglie e il fulgido splendore delle sale, a cui enormi grappoli di candele elettriche davano barbagli di luce bionda.

In fondo al salone, tra le ampie vetrate, coperte da drappi rossi e dorati, è un trofeo di bandiere dai colori italiani e francesi, intrecciati, in mezzo ai quali domina una grande effigie del presidente Fallières, appositamente dipinta dal pittore Bernardi, e di cui gli artisti torinesi fanno dono, per mezzo del sindaco, alla città di Parigi.

Mentre tra vivissima cordialità e tra le manifestazioni di simpatia reciproca, il banchetto si svolge, un'orchestra nascosta, diretta dal cav. Mayer, eseguisce un ottimo concerto. Il pranzo, che è servito con ricca profusione di vivande squisite dai fratelli Aschieri, è offerto dal Municipio, dalla Camera di commercio e dalla Commissione esecutiva dell'Esposizione, in onore dei membri del Consiglio municipale di Parigi e delle rappresentanze della Camera di commercio di Parigi e del Comitato francese per l'Esposizione di Torino.

Ecco il *menu*:

Maisons Carabdop enfrichie — Jambon de York — Consommé Reine — Saumon du Rhin sauce Hollandaise — Carré de veau à la Piémontaise — Suprême de volaille Jeannette — Asperges de Riveli sauce Mousseline — Faisans du Bonheur sur toast — Cœurs de laitues — Glace au punch — Gâteau Franco-Italien — Fraises nouvelles — Bouquets de fruits — Café double.

Vins: *Sauternes, Chianti, Barola vieux, Champagne S. Marceaux, Grand vin ses 1900.*

Alla tavola d'onore, a destra del sindaco seggono il ministro Massé; Bellan, presidente del Consiglio municipale di Parigi; il commendatore Pralon, console di Francia; Dupont, senatore francese. Alla sinistra ms. Derville, presidente del Comitato francese dell'Esposizione; Legrande, consigliere d'Ambasciata; il comm. Bocca; il presidente della Camera di commercio di Parigi, Legrande, Maurice Quentin, il prefetto nob. Vittorelli, S. E. Brusati. Poi di fianco, di fronte, lungo le tavole animatissime, rumorose di chiacchere e di evviva, tutte le Autorità francesi presenti a Torino, tutta la Giunta e il Consiglio comunale, la Camera di commercio, il Comitato dell'Esposizione quasi al completo e le principali notabilità cittadine.

I discorsi

Allo *champagne* si alza il sindaco di Torino e dice:

« L'onore, che ci avete fatto nell'accettare l'invito di Torino a visitare la sua Esposizione, la gioia che noi proviamo di avervi con noi, ospiti amabili e cari, sono così grandi e così profondi ch'io sento il bisogno di esprimervi i miei ringraziamenti più vivi e più sinceri. E, avanti tutto, io ringrazio e saluto il mio eminente amico Leopoldo Bellan, presidente del Consiglio municipale di Parigi, che amministra con tanto tatto e con tanta forza la città delle città, la più importante del mondo ».

Il sindaco saluta pure il ministro Massé, il senatore Dupont, il signor Legrande, il giovane ed illustre vice-presidente Maurice Quentin, i suoi degni collaboratori, e il commissario generale dell'Esposizione, Derville, al quale tributa vivissime lodi.

Manda un altro saluto al Comitato francese per le esposizioni all'estero, alla Camera di commercio di Parigi, che hanno accolto ultimamente con tanto entusiasmo la rappresentanza torinese, al console Pralon, che ornai Torino considera come un suo concittadino.

« A Roma — esclama l'oratore — voi avrete probabilmente rivissuto coll'immaginazione le epoche meravigliose della gloria guerriera e civile, la più grande che il mondo ricordi nella sua storia. Voi avrete ammirato le meraviglie di tre civilizzazioni ».

Ricorda inoltre Firenze, la città gloriosa dell'arte e dei fiori, e infine esalta Torino, di cui gli abitanti amano e considerano i francesi come fratelli. Dopo aver illustrato, in un quadro sintetico, le bellezze della nostra Esposizione, l'oratore afferma che, con Torino, Firenze e Roma, gli ospiti francesi videro l'omaggio dei cuori italiani.

Il sen. Rossi, rammentando il nobile saluto rivolto alla delegazione francese poc'anzi giorni or sono dal Re d'Italia, conclude:

« Permettetemi in questo istante di alzare il mio bicchiere e di brindare alla salute di colui che personifica tutta l'ammirazione, la simpatia, che noi proviamo verso la Francia, la nazione sorella: il vostro illustre presidente Fallières. Viva la Francia! Viva il suo Presidente! ».

Il prefetto nob. Vittorelli, porta in seguito alle rappresentanze francesi il saluto del Governo.

Tra un'ovazione si alza quindi il ministro del Commercio francese, Massé che dice:

« Se in tutte le regioni d'Italia, fra i vostri luoghi più celebri, dalle vestigia più suggestive della vostra antichità, dalle collezioni più famose delle vostre opere d'arte, un francese prova sempre l'impressione di vivere in un luogo che gli è conosciuto e caro sin dalla infanzia, quando si trova a Torino, fra di voi, egli riceve questa doppia impressione: di un paese conosciuto e amato ».

Il ministro del Commercio francese afferma che egli ritrova veramente a Torino i degni figli di questa grande Italia, che non solo nell'antichità ha raccolto e dispensato i germi della cultura ellenica, ma che discende autenticamente da quella nobile razza, laboriosa e ingegnosa, che distribuì in tutto il mondo dalle rive del Mediterraneo la ricchezza e la civiltà.

« In questa parte d'Italia — egli conclude — che dà oggi un'ospitalità così calda e sincera, e dove, come dovunque nel vostro bel paese, ritroviamo la simpatia di un popolo fraterno, il Francese di oggi contempla con gioia lo spettacolo dei vostri sforzi economici e il successo delle vostre grandi imprese ».

Beve ai suoi compatrioti residenti a Torino, alla loro nuova e chiude esprimendo i voti della Francia per la grandezza di Torino e dell'Italia.

Cessati gli applausi, tra il suono della Marsigliese e della Marcia Reale, Bellan, presidente del Consiglio municipale di Parigi, dice che prendere la parola dopo il ministro di Francia, può essere temerario, ma egli tuttavia sente il dovere di aggiungere alle altre la sua voce. Dichiara di sentirsi invaso, in questo momento di gioia, da grande tristezza, poichè l'ora della separazione si avvicina: tra poco infatti, egli e i suoi colleghi, dovranno lasciare il delizioso suolo italiano. Riepilogando, in una brillante sintesi, le tre tappe della gita della cornilliva francese, e cioè: Roma, Firenze, Torino, egli ha frasi di vivo encomio e di calda simpatia per questa città ricca e industriale, che tanto fervore di accoglienze i rappresentanti della Francia hanno avuto. « Quando si conosce l'Italia — dice Bellan — la si ama e la si apprezza, poichè essa è la terra per eccellenza del sole e dell'amore ».

L'oratore ringrazia infine gli artisti torinesi dello squisito dono fatto alla città di Parigi, e, narrando episodi graziosi, esprime tutta la sua ammirazione per il nostro Paese, rammaricandosi di non aver potuto parlare nella dolce lingua che accarezza l'orecchio. Chiude con un saluto e un evviva entusiastici alle due nazioni sorelle, che nulla potrà più separare.

Il suo discorso è accolto da una grande ovazione, che conclude il banchetto.

In un corteo di vetture e di automobili organizzato e diretto dal cav. Goretta, i rappresentanti della municipalità francese si recano poi all'Esposizione, dove si spargono tra i viali ed i padiglioni sorridenti al cielo, finalmente benigno.

Scambio di onorificenze tra i ministri Massé e Nitti

Ieri alle ore 18, il ministro francese Massé si è incontrato col ministro Nitti all'*Hotel Suisse*.

Il ministro Nitti ha consegnato a S. E. Massé le insegne di gran cordone della Corona d'Italia, e il ministro Massé ha consegnato a S. E. Nitti le insegne di grande ufficiale della Legione d'Onore.

Furono scambiate altre decorazioni fra i personaggi dei gabinetti dei ministri.

Il colloquio è stato improntato alla maggior cordialità.

L'omaggio della Città di Parigi alla memoria di Vitt. Em. II e di Garibaldi

Le rappresentanze di Parigi, accompagnate dal sindaco, dagli assessori Taccoen, Laulaire, Albertini e Cauvin, si sono recate al monumento di Vittorio Emanuele II, e vi hanno deposta una magnifica corona di fiori freschi: rose bianche, fiordalisi e grandi palme, con un grande nastro recante la scritta: *A la mémoire de S. M. Victor Emanuel II, la Ville de Paris.*

Uguale omaggio fu reso alla memoria di Garibaldi: la corona era pure di rose bianche con guarnizioni di *iris* fiammanti.

Le rappresentanze fecero quindi una visita allo *Stadium*, alla Mole Antonelliana ed al l'Armeria Reale, interessandosi sommariamente ai cimeli del risorgimento ed agli antichi storici ricordi delle guerre combattute dai Duchi di Savoia, conservati appunto nella Sala d'Armi.

Per l'Esposizione

386.a lista di sottoscrizioni

Totale lista precedente L. 5.013.803.

Gerbasio Vitaliano e famiglia L. 500 — Gioni G. Ernesto, 300 — N. N., 200 — Gazzo maggiore Achilla, 200 — N. N., 200 — Masino cav. ing. Amedeo e Marino Barberis Maria, 200 — Gallina Giuseppe per i figli Galileo e Roberto Chiarli, 200 — N. N., 200 — Gerente e Norzi, 200 — Brusa Antonio, 100 — Torsello Giuseppina ved. Ponte, 100 — N. N., 100 — Prato Giacinto, 100 — Cavagna Nicola, 100 — Bertolotti Lupo Bice, 100 — Ghisalberti Matilde, 100 — Ghisalberti Elena, 100 — Cassano Mario, 100 — Crovetto Amedeo, 100 — Falconi Giacinto, 100 — Bocco cav. Giovanni, 100 — N. N., 100 — G. S., 100 — Carbonero Fortunato, 100 — Gay David, 100 — Polullo Rosy, 100 — Porro avvocato Ennio, 100 — B. E., 100 — Segre Alberto, 100 — Rapetti cav. Angelo tenente d'Olanda, 100 — Chiapelli avv. Giuseppe, 100 — Norzi E., 100 — Bertolè-Paquet Ludovica, 100 — Ormezzano Savino, 100 — Rebaudengo Francesco, 300 — Bosco-Mafano Camilla, 500 — Capella contessa Amalia, 100 — Rasi Grifoni Rina e Dassi Ester Lucia, 200 — Costantegna Angelo, 100 — N. N., 100 — Molon Maria, 100 — Bianchi dottoressa Maria Clotilde, 100 — Levi Beniamino, 100 — Bruno ing. Giovanni, 100 — Spinelli Clotilde, 100 — Lasagna cav. Luigi, 100 — Castagnino Ettore, 100 — Q. M., 100 — N. N., 00 — Prago Maria ved. avv. Forzero, 100 — Venturo Alfredo, 100 — Prunes-Fois Monin contessa Rina, 100 — Festa Tommaso, 100 — Marone Francesco, 100 — Adebati Pietro, 100 — Demichelis Giacomo, 100 — Torretta Lidia, 100 — Ferrero Emma, 100 — Bertolone Giovanni, 100 — Roberti Silvio, 100 — Cognetti de Martiis Luigi, 100 — Milanesio Luisa, 100 — Fano avv. Eugenio, 100 — Humbert Roberto, 100 — Vialardi di Verrone Vittorio (capitano di Stato Maggiore in Vienna), 100 — Cassone avvocato Giuseppe, 100 — Girardi Alberto, 100 — Forlì Mirella, 100 — Boralli dottor Alfredo, 100 — Calvocchio Tina, 100 — N. N., 100 — Debenedetti Mallano Elena, 100. — Totale L. 6.024.800.

La luminaria

Anche ieri sera via Roma apparve trasformata in una lunga galleria luminosa, sotto gli ampi festoni di fuoco; e una folla compatta, sebbene in alto covasse continua una minaccia di pioggia, passeggiò sino ad ora tarda, lieta di contemplare tutta avvolta in quell'onda di luce viva. Così la luminaria, che fu accesa in onore degli ospiti francesi, ebbe un nuovo successo.

In piazza San Carlo, all'angolo di via Alfieri, una Musica militare dava concerto.

Il ministro Nitti

S. E. il ministro Nitti è giunto ieri ed ha preso alloggio all'Hôtel *Suisse*.

Arrivi

Sono arrivati dalla capitale gli on. Goglio, Masi, Grosso Campana e Rastelli.

Il 2° Concorso ginnastico militare allo Stadium
La Gran Gara Reale
verrà disputata oggi fra 62 squadre

Sessantadue squadre delle 123 concorrenti alla Gara militare, che finì solo ieri, a mezzogiorno, vennero dichiarate *ottime* dalla Giuria, e sono ammesse così a disputare la *Gara Reale*, che si svolgerà nel pomeriggio di oggi, allo *Stadium*, fra le ore 15 e le 18.

La Gara consiste nel superare un cammino lungo metri 150, con otto ostacoli, fra i quali un muro alto tre metri, nel minor tempo possibile.

A quella delle tre squadre vincitrici del Premio Reale (del R. Esercito, della R. Marina, della R. Guardia di Finanza), che avrà impiegato il minor tempo, verrà offerta la Bandiera d'onore data dalla Commissione Esecutiva dell'Esposizione di Torino del 1911.

Ecco pertanto l'elenco dei Corpi le cui squadre concorrono alla Gara Reale, e l'ordine di successione delle sette sorteggiate:

79.o regg. fanteria; 11. Guardie Finanza, Genova; 3.o regg. bersaglieri; 91.o fanteria; R. Scuola marciafanti, Venezia; 3.o genio telegrafisti; 81.o fanteria; 11.o bersaglieri; 5.o fanteria; 54.o fanteria; 49.o fanteria; 57.o fanteria; 6.o bersaglieri; 16.o fanteria; 9.o bersaglieri; 10.o bersaglieri; Legione Guardie Finanza, Maddaloni; 3.o alpini; 36.o fanteria; 1.o bersaglieri; Legione Terr. R. G. Finanza, Venezia; 76.o fanteria; 5.o alpini; 74.o fanteria; 36.o fanteria; 6.o reggimento genio ferrovieri; 82.o regg. fanteria; 2.o regg. fanteria; 10.o artiglieria campagna; 8.o artiglieria fortezza; 84.o fanteria; 30.o fanteria; 1.o bersaglieri; 80.o fanteria; 63.o fanteria; 35.o fanteria; 92.o fanteria; 7.o regg. fanteria; 3.o reggimento alpini; 62.o fanteria; R. Nave Vittorio Emanuele; regg. artiglieria a cavallo; 60.o fanteria; 7.o artiglieria campagna; 69.o fanteria; 32.o fanteria; 29.o fanteria; 6.o alpini; 35.o fanteria; 70.o fanteria; 12.o fanteria; 44.o fanteria; 50.o fanteria; 4.o alpini; 2.o bersaglieri; 58.o fanteria; 61.o fanteria; 7.o bersaglieri; 93.o fanteria; 7.o artiglieria da fortezza; 12.o bersaglieri; Dipartimento Marittimo C. R. E. S. Bartolomeo, Spezia.

***

Come accennammo più su, nella mattinata di ieri ebbe termine la Gara militare, con la presentazione delle seguenti ultime tredici squadre iscritte in programma. I vari esercizi poterono venire eseguiti all'aperto, sul vasto campo dello *Stadium*.

62.o Reggimento fanteria — 68.o Reggimento fanteria — 4.o Reggimento artiglieria da fortezza — 69.o Reggimento fanteria — 80.o Reggimento fanteria — *Regia nave « Vittorio Emanuele », Spezia* — 3.o Reggimento alpini 9.o Reggimento bersaglieri — Reggimento artiglieria a cavallo — 6.o Reggimento genio (ferrovieri) — 25.o Reggimento fanteria — *Corpo Reale Equipaggi, Napoli* — 71.o Reggimento fanteria.

***

Nel pomeriggio, verso le ore 15, si iniziarono le produzioni libere sotto elencate coi plotoni che le eseguirono:

Giuochi. — 4. Bersaglieri — 3. Alpini — 2. Bersaglieri — 18., 1., 5., 82., 20°. Fanteria.

Appoggi. — 2. Bersaglieri — 61., 58., 65., 70. Fanteria — 2. Alp. — Finanza Venezia — Marina S. Bartolomeo Spezia — Macchinisti Venezia — Specialisti Spezia — Pompieri Spezia — Artiglieria cavallo.

Esercizi elementari. — 1. Bersaglieri — 57., 81., 2., 70 Fanteria — 3 Artigl. — 5. e 8. Alpini — Guardia Finanza di Venezia — Collegio Militare di Napoli.

Collettivo coi fucile — 8., 43., 57., 44., 90., 78., 82. Regg. Fanteria — 8. Artigl. — 9. e 10. Bersagl. — Specialisti Spezia.

Volteggio alla trave. — 50. Fant. — 9. Artigl. — Artiglieria a cavallo.

Marcia. — 57. e 81. Regg. Fanteria.

Pugilato. — 2. Fanteria — 8. Alpini.

Lotta — 5. Alpini.

Pesche. — 5. Alpini.

Bastone. — Nave « Vittorio Em. ».

Sciabole. — Artiglieria a cavallo.

Inoltre fra le ore 14 e 15 contemporaneamente alle predescritte libere eseguirono gli esercizi per la *gara metodica*, i seguenti reggimenti: *Fanteria*: 67., 68., 18., 69., 55., 63., 80., 78., 57., 79., 76., 61. — *Alpini*: 6. — *Bersaglieri*: 8.

Finirà concorso: Scuola Magistrale militare di scherma e di educazione fisica: lezione a giovani dai 16 ai 20 anni: lezioni a coppie.

Un discreto pubblico presenziò a questo pomeriggio di gare. Specie i posti popolari, e 20 centesimi, erano discretamente affollati.

Fra le squadre che maggiormente si distinsero, per l'originalità e la perfezione degli esercizi eseguiti, ricordiamo le seguenti:

Il plotone della Scuola magistrale di Roma, che, sotto la energica direzione del professore Ruccina, direttore della Scuola stessa, Sezione ginnastica, eseguì una serie di esercitazioni metodiche e ginniche, con ammirevole precisione.

Il 5.o reggimento bersaglieri, in cui squadra, agli ordini del tenente Balzarini, effettuò alcune serrate progressioni col fucile, e spirate a vari cerchi praticati.

Una squadra del 5.o reggimento alpini fece gustare al pubblico una partita di palla al maglio brillante, veramente interessante.

Una squadra di marinai effettuò una rivoluzionata manovra al passo di quarti tre, eseguita per la Gara Reale, che venne seguita da otti gli uomini del plotone, con relativo cannoneggio ed effusso; superato l'ostacolo, la manovra continua, svolgendo con un fuoco di fucilería a passo del cannone.

Il pubblico, che, benchè scarso, mostrò di interessarsi vivamente a questa esercitazione guerresca, applaudì calorosamente i bravi marinai.

Pure applauditissima fu la produzione del 1.o reggimento bersaglieri — vincitore della prima Gara Reale, del 1908, — per una esercitazione tattica di marcia e corponi, corsa, repentina cadura a terra, ed altrettanto repentino rialzarsi.

Manovra, questa, di concetto pratico, e molto lodata per la decisione e l'insieme addimostrato dai simpatici bersaglieri.

Un altro bel numero del vario programma pomeridiano, fu svolto dal plotone del 13.o fanteria, cui il maestro maresciallo Sani, fece eseguire una progressione colla pariglia Baumann, con caduta in avanti, di effetto impressionante, ed ammiratissimo per affiatamento ed uniformità di stile.

Infine, abbiamo presenziato ad una esercitazione del 5.o reggimento alpini, la cui squadra, comandata dal tenente Esposito, ci fece assistere alla gara più entusiastica della giornata. Si trattava del salto di tavoli con le braccia; i soldati effettuavano il salto in quattro contemporaneamente, ed il numero dei tavoli da saltare veniva gradatamente aumentato. Quando si giunse ai sette tavoli, (circa cinque metri), rimasero in gara ben quattro graduati, dai quali, però, uno solo, il caporalmaggiore Romani riuscì brillantemente a superare, senza errore, il lungo e difficile ostacolo, con un impressionante slancio sulle braccia.

Alla fine dell'esercitazione, il pubblico tributò un applauso caloroso ed entusiastico a questi figli della montagna, pieni di audacia ed agili come camosci.

La Giuria per la Gara Reale

Ecco come è composta la Giuria, che presiederà oggi alla Gara Reale:

Presidente: Tenente-colonnello Asinari di San Marzano signor Amedeo — Segretario: Dovati tenente prof. Augusto — Membri: Monti prof. cav. Giuseppe, Tiri prof. cav. uff. Cesare, Berta tenente cavaliere Ettore, capitano Armandi signor Filippo, capitano Cantoni Alfredo, capitano Franchini signor Vittorio, maestro civile della R. Marina Kellermann prof. Gino, tenente di vascello Casano cavaliere Salvatore, tenente di vascello Cattani signor Paolo, tenente di vascello Lodà signor Antonio, tenente di vascello Ravenna signor Luigi, tenente di vascello Alvigini signor Romano, capitano di finanza Toller signor Umberto.

Il ricevimento al Circolo Militare

Ieri sera, negli eleganti locali del Circolo Militare, ebbe luogo il ricevimento in onore degli organizzatori del Concorso ginnastico-militare e degli ufficiali comandanti i vari plotoni concorrenti. Le sale erano affollatissime. Poco dopo le ore 22, l'orchestrina, insediata nel salone, annunciò con la Marcia Reale il giungere di S. A. R. il Duca di Genova, che venne ricevuto dalla Presidenza del Circolo. Al Duca vennero presentati i principali fautori dell'odierna adunata ginnico-militare, che vennero vivamente felicitati per la riuscita dell'iniziativa.

Fra i presenti notammo il generale comandante Cappello, l'infaticabile propagandista dell'educazione fisica nell'esercito, il tenente-colonnello Asinari di San Marzano, presidente della Giuria del Concorso, il commendatore prof. Pagliani, presidente del Comitato esecutivo, l'avv. conte Durelli, il generale Carbone, il generale Lequio, presidente del Circolo Militare, il tenente-generale Porro, comandante la Scuola di guerra, il colonnello Dabala, il tenente-colonnello Casali, capo dell'Ufficio di educazione fisica e Tiro a segno di Roma, in rappresentanza del ministero della guerra, il tenente di vascello Robb, in rappresentanza del ministro della marina, il tenente di vascello Casanu, il tenente Dovati, l'infaticabile e simpatico segretario generale del Concorso, il prof. Cavi, il cav. Beltrami, segretario della società Ginnastica, il cav. Bocilli, il conte di Bora, il colonnello Filippini, il colonnello Venzo, il colonnello Montuori, e tutta una eletta schiera di giovani ufficiali di tutte le armi.

Il ricevimento fu veramente signorile, e gli invitati protrassero la loro permanenza nelle sale dell'ospitale Circolo Militare fin oltre la mezzanotte.

Un audace lavoro ladresco in via Roma

L'altra notte avvenne un furto di circa mille lire in danaro in danno della fabbrica di ombrelli del cav. Natale Canio, in via Roma, 29, interno.

I ladri, certamente assai pratici della topografia dei locali e delle consuetudini della fabbrica, scesero nelle cantine, e da una di queste, perforando un muro divisorio, si portarono in un deposito sotterraneo di casse da imballaggio, da cui per una scala interna salirono nel negozio.

Poi rubarono il denaro esistente in due scrivanie; cercarono altresì di aprire la cassaforte, di cui riuscirono a trovare la chiave in un cassetto, ma fortunatamente non seppero aprirla, e non tentarono nemmeno di asportarla, poichè già del bottino fatto ed anche per la fretta di allontanarsi.

Le condizioni del comm. Vicary
Una visita del Cardinale

Lo stato dell'ing. Mario Vicary, al quale il prof. senatore Carle ed il suo assistente dott. Carbonatto prestano cure veramente affettuose, è pressochè immutato.

Nella visita del mattino l'illustre chirurgo riscontrò un leggero miglioramento nei fenomeni renali e polmonari e nel pomeriggio potè permettere che l'infermo ricevesse la visita del cardinale Richelmy. Sua Eminenza si trattenne presso il comm. Vicary pochissimi minuti.

Le notizie di ieri sera sono abbastanza confortanti, quantunque il miglioramento non si sia ancora delineato così decisamente da lasciar sperare una benigna risoluzione della crisi.

Le deliberazioni della Lega industriale sulla vertenza dei tipografi

La Presidenza della Lega industriale ci comunica il seguente ordine del giorno, votato dall'assemblea del Gruppo I, Arti grafiche:

« L'assemblea, udita la relazione della Presidenza; riaffermando la facoltà da parte di tutti i principali di assumere personale non federato:

« nell'intento di evitare, sin che la dignità degli industriali lo permetta, un conflitto generale della classe tipografica in un momento in cui esso riuscirebbe di grave danno per la cittadinanza tutta;

« da facoltà alla Presidenza, dopo ottenuto il riconoscimento suddetto da parte della Federazione del Libro, di accettare di ridurre il caso Schioppo ad un caso personale e di sottoporlo al giudizio di una Commissione arbitrale, insieme alla questione della ripresa immediata del lavoro da parte di tutti gli operai;

« prende atto che la ditta Opes, per quanto non sotto la Lega, aderisce alle deliberazioni prese dall'assemblea ed accetta di definire nel medesimo modo la sua vertenza ».

Il cadavere di un suicida in un bosco

Un certo Giovanni Bianco, passando ieri in un bosco sullo stradale di Chieri, in collina, nei dintorni di una villa, rinvenne il cadavere di un individuo ancor giovane di età, che aveva alla tempia destra una grave ferita di arma da fuoco. Presso al morto, giaceva sull'erba una rivoltella a cinque colpi che era ancora carica di quattro proiettili. Il Bianco comprese subito trattarsi di un suicidio, e diede avviso alle autorità.

Si recò allora sul posto il dottor Heer del Municipio, il quale constatò che la morte doveva essere avvenuta dodici ore innanzi fulmineamente, in seguito ad una rivoltellata. Il proiettile penetrando nella tempia destra, aveva leso profondamente il cervello.

Da documenti che si trovarono nelle tasche del morto, si seppe che costui era certo Vittorio Venera di anni 25, decoratore, abitante in via Circonvallazione N. 270.

Il cadavere, per le successive indagini, venne trasportato alla camera mortuaria degli istituti universitari del Valentino.

Un bambino investito

Il bambino Giuseppe Mellano, di anni 3, abitante in via Circonvallazione n. 184, fu investito presso la sua abitazione da una bicicletta montata da uno sconosciuto, e cadde riportando alla fronte una ferita lacero-contusa che fu giudicata guaribile in dieci giorni dal dottor Longo al S. Giovanni.

Alla guardia medica

Alla guardia medica del San Giovanni recossero il ragazzo Pietro Motto, abitante in via Circonvallazione, 38, ferito alla fronte da un altro fanciullo, e la sarta Anna Rossanigo, d'anni 47, che era stata investita da una vettura, riportando lievissime contusioni. Guariranno in pochi giorni.

Politeama Chiarella

Il *Matrimonio segreto* ha avuto anche ieri un buon successo. Tutti gli atti furono calorosamente applauditi.

Questa sera l'opera si replica.

ECHI DI CRONACA

Esposizioni

L'ufficio in Torino della Società Editrice Sonzogno — di cui è titolare il pubblicista Mario Luigi Mina — è stato trasferito nel Palazzo Gerbaix, via S. Teresa, 2 (Piazza San Carlo). Inaugurando un'Esposizione permanente delle sue importanti pubblicazioni nella nuova Galleria.

Viene offerto l'interessante catalogo ai Signori visitatori ed a semplice richiesta *gratis*.

Hagenbeck a Torino!

Torino assiste da qualche giorno ad uno spettacolo meraviglioso, nel cui genere mai si vide l'eguale. *Hagenbeck* può ben vantarsi di aver sbalordito gli spettatori con uno slancio ed una imponenza eccezionale, per il numero di belve feroci, e per la perfetta organizzazione che domina tutta l'assieme.

Ed il sig. Hagenbeck per coadiuvare al suo numerosissimo personale di mezzo sicuro per riimpiazzo delle reali fatiche giornaliere, ha adottato l'uso del liquore *Elixir Chartreuse* della Ditta *C. Jourdan & C.*, liquore le cui eminenti qualità igieniche e ricostituenti, sono indiscutibilmente per chi consuma molta energia.

Riverberi ed Echi dell'Esposizione

Tra Padiglioni e Stands

Madame Paquin

ha l'onore di avvertire le Gentili Signore alle quali ebbe a spedire particolari inviti, che l'inaugurazione del suo Padiglione speciale (situato fra il Ponte Monumentale ed il Castello Medioevale), verrà fatta oggi, domenica, dalle 10 1/2 alle 12 1/2.

Stato Civile di Torino

20 maggio 1911.

NASCITE 10, cioè: maschi 7, femmine 3.

MATRIMONI: Anselmo Biagio con Pronà Maria — Citracio Giovanni con Antonino Maria Teresa — Deideri Luigi con Lovesio Maria — Morelli tenente Attilio con Genari Maria vedova Capozza — Bello Filippo con Clemente Delfina — Pedemonte Battista con Benedetto Luigia — Perego Paolo con Rastico Carolina vedova Richetti — Ponta Giovanni con Alasonati Maria Giaconda — Belmito Tomaso con Capra Erminia — Succo Pietro con Bianchi Maria — Spinelli Angelo con Negro Maria — Varino Vittorio con Mazzuna Caterina.

MORTI: Venafro Raffaele, d'anni 64, di Napoli, agiato, via Palazzo di Città, 8.

Panizza Vincenzo, id. 79, di Castelnuovo Bormida, pensionato, via Cardinal Maurizio, 10.

De Martini Giuseppina n. Scalise, id. 50, di Savelli, agiata, via San Donato, 17.

Martini Primo, id. 38, di Villadeati, agiato, via Bidone, 32.

Rossi Maria ved. Galliano, id. 84, di Venaria Reale, casalinga, via Scuole, 5.

Gallone Carlo, id. 65, di Torino, falegname, via Palazzo di Città, 15.

Nigra Maddalena n. Scuero, id. 61, di Montechiaro d'Asti, casalinga, via Borgone, 75.

Rollo Vincenzo, id. 34, di Torino, tramviere.

Dorè Ernesto, id. 11, di Torino, corso Orbassano, 73.

Cacciabue Guglielmo, id. 37, di Masio, tramviere.

Granero Francesca, id. 34, di Asti, casalinga.

Chiantino Giovanni, id. 48, di Torino, cappellaio.

Benarchi Francesco, id. 14, di Torino, elettricista.

Catrisciello Giuseppe, id. 29, di Racconigi, ebanista.

Grosso Margherita, id. 78, di Torino, casalinga.

Varin Agnese, id. 80, di Busca, cuoca.

Mazzucco Fortunata n. Tredan, id. 86, di Casale Monferrato, casalinga.

Punzi Luigi, id. 79, di Camerano d'Asti, caffettiere.

Più 3 minori d'anni uno.

Totale complessivo 21, di cui 4 domiciliati 9, negli ospedali: infitti, ecc., 12. Non residenti in questo Comune 4.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Bertolino Massimiliano, impiegato, con Sellitti Maria — Cardinali Celso Ignazio, negoziante, con Tracq Anna, negoziante — Sarocco Gio. Battista, tipografo, con Giannotto Clara, ramatrice — Frola Eligio, falegname, con Porta Luigia, sarta — D'Angelo Vito, falegname, con Cremo Maria, operaia — Sicardi Andrea, magazziniere, con Quaglia Vittoria — Gardino Domenico, industriale, con Fontana Angela, maestra — Solimi Giovanni, impiegato, con Pianciola Teresa ved. Picca, sarta — Rivagno Giuseppe, impiegato, con Tortore Margherita — Rocca Domenico, guardia daziaria, con Bolognini Margherita, sarta — Levi Isacco, industriale con Cohn Corinda — Massa-Mecco Pietro, meccanico, con Casasso Lucia — Colombino Matteo, fornaciaio, con Sales Maria, fornaciaia — Farrero Lorenzo, negoziante, con Coda Cristina, cameriera — Mosso Pietro, verniciatore, con Ferrario Virginia, stiratrice — Campoli Arturo, ferroviere, con Pinoli Adele — Tommasino Cesare, ingegnere, con Ponti Maria — Riva Quirino, conduttore d'automobili, con Giglielmetti Iride — Fugenas Raffaele, fonditore, con Negra Domenica ved. Sirì — Zublena Ernesto, impiegato, con Gaiero Alfonsa — Castagno rag. Guido, industriale, con Montaldo Giulia — Cerruti Cesare, industriale, con Montaldo Rosa — Malfatto Giovanni, industriale, con Gilardi Margherita Maria, cucitrice — Mickela Zucco Francesco, ingegnere, con Visto Edoardo — Negro Ricardo, add. al Municipio, con Gemmi Carolina, pellicciaia — Bruno Angelo, cementatore, con Guglielmetto Costanza, cameriera — Guerrina Alessandro, verniciatore, con Gengi Virginia, sarta — Bona Martino, negoziante, con Gorini Beatrice, sarta — Frandin Angelo, pittore, con Zeller Enrichetta Clara — Mondo Luigi, fabbro, con Lilli Maria, cucitrice — Monnet Enrico, impiegato, con Bertoli Margherita — Davito Francesco, pellicciaio, con Crida Aida, sarta — Carruchese Felice, negoziante, con Forno Elena ved. Chio, cameriera — Tassinari Giovanni, capitano del genio, con Romagnoli Rosa — Simchetto Martino, meccanico, con Artaldo Rosa, operaia — Solanca Francesco, agiato, con Calvi Francesca — Magnani Ercolino, confettiere, con Papanotti Rosa, sarta — Giordano Pietro, contabile, con Pugliesi Luigia, modista — Tedesco Francesco, agente postale, con Bellotti Margherita, sarta — Bosino Michelangelo, agente postale, con Tadrosi Adelina, sfarzaia — Cerutti Giuseppe, macchinista, con Polatto Anna ved. Davico — Chiesa Federico, falegname, con Milano Giovanna vedova Carpanetto — Allais Ernesto, panettiere, con Turco Margherita — Tadini Luigi, calzolaio, con Mariano Rosanna, operaia — Tagge Andrea, ferroviere, con Rocca Rosa, sarta — Mandoni Giuseppe, con Paturel Maria — Montanaro Battista, panettiere, con Riva Clara, ortolana — Giustario Carmelo, tipografo, con Reynaud Teresa, sarta — Busso Cesare, incisore, con Barbasio Maria, ombrellaia — Rivella Ettore, calzolaio, con Badella Carolina, sarta — Mancini Lorenzo, tenente di vascello, con Galateri di Genola contessa Camilla — Picco Giovanni, parrucchiere, con Novara Teresa, operaia — Giacchino Domenico, orefano, con Busso Teresa, contadina — Balaroglio Ernesto, possidente, con Maman Costantina — Rinaudo Alfredo, marmista, con Ruzzi Domenica — Natta Vincenzo, bonaiuolo, con Bertilla Giulietta — Montano Carlo, agricoltore, con Scarampi Teresa ved. Saracchi — Sicca Attilio, ingegnere, con Angelini Assunta — Franchis Lorenzo, falegname, con Tanque Giovanna, commessa — Balocco Giuseppe, falegname, con Ravizza Anna — Lucco Bertaza Giovanni, manovale, con Schwinterlet Ida, operaia — Regalzo Michele, ferroviere, con Capo Maria, sarta — Fornasero Francesco, calzolaio, con Garro Angela — Bertinetti Carlo, tipografo, con Ravinale Angela, sarta — Samuel Carlo, panettiere, con Ricca Ernesta — Bassanese Emilio, commesso, con Bruno Caterina, tessitrice — Tonati Alessandro, ferroviere, con Gallo Michelina — Lucchesa Emilio, impiegato, con Chiesa Eugenia, impiegata — Leonardi Nello, tornitore, con Savoldi Angela — Goti Edoardo, operaio, con Bruno Ines, commessa — Ruffinatti Vittorio, battezziere, con Viori Rosa, tessitrice — Delgrosso Giuseppe, falegname, con Varesio Ernesta, sarta — Rubino Michele, impiegato, con Rosalena Domenica — Merlo-Pich Alessandro, impiegato ferroviario, con Dorla Paola, artistica — Cambiano cav. Placido, possidente, con Varesio Teresa, impiegata — Risso Enrico, macellaio, con Bosco Anna — Olmo Davide, tramviere, con Giano Domenica, operaia.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 20 maggio:

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura, ore 9: 729.4; ore 15: 729.1; ore 21: 731.6.

Stato atmosferico. — Ore 9: quasi coperto; ore 15: cielo poco sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 2.9.

Temperatura minima si sono in gradi centesimali:

Massima + 19,0 Minima + 13,1

Piazza Castello. — Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 19 + 19,8

Temperatura minima della notte dal 19 al 20 + 12,6

22 maggio. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 56; tramonta alle ore 19, minuti 38.

Giorno della luna 24.

Stazione termometrica Barbieri (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 19 + 20,0

Temperatura minima della notte dal 19 al 20 + 12,8

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE — (Società Anonima Spettacoli teatrali). — Rappresentazioni straordinarie d'opera. — Ore

ULTIME NOTIZIE

La Turchia pretende
di aver già schiacciato i ribelli albanesi

(Servizio speciale della Stampa)

Vienna, 20, notte.

La *Neue Freie Presse* riceve da Cettigne: « I ribelli, che dopo la perdita di Decic, avevano occupato Pianitza, che avevano difeso vittoriosamente per tre giorni, si sono ritirati ieri sera da questa posizione per sfuggire all'accerchiamento minacciato da parte delle truppe turche, che avevano preso Hulhoitit. I ribelli occuparono nuove forti posizioni presso Pikalic e Bukowik. Le tribù dei Kastrati e degli Hotti continuano a tenere occupate le posizioni, che avevano finora ».

Secondo una agenzia viennese di informazioni il generale Turgut Chavket pascià avrebbe telegrafato a Costantinopoli di avere già completamente schiacciato i ribelli.

Questa notizia dell'agenzia sembra però esagerata e probabilmente è solo una amplificazione della nuova vittoria riportata dalle truppe turche, della quale parla il telegramma delle *Neue Freie Presse*.

Continuano i Albanesi prigionieri?

Il giornale serbo «Politika» di Belgrado, che, però pubblica spesso notizie fantastiche, riceve da Gusinie: « La grande battaglia tra albanesi e le truppe turche presso Gusinie è finita con la completa disfatta dei ribelli. Il capo albanese Pave fu fatto prigioniero insieme con qualche centinaio di albanesi. Ai prigionieri si trovarono delle armi montenegrine. Tanto da parte turca, quanto da parte albanese, sono caduti centinaia di uomini.

Un secondo dispaccio informa che tre battaglioni di riservisti, i quali marciavano da Mitrovitza verso Gusinie si scontrarono presso Gradinie con una forte banda di ribelli. Gli albanesi furono anche qui respinti con forti perdite.

I turchi avrebbero pagato caro un loro tradimento

La *Reichspost* riceve invece da Scutari in data 18 notizie buone per gli insorti e, invece, di perdite per i turchi. Dopo la proclamazione dello stato di assedio, della proclamazione di amnistia di Turgut Chevket Pascià, il quale dava a tutti i Malissori 5 giorni di tempo per arrendersi, era stata anche promessa una tregua d'armi su tutta la linea. Le truppe turche rimasero tranquille tutto il giorno di venerdì, ma, quando si accorsero che i Malissori prestavano fede alla tregua d'armi, cominciarono ad avanzarsi sulla linea Dinosce-Decic-Samobor-Ciafkisa per sorprendere i ribelli. Questi ritornarono rapidamente alle loro posizioni ed iniziarono un violento combattimento, che durò dalla mattina del 13 fino al pomeriggio del 14, e finì con una disfatta per le truppe turche senza esempio finora, nell'attuale campagna. In questo combattimento i ribelli catturarono due cannoni con tutti gli artiglieri e affondarono poi una barca con 50 soldati. Ieri sera giunsero a Kastrati, dai luoghi del combattimento, non meno di 250 feriti. Si dice che tre battaglioni turchi, i quali nel corso del combattimento si erano lasciati trascinare lontano da Kastrati e da Hotti, erano stati interamente accerchiati dagli insorti.

Il fanatismo musulmano comincia fratanto ad agire contro i cristiani di Scutari. Nella scorsa settimana furono deturpati da parte dei mussulmani alcuni sepolcri del cimitero cattolico e distrutte alcune croci in metallo ed in pietra. Ieri gli alunni del seminario cattolico durante la passeggiata furono insultati da mussulmani, i quali scagliarono loro delle pietre.

Sbarco di garibaldini?

Ieri giunsero notizie che un grande veliero aveva sbarcato a Schlinza sulla costa tra San Giovanni di Medua e il capo Rodoni un reparto di garibaldini con viveri, armi e munizioni e che i garibaldini si erano subito uniti ai Mirditi. Il Governo ha ricevuto notizie solo quando il bastimento aveva già preso il largo.

Il giornale che, secondo la sua consuetudine, sarà diffondere cattive voci sul conto degli italiani, prosegue: « La Colonia italiana di Scutari ieri ha propagata la notizia che le relazioni tra Turchia e Italia sono molto tese e che l'Italia eventualmente occuperà Tripoli. Ier sera gli italiani fecero anche una evidente dimostrazione passeggiando per le strade principali dopo l'ora consentita dallo stato di assedio. Ciò ha destato grande impressione in tutta la popolazione.

L'abate dei Mirditi, mons. Docchi è partito oggi per la Mirditia. Si dice che sia stato incaricato di una missione speciale da parte di Turgut Chevket pascià allo scopo di trattenere i Mirditi dalla rivolta.

Agitazione in Bulgaria
contro la Turchia
per l'uccisione del capitano bulgaro

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 20, notte.

Vi ho particolato a suo tempo la notizia della uccisione, da parte di soldati turchi di un capitano bulgaro mentre, insieme ad un soldato e ad un borghese, faceva un giro di ispezione verso il confine bulgaro-turco. Da parte turca, come già vi particolai, fu subito aperta una inchiesta, che condusse all'arresto di tre soldati turchi, ritenuti colpevoli dell'uccisione. Il ministro turco degli Esteri ha partecipato questa misura all'inviato bulgaro, che aveva fatto passi presso di lui, ed ha espresso il cordoglio del governo turco.

Tuttavia, la notizia di questo incidente ha fatto grande impressione in Bulgaria ed ha eccitati soprattutto gli animi degli ufficiali giovani e della popolazione. I partiti di opposizione colgono l'occasione per attaccare il governo attuale, il quale, salendo al potere, ha voluto stabilire buone relazioni con la Turchia.

La *Neue Freie Presse* riceve a questo proposito il seguente telegramma da Sofia: « L'irritazione per l'incidente di confine va crescendo ogni giorno, specialmente nel corpo dei giovani ufficiali e tra gli emigrati macedoni ed alimentati dalla stampa macedone. Il governo tenta di soffocare l'agitazione. Esso ha fatto sopprimere tutti i segni di lutto provocanti ed i necrologi da parte dei compagni dell'ufficiale ucciso ed ha proibito una funzione di «requiem» che doveva tenersi ieri a nella quale gli emigrati macedoni avrebbero fatto una dimostrazione con bandiere abbrunate.

Il Governo, tuttavia, non ha potuto impedire che il giornale *Woenni Iswestija*, che si dice esprimere le vedute del ministero della guerra, pubblicasse un articolo feroce contro la Turchia. In molte città bulgare si preparano adunanze di protesta.

L'agenzia di informazioni *Osterreische Ungarische Correspondens* riceve poi da Sofia: Il ministro della guerra ha domandato al Consiglio di Stato l'approvazione dei crediti straordinari per la creazione di 8 nuove batterie di cannoni a tiro rapido. Il Consiglio di stato ha approvato questi crediti. I nuovi cannoni saranno acquistati in Germania.

Nel Marocco
La Spagna occupa Ain Zahio

(Servizio speciale della Stampa).

Madrid, 20, sera.

Si ha dal campo di Merada che la Spagna ha occupato Ain Zahio. Questo punto è da molto tempo obbiettivo della guarnigione di Melilla. Ain Zahio si trova nell'estrema pianura di Zebro, ai piedi dell'altura di Kobdana.

Il Governatore di Ceuta si è lagnato dei falsi rumori relativi all'occupazione di Tetuan ed ha dichiarato che prenderà provvedimenti per farla finita colle informazioni false sparse dalla stampa.

In occasione del ricevimento diplomatico di ieri il ministro di Stato ha rinnovato all'ambasciatore francese l'assicurazione che l'occupazione di Tetuan non era attualmente contemplata.

Pattuglia francese caduta in un'imboscata
Due goumiers morti

Parigi, 20, notte.

Si ha dal campo di Merada che la sera di giovedì, essendo stato scorto un gruppo di marocchini al guado di Sebari, il generale Toutè inviò in quei pressi il tenente De Surgeres con dei cavalieri del «goumier» di Berkane per una ricognizione.

Un'ora dopo il tenente fece ritorno, dicendo di aver veduto sulla sponda sinistra del Muluja, presso il guado di Sebari, un gruppo di trecento cavalieri marocchini e che, mentre faceva ritorno verso Merada, due dei «goumiers» di avanguardia, furono fatti segno a colpi di fucile da parte dei marocchini, circa una quarantina, che avevano teso un agguato. Il comandante si recò sul luogo dell'imboscata per ricercare i cadaveri dei due «goumiers», che furono ritrovati e trasportati al Campo di Merada.

La stampa pangermanista non disarma

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 20, notte.

Quantunque il ministero degli Esteri si sia recentemente opposto nella *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* al famoso articolo della *Reinische Westfalische Zeitung*, la stampa pangermanista non disarma. Essa continua a mettere in dubbio, più o meno apertamente, la fedeltà della alleata Austria e sottopone il contegno, che viene tenuto da Vienna nella questione marocchina, ad una critica tutt'altro che cortese. La *Reinische Westfalische Zeitung* con ha risposto al Ministero degli esteri: « La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si compiace nuovamente di apparire come il guardiano politico notturno, ma essa non potrebbe in questo ingannare il mondo, cioè che siano stati i suoi stessi redattori ad aver dato (uno) sarà ad un altro giornale ufficioso il sensazionale significato alle strane frasi della sconosciuta *Wiener Montag Zeitung*. Noi ci permettiamo, nonostante la *Norddeutsche*, di tenerci lontani dalle fantastiche valutazioni dei rapporti tedesco-austriaci, come essa comparve nel motto ultimamente coniato dal nostro Governo, cioè fedeltà alleanza. Noi non siamo soli nella nostra valutazione dell'alleanza nell'impero tedesco, valutazione sobria e che ponderà freddamente tutti i vantaggi a tutti gli svantaggi. A prova di ciò sono le varie riproduzioni dei nostri articoli e somiglianti considerazioni di altri giornali del Reno fino al mare del Nord ».

Anche la democratica *Gazzetta di Francoforte* trova la smentita austriaca insufficiente e considera che lo scrittore dell'articolo incriminato sia andato troppo oltre, dimostrando perfino inabilità, ma osserva che la volontà di battere tale via esisteva. Riportando, poi, in parte le parole della smentita, così commenta: « In queste circonlocuzioni, che suonano spesso, non prive di ironie, si sente la fredda riservatezza, che circa la questione marocchina è mantenuta a Vienna.

Questa polemica dei giornali non accenna a terminare, in fondo, però, tali malumori provano anche il fatto che qui tutti si erano ripromessi troppe cose dalla nuova era del Ministero degli esteri, la quale, invece, ha cominciato a produrre qualche disinganno ».

Le grandi manovre di cavalleria
in Austria

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 20, notte.

Vi ho già annunciato che tra le tante manovre militari che si terranno quest'anno in Austria vi saranno anche quelle speciali di cavalleria, a cui si vuole dare importanza eccezionale. A proposito di queste ultime manovre si hanno i seguenti particolari: Le manovre avranno luogo nel territorio del Danubio e vi parteciperanno tutti i reggimenti di cavalleria del 4.o Corpo (Budapest), del 5.o Corpo (Presburgo), del 7.o Corpo (Temesvar), del 13.o Corpo (Zagabria), in complesso 30 reggimenti di cavalleria dell'esercito comune, con circa 60 squadroni, ed 8 reggimenti degli usari-honved, con 48 squadroni, ossia in complesso più di 100 squadroni. Si avrà così la concentrazione di una grande massa di cavalleria, quale non si è mai avuta in Austria.

Nei circoli militari si attendono con grande interesse queste manovre.

Tra le innovazioni saranno formati dei reparti di telegrafisti per trasmettere, per mezzo dei loro apparati elettrici ed ottici, le notizie tra gli squadroni e il grosso delle truppe, e tra i servizi di perlustrazione saranno anche impiegati abili piloti con dirigibili ed aeroplani.

La Germania
non ha altri amici che Dio e la spada

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 20, notte.

Il *Berliner Tageblatt* riceve da New York: « Da fonte degna di fede a Washington mi è stato assicurato che da molto tempo è ripetutamente dal dipartimento di Stato venne offerta al Governo tedesco una proposta di arbitrato completamente analoga alla inglese ed alla francese. Inoltre, che il dipartimento di Stato darebbe grande peso alla accettazione di questa proposta da parte della Germania ».

Il *Berliner Tageblatt*, dal canto suo, accoglie la dichiarazione del proprio corrispondente con riserva.

D'altra parte, il *Reichshote* afferma che la Germania non deve implicarsi in trattati arbitrali e conclude: « Noi non abbiamo alcun amico al mondo all'infuori del nostro Dio e della nostra spada ».

Alla vigilia dell'arrivo di re Pietro a Parigi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 20, notte.

I giornali francesi porgono oggi un saluto molto caloroso al re di Serbia, non solamente dirigendosi al Sovrano di una nazione amica, ma anche ad un antico ufficiale dell'esercito francese. Come si sa, il Re di Serbia ha compiuto i suoi studi in Francia a S. Cyr e fu, poi, più tardi, ufficiale francese. Compiuti gli studi a S. Cyr, egli si recò colla sua famiglia in Ungheria.

Rievocando le sue gesta alla guerra del '70

In seguito alle prime disgrazie provate dall'esercito francese nel 1870, egli si presentò a Tour, e fu uno dei primi ad arruolarsi come semplice volontario nel battaglione della legione straniera. Egli fu così confuso cogli italiani, polacchi e russi, che si erano venuti ad arruolare in Francia.

Ma un giorno, un ex-professore di S. Cyr, che comandava il battaglione dei volontari, lo riconobbe. Poco dopo, il Governo della difesa nazionale nominava il volontario serbo tenente nel primo battaglione. Egli aveva 25 anni, allora. Il 15 settembre 1870 questo battaglione, composto di più di 1400 uomini, che per la maggior parte avevano già servito nei loro paesi, ricevette ordine di partire per Bourgs. Nella serata del 10 novembre il battaglione era ad Orléans, posto sul quale si trovava un Corpo di armata bavarese. I bavaresi trovarono in questi uomini una resistenza ostinata e tenace ed il battaglione combattè con grande valore. L'allora ufficiale della Legione, una notte, stanco, spossato, separato dai suoi uomini, cercava ricovero. Egli fu ospitato nei pressi di Orléans da una famiglia e raccontò ai suoi ospiti il sanguinoso combattimento, al quale aveva preso parte. Con molta serenità, raccontò come era stato fatto prigioniero e come portasse, quando fu imprigionato, una cintura contenente una somma di diecimila franchi in monete d'oro. Mentre i prussiani erano occupati a spartirsi queste preziose spoglie, egli fuggì dalle loro mani, traversò la Loira a nuoto per potersi riunire ai suoi compagni. Nella famiglia che l'ospitava, vi era un modesto armonium e il futuro Re di Serbia si divertiva alla sera a suonare melanconicamente arie del suo paese.

Il suo arrivo a Bazilea

Bazilea, 20, sera.

Quest'oggi, alle 17, è arrivato re Pietro di Serbia col seguito di sedici persone. Si è recato in automobile all'*Hôtel de Trois Rois* e si tratterrà a Bazilea fino a lunedì, poi continuerà il viaggio per Parigi, dove si reca a visitare il presidente della Repubblica.

La partenza degli imperiali di Germania da Londra
Il caloroso saluto della stampa inglese

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 20, notte.

Oggi, salutati da grande folla, schierata lungo i dintorni del palazzo di Bukingam e della stazione Victoria, è partito l'imperatore di Germania, insieme l'imperatrice e la principessina Vittoria Luisa.

Gli imperiali di Germania si congedano cordialmente dai Reali di Inghilterra, quantunque la visita non fosse stata provocata da motivi politici, i giornali ed il popolo non possono che trarne buoni indizi, anche per i rapporti dei due paesi. Ad ogni modo, il popolo di Inghilterra nell'imperatore di Germania ha ricordato più che mai il nipote della regina Vittoria, che veniva a Londra a rendere omaggio alla memoria di lui, il cui ricordo non è certo cancellato dall'animo degli inglesi. Si aggiunge ancora che le relazioni ufficiali anglo-tedesche sono cordialissime ed anche amichevoli nel senso diplomatico e non c'è fra i due paesi ragione di alcun dissidio.

Rimaneva sospesa la questione militare-navale rispettivamente fra l'Inghilterra e la Germania, ma anche su questo punto, come su quello del disarmo, è stato detto tanto da una parte che dall'altra tutto ciò che poteva essere detto. Il tempo soltanto può regolare questa questione. Tanto gli uomini di Stato berlinesi, che quelli di Londra si mostrano d'accordo, non pronunziandosi in nessuna maniera. Ci sono, è vero, due Comitati per incoraggiare l'amicizia anglo-tedesca, ma, sinora, la loro attività si è prodigata solo a fare pronunziare discorsi più o meno eloquenti. Comunque, buon presagio si può trarre dall'accoglienza fatta dal popolo inglese all'imperatore. Questi sono i commenti della stampa inglese. (Daily Chronicle).

I rappresentanti di tutte le colonie inglesi a Londra
Come il generale Botha ricorda re Edoardo

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 20, notte.

In questo momento si trovano a Londra i capi di Governo di tutte le colonie britanniche dell'India, del Canadà, dell'Africa, del sud dell'Australia, della Nuova Zelanda.

Il generale Botha, capo della Confederazione del sud Africa, è giunto a Southampton stamane e fu interrogato da parecchi corrispondenti di giornali. Il piroscafo, su cui Botha si trovava, era pieno di passeggeri, che si recavano in Inghilterra ad assistere alle feste dell'incoronazione. Sono tutti provenienti dal Capo di Buona Speranza. Il generale Botha appare in ottima salute e non sembra più il veterano della passata guerra.

Egli ha detto che non potrà mai dimenticare il ricevimento che re Edoardo gli ha fatto la prima volta che venne in Inghilterra, nel 1902, poco dopo conclusa la pace.

« Re Edoardo, disse il generale, mi ha ricevuto soltanto come un uomo può ricevere un altro uomo, come una persona che era stata suo nemico e che aveva cessato di esserlo ».

Botha aggiunse subito che nell'Africa non vi è più quasi alcun ricordo della guerra. La pace è completa e gli animi calmissimi.

« Come si svolse la prima sessione del Parlamento del sud Africa, ha dichiarato il generale, prova che i tempi sono maturi per un'unione, ed io, ha concluso il Botha, sono venuto in Inghilterra col cuore soddisfatto, sapendo che rappresento una nazione unita ».

Lunedì i rappresentanti delle colonie saranno ricevuti dal Re. La presenza dei rappresentanti ufficiali delle colonie ha in questo momento grande significato, perchè dimostra come è solido e compatto l'immenso edificio dell'impero britannico.

L'arresto di un misterioso individuo

(Servizio speciale della Stampa).

Bar sur Aube, 20, notte.

Il servizio di polizia ha proceduto all'arresto di un individuo, che sul ponte d'Aube, a Bar-sur-Aube, stava prendendo degli schizzi. Interrogato in francese, rispose in tedesco; interrogato in tedesco, non rispose più. Si crede che sia ufficiale tedesco.

Il formidabile scoppio in una raffineria di Palermo
Operai sepolti sotto le macerie - Un morto

Palermo, 20 sera.

Stamane una formidabile detonazione metteva in spavento tutti gli abitanti del rione Molo, non sapendosi spiegare la ragione del disastro avvenuto alla raffineria dello zolfo, appartenente a Giuseppe Torrasi, in via Montalbo. Nel momento dello scoppio nella raffineria lavoravano sette operai: lo scoppio avvenne nel reparto molitura: si intravvide una fiammata seguita da una fragorosa detonazione. Agli operai mancò il respiro e si ebbe la sensazione di un cataclisma, poichè tutto rovinava intorno. Un operaio addetto alle caldaie, riavutosi dallo sbigottimento, temendo che la fiamme giungessero al suo reparto facendo scoppiare le caldaie, aprì le valvole scappando via. Nel locale attiguo ove avvenne lo scoppio, si trovavano gli operai Riccobono e Napoli. Rimasero sepolti sotto le rovine dei muri del tetto crollati, altri operai che, investiti dalle fiamme, subivano la sorte dei loro compagni.

Accorrevano intanto i carabinieri, i pompieri e soldati con barelle, che sgombrati gli ingressi della fabbrica ostruiti dalla folla accorsa, si diedero febbrilmente all'opera di disseppellimento: l'operaio Napoli fu estratto con la testa orribilmente schiacciata, il torace depresso: lascia moglie e tre figli. Riccobono con ferite, scottature pericolose alla vita. Più tardi si estrassero altri cinque, con ustioni, ferite, di cui uno moribondo. Tutta l'ala sinistra del fabbricato è formata da sei ambienti. Rovinarono i tetti e le parti superiori dei muri, rimanendo solamente le basi. Con il fabbricato andò perduta gran quantità di zolfo, macchinario, molitura, raffineria. Lo stabilimento è assicurato presso l'Adriatica. In quanto alle cause dello scoppio, nessuno sa capacitarsene. L'incendio si ritiene avvenuto durante la lavorazione delle macchine per l'attrito che produsse la scintilla. Il prefetto, il questore, che si trovarono allo sbarcadero in attesa del ministro Finocchiaro-Aprile, si recarono allo Croce Rossa per avere notizia dell'accaduto, trovandovi già l'opera di medicazione dei feriti. Quindi ritornarono allo sbarcadero.

Il Governatore di Porto Sudan ostenta la partenza dell'"Etruria,,
con a bordo la Duchessa d'Aosta

Genova, 20, notte.

La sera del 9 corrente il piroscafo « Etruria », della Società Navigazione servizi marittimi, si accingeva a partire da Porto Sudan, diretto a Suez e Genova, quando salì a bordo il governatore, il quale stese verbale di proibizione della partenza, se il comandante non Cogli, non consegnava il suddito italiano Olimpio Bignami, commerciante, che aveva preso passaggio per Suez. Il governatore, a giustificazione di questa sua pretesa, addusse che contro il Bignami pendeva una causa civile fra lui ed il suo socio di commercio, un indigeno. A tale ingiunzione, il comandante si oppose, facendo osservare l'illegalità, riservandosi di rivolgersi al console italiano al Cairo, per chiedere istruzioni. Intanto salì a bordo un plotone di poliziotti, che invase il piroscafo. Il comandante fece vivissime rimostranze, ed invitò il governatore a far sbarcare tutte le persone, declinando ogni responsabilità se fosse avvenuto qualche conflitto fra la forza e l'equipaggio, al quale si erano uniti i passeggeri e novanta soldati e truppa sott'ufficiali e ufficiali del nostro esercito, imbarcati a Massaua per il rimpatrio. Accortosi il capo della polizia che sarebbe stato soccombente se si ostinava a mantenere i suoi armati a bordo, li rinviò a terra, restando però col consenso del comandante. Per ragioni di orario telegrafico l'« Etruria » dovette rimanere sequestrata fino al giorno appresso, e cioè fino a quando venne il telegramma dal Cairo, il quale ordinava di lasciarlo libero, senza trattenere il Bignami. Per quanto questa vittoria fosse costata un ritardo di un giorno, pure i passeggeri l'hanno accolta con acclamazioni di gioia, a cui si sono uniti i soldati.

Sull'« Etruria » viaggiava la Duchessa di Aosta, che sbarcò poi in Aden, ed il principe di Borbone. Così una corrispondenza da Porto Sudan al « Caffaro ».

La consegna
della gloriosa bandiera di Palestro al 3° Zuavi

Parigi, 20, notte.

Nel pomeriggio, alla presenza di una guardia d'onore composta di tutti i reggimenti di guarnigione a Parigi, la bandiera del 3.o Zuavi, raccolta sul campo di battaglia di Frechviller, che si trovava nel Museo dell'esercito, è stata solennemente ricongegnata al suo reggimento.

All'asta della bandiera è annessa ancora la medaglia d'oro al valor militare italiano, di cui la bandiera stessa fu decorata da Re Vittorio Emanuele II per il glorioso combattimento di Palestro.

La Cassazione romana
conferma la condanna dell'avv. Gambarotta per la querela dell'on. Beltrami

Roma, 20, notte.

Si è discusso lungo fa alla Cassazione il ricorso dell'avv. Gambarotta per la nota querela dell'on. Beltrami, in seguito all'incidente avvenuto al Consiglio provinciale di Novara, conseguenze delle elezioni politiche in quella città, nelle quali l'avv. Gambarotta risultò soccombente. La causa si trascinò a lungo dal Tribunale di Novara alla Corte di Appello di Torino, alla Cassazione, e da questa alla Corte d'Appello di Casale. Ricorse, ancora, l'avvocato Gambarotta in Cassazione, e questa, con la definitiva, ha riconfermato la sentenza.

Il successo di una nuova operetta a Genova

Genova, 20, notte.

La Compagnia di operette *Caramba* diretta al Politeama Genovese ha rappresentata l'operetta del maestro Leo Fall: *Sirena*, nuovissima per l'Italia. Il primo atto è terminato con applausi e con due chiamate agli esecutori. Il secondo atto, invece, in scena con grande sfarzo di addobbi e di vestiario, per quanto sia apparso alquanto prolisso, piacque assai. Fu applaudito il duetto fra il tenore e la protagonista. Alla fine due chiamate al proscenio agli artisti, al maestro concertatore Zanella ed a *Caramba*, che fu entusiasticamente acclamato. Il terzo atto, che ebbe un bis, è finito poi tra disapprovazioni, perchè venne giudicato troppo lungo e grottesco nell'azione.

La musica, assai elaborata nell'orchestra, abbonda forse troppo di walzer, che non sono sempre originali. Ottima l'esecuzione.

Il maestro Fall, come è noto, è autore di *La Principessa dei Dollari*.

Il "raid,, Parigi-Madrid

Ci telefonano da Parigi, 20 notte:

E' incominciata la preparazione a Parigi degli aeroplani che parteciperanno alla corsa Parigi-Madrid. Numerosi saranno i concorrenti, e vivissimo è l'interessamento per questo insolito raid tanto in Francia che in Spagna.

ULTIME DI CRONACA

Il banchetto
in onore del ministro Massé

Il bel salone del *Restaurant du Parc* accolse ieri sera più di cinquecento invitati, per il banchetto offerto dal commissario generale del Governo francese all'Esposizione di Torino, dal presidente del Comitato francese delle Esposizioni all'estero, dal presidente del Comitato d'organizzazione della Sezione francese, in onore del signor Massé, ministro francese.

Alla tavola d'onore sedevano: il ministro Massé, che aveva a suo lato la contessa Vittorelli e la contessa Rossi, il ministro Nitti, l'ex-ministro Fumo Tirmanseff, commissario generale della Mostra del suo paese, il signor Derville, la signora Massé, il console Pralon e la sua signora, il senatore Dupont, il prefetto Vittorelli, il sindaco Rossi, il senatore Frola, Balbiani, il generale Brunetti, il signor Pascal d'Azy e la sua signora, Schneider, il comm. Biscia, la signora Roger Sandoz, il comm. Bocca, il comm. Bianchi, il conte di Polonghera, il consigliere generale della Senna, Dussault, il consigliere d'ambasciata Legrand, il direttore della *Paris-Lyon-Méditerranée*, Mourie, il senatore Mezzer, il conte Orsi, Pallavicini de Laloubbe, il conte Ragusa, il colonnello Stasio, il senatore Vernoni; poi, sparsi per le altre tavole, quasi tutti i commissari delle nazioni estere all'Esposizione, i rappresentanti del Corpo consolare torinese. Tra essi si notavano il cav. Gorrini, per la Russia; il cav. Bottero, per l'Argentina; Rina-bey, per la Turchia; assessori e consiglieri comunali, rappresentanti di varii Enti cittadini, della colonia francese di Torino, e della stampa italiana e francese.

Il pranzo si svolse, accuratamente ed elegantemente servito dai fratelli Ascheri, tra una simpatica cordialità di cortesia e di manifestazioni.

Allo sciampagna si levò il signor Derville: egli recò il suo brindisi al Re, alla Regina d'Italia ed alla Casa di Savoia; poi salutò il presidente della Repubblica francese, M. Fallières, al quale propose di inviare un telegramma d'ossequio; poi salutò il Governo italiano, nella persona del suo rappresentante alla festa, il ministro Nitti, e il Comitato e la Commissione esecutiva dell'Esposizione; accennò alla bellezza sera del nostro Valentino, e disse che, gettando nella città nostra, tra le vie regolari, tra i monumenti memori dell'epoca romana, lui parve sentire aleggiare trionfalmente gli spiriti dei grandi che fecero l'Italia; salutò poi l'armata italiana, nella persona del nostro Brusati, la Magistratura, il prefetto... Applausi calorosi interruppero frequentemente il bellissimo discorso del signor Derville: un'ovazione prorupse alla fine.

Dopo lui parlarono il senatore Dupont e Bellan; quindi il senatore Dupont offrì alla città di Torino una targa commemorativa della partecipazione della Francia a questa Esposizione. Il sindaco Rossi disse parole di ringraziamento; il senatore Frola disse elette parole di saluto e di augurio; il comm. Bianchi recò l'omaggio della Commissione esecutiva. Sorse quindi il ministro Nitti, che brindò, in italiano, alla Francia, alla grande Francia, di cui i figli combatterono accanto ai nostri soldati, e che così è unita a noi nei nuovi ideali della fratellanza e della pace. Gli applausi che salutarono il brindisi del ministro Nitti, salutarono anche la *Marsigliese*, che fu suonata, che già allietò di buona musica il banchetto, intonata con fervore d'entusiasmo. Ultimo, il ministro Massé portò il saluto della Francia al nostro Re ed alla nostra Regina, e augurò trionfale avvenire all'Italia. Mentre echeggiavano altri applausi, e ora gli applausi squillano le liete note dell'inno nostro Reale, gli invitati si levano, e con cari scambi di saluti lasciano la sala.

La serata di gala al Regio

Un pubblico elegantissimo assistette ieri sera alla rappresentazione del « Falstaff », data in onore degli ospiti francesi. Però, durante i due primi atti nessuno di questi apparve nel teatro, perchè erano ancora trattenuti al Ristorante del Parco, dove si svolgeva un banchetto.

Solo poco prima del terzo atto giunsero le Autorità cittadine e la numerosa comitiva delle rappresentanze di Parigi, che presero posto nei palchi a loro riservati. L'orchestra, al loro ingresso, intonò la Marsigliese e la Marcia Reale, fra calorosi, entusiastici applausi. Quindi lo spettacolo continuò col terzo atto, al quale vivamente si interessarono gli ospiti nostri.

I panettieri
fanno proclamare lo sciopero parziale
A Torino non mancherà il pane

E' noto come da parecchi giorni si trascinasse innanzi una vertenza tra gli operai panettieri ed i loro principali e come una viva agitazione fermentasse nel campo operaio dove una forte corrente era propensa a proclamare lo sciopero se i principali non accettassero le proposte già note della categoria.

Il Comizio decisivo, dopo avere subito parecchi rinvii, ebbe luogo ieri sera nel grande salone della Camera del lavoro, dove si raccolsero circa 500 panettieri. L'assemblea, dopo avere udito la relazione particolareggiata che ad essa presentarono i membri del Comitato di agitazione, votò all'unanimità un ordine del giorno che proclama lo sciopero non però generale. Gli operai sono nuovamente convocati per oggi, alla Camera del lavoro, onde stabilire il modo con cui lo sciopero dovrà essere condotto.

Ecco il testo dell'ordine del giorno:

I lavoranti panettieri di Torino, riuniti a Comizio per udire la relazione del Comitato di agitazione, dopo lunga ed animata discussione deliberano di non poter accettare la proposta avanzata dal comm. dott. Taccoria, perchè non dà nessuna garanzia. Inoltre dichiarano di lavorare in quei panifici in cui i proprietari accettino in via provvisoria il Memoriale fino a vertenza finita. Nel medesimo tempo avvertano la cittadinanza che può trovare di pane nei seguenti panifici, che hanno firmato il Memoriale:

Panificio Capra Pietro, via Messina, 39; Cerrina Gaudenzio, via Garibaldi, 42; Moglia Corbari, Lucento; Peronino Luigi, corso Orbassano, 20; Peraldo Angelo, corso Vittorio Emanuele e via Gioberti; Giocato Luigi, a Lucento (Postal); Vedova Vesco, via San Dalmazzo, 12; Adamo Ortolani, corso Valentino; Gai Michele, strada Moncalieri, 250; Stabbio Antonio, via Genova, 2; Patrone Giovanni, via Garibaldi, 43; Ramorino Francesco, Panificio del Manicomio; Borio Giovanni, via Madama Cristina, 21; Casale Giuseppe, via San Donato, 34; Bernardo Giuseppe, via Orbassano, 61; Capriogliò Irma, via Ponte Mosca, 33; Rovere Fratelli, corso Vercelli, 70; Taraglio Giovanni, via Malone, 67; Bossetto, via San Domenico, 34; Cappio Alfredo, piazza Statuto; Vedova Pattono, via San Secondo e via Pastrengo; Bocca Severino, via Leyni, 38; Società Madonna di Campagna; l'Alleanza Cooperativa, coi suoi 22 distributori.

La conferenza sugli Asili infantili
alla Camera federale degli impiegati civili

Ieri sera, come avevamo annunziato, ebbe luogo una conferenza sugli Asili infantili alla Camera federale degli impiegati civili. L'argomento, oltremodo interessante e simpatico, non poteva a meno che affollare il vasto salone dell'importante fabbricato. Si distingueva in particolar modo l'elemento magistrale, e qua e là si notavano non pochi esimii cultori della scienza pedagogiche. Presenziava il provveditore e avevano mandato la loro adesione l'assessore Rossi, il presidente delle Opere pie e diverse amministrazioni di Asili. Dopo brevi parole di presentazione fatte dal presidente Umberto Cosmo, per affermare la viva parte che la Camera federale degli impiegati prende ai più alti problemi della coltura e dell'educazione popolare, prese la parola il prof. Della Valle e in seguito il prof. Castellano, illustrando il primo la questione dell'educazione infantile in generale, il secondo il problema particolare nei rapporti con la nostra città.

La conferenza, che riuscì assai istruttiva e animata, concluse col seguente ordine del giorno, approvato fra gli applausi:

« Considerato che gli istituti prescolastici sono oramai riconosciuti come una vera necessità sociale e pedagogica; constatato che nel nella nostra città per la maggior parte trascinano una vita stentata e poco confacente al buon nome di Torino; preso atto di quanto ha già fatto il Municipio nostro a pro degli Asili; data ampia lode del munifico sussidio concesso dalla Cassa di risparmio pel miglioramento edilizio dei medesimi; si fanno voti perchè: 1.o Il Governo intervenga con provvedimenti legislativi per dare agli Asili una forma giuridica ben definita e diretta alla loro finalità pedagogica; 2.o E. nell'attesa dei provvedimenti governativi, il Municipio continui l'opera così bene iniziata, elevando il sussidio ad una somma più notevole per far fronte ai bisogni sempre urgenti e crescenti ».

ULTIME DI SPORT

Il Gran Premio del Commercio
L. 100.000 - Metri 2800

Milano, 20, sera.

Il « Gran Premio del Commercio », la cui donazione è salita quest'anno a 100 mila lire, riunirà domani un lotto eciguo di partenti: se ne avrà di scuderia italiana, due cavalli francesi. Uno di essi, *Gamilet*, non fa performances che possano raccomandarlo nella gran prova; per contro il suo connazionale *Sablonnet* è un soggetto di valore. La sua chance, quantunque compromessa dal peso assegnato e dal terreno pesante, sembra non si confaccia alla sua attitudine di primissimo ordine. A rendere più probabile la vittoria straniera, milanese il valore e la forma attuale dei nostri rappresentanti. Dedalo probabilmente non sarà al gallo. I suoi compagni di box, *Alcimedonte* e *Miraflori*, sembrano i soli che possano contrastare la vittoria di *Sablonnet*, il primo, che pur non conquistò a tre anni ancora primo premio, ha dimostrato di sapere galoppare bene; la distanza non gli è sfavorevole. Rimane però il dubbio che il pensionario di Sennate riprenda delle corse severe disputate quest'anno, ma, ad ogni modo, siamo d'avviso che le sue doti permetteranno di comparirvi più che onorevolmente. *Miraflori* ha preceduto *Alcimedonte* nel « Gran Premio di Torino », riscuotendo da questo un chilogramma e mezzo: domani però il rappresentante dei signori Chimelli Da Zara, dovrà rendergli cinque chilogrammi e mezzo.

Considerando quindi la distanza che separava i due cavalli all'arrivo nel « Gran Premio dell'Esposizione » ed il loro peso attuale ed il modo in cui Benaco ha guidato *Alcimedonte*, questi sembra debba precedere *Miraflori*, il quale parrebbe, risparmiato nelle prove precedenti, si presenta in buone condizioni e domani ci fornirà la giusta misura del suo valore. I colori della scuderia di Sir Rholand sono affidati a *Sambar* ed a *Marco Simone*; il primo ha riportato più di una vittoria, in campi modesti; nelle prove severe non ha mai brillato; la sua forma attuale non lo raccomanda. *Marco Simone* ha preceduto *Miraflori* su 2400 metri, nel « Premio Tortona », ma quest'ultimo era ancora poco allenato e la vittoria di *Marco Simone* deve essere accolta con riserva. Nè si può dare importanza alla seconda di *Marco Simone* nella nell' « Handicap Vellutina »: ad ogni modo non è improbabile che il pensionario di Sir Rholand possa figurare onorevolmente all'arrivo. *Arnoldo da Cambio*, che pure ha fornito buone prove, ci sembra chiuso nettamente da *Alcimedonte* e da *Miraflori*.

Riassumendo, i cavalli preferiti sono: *Sablonnet*, *Alcimedonte*, *Miraflori*, che crediamo debbano arrivare in quest'ordine.

Le quote del bookmaker questa sera a mezzanotte erano: *Sablonnet* alla pari; *Alcimedonte* a *Miraflori*, a 3; *Bedalo* e *Marco Simone*, a 4; *Arnoldo da Cambio* e *Sambar* a 5; *Gamilet* a 6.

Il premio " Fréjus ,,
all'Ippodromo di Miraflori

Sette cavalli rimasero iscritti per questa corsa di due anni, che si svolgerà oggi, al nostro

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

20 Maggio

Godimento 1.o gennaio 1911.

Rendita 3 75 0/0 netto: prezzi nom. 104 62 1/2. — Id. per fine corrente 104 67 1/2, 104 70.
Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 75 a 350) prezzi nominali 104 67 1/2.
Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 37 50) prezzi nominali 104 72 1/2.
Rend. 3 75 0/0 (luce, rend. da L. 18 75, 7 50, 3 75) prezzi nominali 104 72 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: prezzi nominali 104 45.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 140) prezzi nominali 104 50.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 70 a 3 50) prezzi nominali 104 50.

Godimento dal 1.o aprile 1911.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 74.

CAMBI A VISTA.

Francia 3: denaro 100 25, lettera 100 45
Svizzera 3 1/2 denaro 100 425, lettera 100 525.
Germania 4: denaro 124 15, lettera 124 25.
Londra 3: denaro 25 40, lettera 25 42.

PREZZI DEI VALORI PER CONTANTI.

Obbl. C. F. San Paolo 3 75 0/0 503 50.
» » 3 50 0/0 404.
» Prestito Redim. 3 0/0 1.ser.ov. 450.
» Banco d'Italia 3 75 0/0 503.
» Ferr. Italiane 3 0/0 367.
» Ferrovie Meridionali 302.
» Vittorio Emanuele 390.
» Sarde C. 364.
» Sicule 4 0/0 oro 507.
» Secondarie Sarde 4 0/0 518.
» Mediterranee 4 0/0 505.
» Tramways Torin. 4 1/2 0/0 518.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE.

Azioni Banca d'Italia 1476, 1475 50, 1475 25, 1475 50, 1476, 1475 75.
» Banca Commerciale 864 25, 864, 863 50.
» Credito Italiano 560.
» Banco Roma 102 50.
» Ferrovie Meridionali 668 50, 668, 668 50, 668 25.
» Mediterranee 421 50.
» Fiat 138 25, 138 50, 138 75, 139.

Discretamente ferme le Banca d'Italia e gli ex-Ferroviari. Comit alquanto offerti.

Comunicato ufficiale del Sindacato degli Agenti di Cambio

20 maggio — Ore 12.10:

Rendita 3 3/4 corr. 104 67 1/2, 104 70.
» 3 3/4 cont. 104 62 1/2.
» 3 1/2 cont. 104 15.

Azioni Banca d'Italia 1476, 1475 75, 1475 50, 1475 25, 1475 75.
» Banca Commerciale 864, 863 50, 863, 863 50, 863 75.
» Ferrovie Meridionali 669 50, 668.
» Mediterranee 421 50.
» Fiat 138 50, 138 75, 139, 138 25, 139.
» Conomi 101 50.

Prezzi nominali 20 Maggio

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 (Reb. Medit., Adr. e Sic. 387 —
» Ferr. Romane 3 0/0 370 —
» Strade ferrate del Tirreno 3 0/0 314 —
» Ferr. Vittorio Em. 3 0/0 320 —
» Ferr. Novara 3 0/0 320 —
» » Cuneo 3 0/0 400 —
» » 3 0/0 405 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 serie C (cert. 1502) 365 —
» » serie C (cert. 1636) —
Città Roma 3 75 0/0 500 50

Prestito unific. Città di Napoli 4 0/0 161 —
Cert. Gr. fond. R. Napoli 4 1/2 0/0 net. 497 —

TITOLI SPECIALI

Azioni

Banche

Banco d'Italia — —
» Comm. it. Mil. — —
Credito Italiano 560 —
Soc. Banc. Italiana 1[illegible] —
Banco di Roma 102 50
Banco Sella Biverra 120 —
Banca Ci Torino-ast.) — —
Società Bancar. e in dustriale Torinese 100 —

Trasporti

Società Ferr. Merid. — —
» » Mediterr. Sardegna 505 —
» » Sicule — —
» » Mantova-Modena 195 —
» » Sicule 787 —
» » Piacenza (1.a em.) 444 —
» » » (2.a em.) 348 —
» Navig. Gen. Italiana — —
» Piemont. Rubattino — —
» Turbine Tramways — —
» Ferr. economiche 310 —
» Ag. Tramway Vapore 400 —
» Rom. Tramw. Omn. — —

Elettricità, luce ed industrie meccaniche

Società Ital. Gas 857 —
» Cantoni, Gas-Luce 240 —
» Forniere Italiane — —
» An. Offic. gia Diatto — —
» Ferriere Piemontesi già Vandel e C. 105 —
» Fonderie caratteri (Nebiolo e C.) 240 —
» Elettrorgica Savona — —
» Aspiratore Terni — —
» Ind. d'Bttrochim. — —
» Incand. Elettr. — —
» Elettr. Alta Italia — —
» Automobili Rapid — —
» An. (it.) carburo di calcio (Roma) — —

Industrie alimentari ed affini

Soc. Esercizi Ittici Agr. 276 —

Società Acqua potabile di Torino — —
» Molini e Past. Pantanella (Roma) — —
» Bonifiche di Ferrara 429 —
» Romane Fab. Zucch. — —
» Vecchi e C., diver. 152 —

Industrie varie

Soc. Ceramica Italiana 1145 —
» Cart. Meridionali 604 —
» Manif. Lane Borgos. 436 —
» Calci Casale 345 —
» di Rimontata e Costruz. Istrum. — —
» An. Poll. e Calzat. 50 —

Obbligazioni

Consorzio d'irrigaz. 4 0/0 Varonese 400 —
Ferrovie Meridion. 302 75
» Second. Sardegna 510 —
» Sarde, serie A 362 —
» » » B 360 —
Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro 510 —
Società Tor. Tramw. e Ferr. economiche 518 —
Officine Elettr. Genovesi 501 —
Soc. Elettr. di Savona 500 —
» Napol. Imp. Elettr. 495 —
Cart. di calcio Ilma 495 —
Prest. Prov. Alessand. 4% 50 —
» Prov. di Lucca 490 —

Cartelle

Fond. S. Paolo 3 75 0/0 508 50
» di S. Paolo 3 0/0 oro 425 —
» Banco di Sicilia 3 0/0 450 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0 515 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0 457 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 3 1/2 —

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 20, ore 11.50:

Rendita Italiana contanti 104 65 — Id. fine mese 104 75.

Mediterraneo 421 — Credito Italiano 562 — Banca Commerciale 864 — Banco di Roma 102 50 — Società Bancaria 100 50 — Lanificio Rossi 1038 — Cotoni Cantoni 350 — Rubattino 389 — Raffineria L. L. 366 — Cassa Sovvenzioni 53 — Veneta 102 — Terni 1699 — Edison 657 — Obbligazioni Meridionali 362 — Obbligazioni Ferrovie Italiane 366 50 — Fond. Banco Nazionale 502 75 — Cassa di Risparmio 500 626 50 — Id. 3 0/0 309 50 — Cotonificio Veneziano 37 — Meridionali 668 — Banco d'Italia 1476 50 — Obbligazioni Mediterranee 503 50 — Monili 102 — Boni Richini 328 — Savona 515 — Elba 255 — Distillerie 95 50 — Cartiere 580 — Cementi Chimici 101 — Fondi Bustici 208 — Metalmec. Alta Italia 228 — Birra 120 — Forniere 156 — Vizzola 2[illegible] — Ansaldo 248.

Cambio su Parigi 100 40 — Id. Londra 25 41 1/2 — Id. Svizzera 100 47 — Id. Vienna 105 82.

Tendenza ferma.

***

Ci telefonano da Milano, 20, ore 18:

Borsa animata, ore 16 chiusura — Mercato ferm[illegible] l'ottimo con brillante chiusura. Terzi da 3490 progredivano a 3502; Banco d'Italia da 1475 25 a 1477 50, 1476 50; Elba 254, 250, 253; Savona 515, 518; Ferriere 156, 157; Montecatini 125, 126. Edison ribercate a 657, 672. Resistono anche le Commerciali e 874 874 50; Italiana 720. Meridionali 668; Mediterranee 422. Offerte le Rubattino a 387, 386. Rendita e Cambi quasi invariati.

Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 20, ore 18.15:

Continua la fermezza limitata, però sempre ai Siderurgici e Bancari, sui quali va notato il grande lavoro di rifornimento delle scorte. Ferroviari inattivi. Si accentua la debolezza, sulle Rubattino. Resto nullo.

Banco d'Italia accorda a 1475 50, susghiera a 1477 50 e ritrade a 1476 50. Commerciali più realizzate da 861 a 863, chiude a 864. Fermi i Ferroviari: Meridionali da 671 a 672; Mediterranei da 668 50 migliorano a 670 50; Rubattino da 386 a 391, successivi ritrattati. Italiana fermata sui 728. Terni al ulteriore ripresa da 1697 a 1705, ritorna a 1701. Ansaldo Elba da 250 a 260, Savona da 512 a 518. Cartiere da 580 a 583. Rendita e Cambi stazionari.

Rendita 104 72, 104 75 — Banco 1475 50, 1476, 1477 — Comit 864, 865, 864 25 — Credito 560 — Meridionali 668 50, 670 50 — Mobili 102, 102 — Rubattino 388, 391 — Raffineria 368 50, 368 — Industria 366 50, 367 — Edilonia 727, 728 — Terni 1697, 1704, 1701 — Vizzolana 247, 250, 248 50 — Elba 257, 258, 260 — Savona 515, 518 50 — Molini 225, 227 50 — Cementi 395 — Carburo 583 — Ferriere 157 50 — Ilva 83 50 — Banco Liguria 120.

Borse Estere

Borsa di Parigi (Chiusura).

Rend. franc.	0/0	0/0		0/0	0/0
3 0/0 ammort.	84 70	—	Argento fisc.	—	90 18
Italia, 3 perp.	90 05	94 05	Cred. fondiar.	—	625 —
Id. Italia, 3 1/2	—	—	Suez	5050	5055 —
Id. Ital. 3 75	—	—	4 0/0 Turchi	218 —	218 50
Cambi Londra	25 21 1/2	25 31 1/2	Ott. Meridion.	668 —	668 —
Consolidati	81 3/16	81 3/8	Rendita Russa	94 50	94 25
Obbl. Lomb.	290 —	290 —	Id. prest. russo	103 05	104 55
Cambio Italia	10 1/4	10 —	Russia 1906	103 —	103 —
Turco nuovo	93 05	93 10	R. portoghesi	67 75	68 25
Banca Parigi	1500 —	1515 —	Banca Francia	— —	— —
Tunisine	494 —	495 75	Cambi Madrid	— —	— —
Fiumano 4 0/0	101 75	101 50	B. Comm. Ital.	861 —	861 —
R. Ungher. 4	97 90	97 90	Rendita Serba	91 45	91 40
R. spagn. est.	98 75	98 90	Bulgare 1906	466 25	467 —
Banca Ottom.	717 —	718 —			
Rand Arg. 1886	— —	— —	Sosnowice	1490 —	1494 —
Id. id. 1900	— —	— —	Metropol.	661 —	664 —
Rame Londra	54 9/16	— —	Thomsem	809 —	809 —
Brasile 4 0/0	— —	— —	Rand Mines	196 50	195 —
Id. id. rescis.	— —	— —	De Beers	485 50	484 —
Brasile 4 0/0	— —	88 90	Chartered	42 50	43 75
Credit Lyon.	1462 —	1465 —	Ferrovia	171 —	171 —
Andaluse	268 —	268 —	Madrileno	61 —	60 25
Nord Espagne	414 —	414 —	Maedapori	9 25	9 25
Saragosse	420 —	420 —	Gold's Field	138 50	138 50
Rio Tinto	1722 —	1720 —	Goduld	30 25	30 25

Tendenza sostenuta.

PREZZO DELL'ARGENTO.

Parigi, 19. — Prezzo dell'argento al chilogramma fr. 90 77.

Londra, 19. — Argento once 24 3/8 all'oncia. Standard di grammi, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 19. — L'argento si quota a centesimi di dollari 55 3/8 per oncia troy del titolo di 1000 millesimi.

AGGIO E PREZZO DELL'ORO

Lisbona, 16. — Aggio dell'oro 10 —|.
Buenos Ayres, 16. — Prezzi carta 227.27 per 100 pezzi d'oro.

MERCATI

Bollettino settimanale dei Mercati

Torino, 20 maggio.

Vendite all'ingrosso.

Grani di Piemonte da 27 — a 27 75 al quint.; id. nazionali da 27 50 a 28 50; id. est. da 27 50 a 28 25 — Segale da 17 50 a 19 50 — Avena da 21 83 a 24 50 — Riso da 39 50 a 50 50 — Maiga da 16 45 a 21 50 — Farina di frumento marca N. 1 da 37 75 a 38 75; id. marca N. consone da 35 — a 36 — ; id. marca 0 superiore da 36 25 a 37 25 — Crusca da 13 — a 15 50.

Vini del Piemonte: Vini da pasto comuni all'ettolitro da l.. 54 a 64 — Vini da pasto superiori da lire 65 a 70 — Vini da pasto comuni (altra provenienza) da lire 52 a 60.

Fieno maggengo da l.. 1 05 — ricetta da l.. 0 95 — terzuolo da l.. 0 80 Fieno di altre provenienze — Paglia l.. 0 572.

Zucchero raffinato (pilè) al quintale L. 148 25; id. raffinato in quadretti, 150 25; id. raffinato semolato N. 1., 149 25; id. id. id. N. 2, 147 25; id. cristallino semolato lavato, 143 25; id. id. bianco, 142 25; id. biondo N. 1, 136 25; id. id. N. 2., 135 25.

Polli per capo da l.. 2 — a 3 50 — Galline da 4 — a 4 50 Capponi da 5 50 a 6 — Tacchini da 6 50 a 7 — Anitre da 4 — a 4 50 — Oche da — a —.

Burro per chilogramma 1a qualità da 2 90 a 3 — di 2a qualità da 2 70 a 2 80.

Uova alla dozzina da l.. 0 87 a 0 90.

Pescheria fresca di mare 1.a qualità al chilogramma da L. 3 — a 5 — ; id. 2.a qualità da l. 2 a 2 50; pesci minuti da — a — Pescheria fresca d'acqua dolce 1.a qualità da 3 — a 5 — ; id. 2.a qualità da 1 — a 2 — pesci minuti da 0 50 a 1 —.

Ortaggi e frutta: Patate al mirin da l.. 1 40 a 2 50 — Cipolle da l.. 1 50 a 1 50 — Carote da 1 — a 1 15 — Spinacci da 1 45 a 2 25 — Cavoli la dozz. da — a — — Cavoli fiori la dozz. da — a — — Pomidoro da — a — — Ceci al mazzo da — a — — Rape — a — — Fagiuoli da — a — — Piselli da 2 50 a 3 75 Funghi da — a —.

Pera al mirin da 6 — a 7 50 — Poche da — a — Castagne bianche da — a — — Uva da tavola da — a — — Mele da 2 25 a 2 50.

Legna forte al mirin da 0 39 a 41 — id. dolce da 0 28 a 40.

Vendite al minuto.

Presso delle carne per chilogramma:

Manzi da l.. 2 10 a 2 70; Vitelli da 2 — a 2 50; Buoi e Mucche da 1 50 a 2 20; Tori da 1 40 a 1 75; Moggie 1 40 a 2 10; Vacche grasse da 1 50 a 1 95; Vacche da 1 10 a 1 50; Vacche e montoni da 1 30 a 1 75; Capre da — a —; Agnelli da 1 55 a 2 20 — Maiali da 1 75 a 2 40.

Prezzo del pane e delle paste per chilogramma:

Grissini da l.. 0 25 a 0 50; Pane fino forma piccola da 0 25 a 0 50; id. forma ordinaria da 0 60 a 0 75; id. casalinga da 0 35 a 0 40.

Paste 1.a qualità da l.. 0 60 a 0 70; id. 2.a qualità da 0 50 a 0 55.

Mercato dei cereali e dei foraggi di Torino

Sabato, 20 maggio.

Grani fini di Piemonte al quintale da L. 27 a 27 50; grani esteri teneri di forza da 27 50 a 28 25; grani misti comuni da 27 a 28.

Granoni fini di Piemonte al quintale da L. 20 50 a 21 50; id. mercantili da 19 50 a 20 50; id. esteri da 18 75 a 19 75; id. esteri mercantili da 16 75 a 17 25; segale nazionale nuova da 17 50 a 18; id. estere da 19 a 19 50.

Mercato invariato.

Farine di grano tenero, marca N. 1, al quintale da L. 37 75 a 38 75; farine di grano tenero, marca B, superiore, da 36 25 a 37 25; farine di grano tenero, marca B, comune da L. 35 a L. 36; semole di grano duro 35 a 39 75 a 40 25; farina di grano turco da 20 a 21; crusca di grano tenero da 14 50 a 15 25; crusche da 13 25 a 14 25; farinaccio da 15 50 a 16 50.

Mercato invariato.

Avena di Piemonte, al quintale da l.. 22 50 a 23; id. comune da 21 50 a 22; id. estera da 20 a 20 25; fave Sardegna-Sicilia da 22 a 22 25; fagiuoli e altre provenienze nazionali da 22 a 22 75.

Fagiuoli colorati di Piemonte (Saluggia) da L. 30 a 31; id. bianchi d'uso, da 26 a 36; id. colorati esteri, da 30 25 a 30 75.

Mercato invariato.

Riso comune Ostiglia, 1.a qualità, al quintale da L. 46 75 a 47 50 — id. camolino nostrale, 1.a qualità, da l.. 42 — a 42 75 — Id. 2.a qualità da 42 50 a 43 25; id. florette nostrale da 40 a 41 25; id. bucce mercantile nostrale, da 37 25 a 38 25; id. camolino giapponese, da 37 75 a 38 75; id. id. id. mercantile, da 36 50 a 37 50.

La Commissione pei cereali.

Prezzi dei foraggi accertati dal 16 aprile al 6 maggio: (dazio compreso in L. 0 10): Maggengo, lire 1 05; Ricetta, 0 95; Terzuolo, 0 80.

Paglia (dazio compreso in L. 0 05): al Mg. lire 0 60.

La Commissione pei foraggi.

Prezzo dei foraggi in Torino

Dal 7 al 20 maggio 1911.

La Commissione per l'accertamento dei prezzi dei foraggi, in Torino, ci comunica:

Foraggi. — Prezzi medi dei foraggi: Fieno maggengo, 1.a qualità, l.. 1 35; 2.a qualità, L. 0 90 — Fieno ricetta, 1.a qualità, L. 0 95; 2.a qualità, L. 0 90 — Fieno terzuolo, 1.a qualità, L. 0 80; 2.a qualità, lire 0 75 al Mg.

Paglia L. 0 60 — Dazio compreso in L. 0 10 per fiani, a L. 0 05 per la paglia.

Gli originali dei bollettini sono visibili presso la Segreteria della Camera di Commercio.

(Merce resa in Torino - Condotta compresa).

Prezzi delle carni macellate.

TORINO, 20 maggio 1911.

La Commissione per l'accertamento dei prezzi delle carni in Torino, comunica:

	Medie comparative per Kg.	dei quarti davanti	dietro
Bovini	2,50	2,20	3,80
Vitelli	2,25	2,—	2,60
Buoi e Manzi	1,65	1,50	2,20
Tori	1,80	1,45	2,15
Maggie	1,80	1,45	2,15
Vacche grasse	1,97 1/2	1,68	1,85
Vacche mezzo nutrite	1,80	1,10	1,30
Agnelli	2,—	1,80	2,80
Montoni e Pecore	1,82 1/2	1,50	1,75

I pezzi formati dalla Commissione riguardano esclusivamente carni di recente macellazione. Per ogni guesta il bollettino non comprende i prezzi delle carni congelate od altrimenti conservate provenienti dall'estero.

Gli originali dei bollettini sono visibili presso la Segreteria della Camera di Commercio.

Bestiame.

CHIVASSO, 17. — Sanati da L. 13 a 17 al Mg. Vitelli, 1.a qualità, da L. 2 80 a 3 10 — Vitelli, 2.a qualità, da l. 2 a 2 50 — Buoi, 1.a qualità, da L. 2 50 a 2 70 — Buoi, 2.a qualità, da L. 2 a 2 30 — Tori, da lire 2 25 a 2 50 — Vacche, da L. 2 50 a 2 75, al Mg. — Vacche da riproduzione, da L. 250 a 650 cadune — Buoi da lavoro, da L. 420 a 680 cadauno — Vitelloni, da L. 80 a 100 cadauno — Maiali da L. 15 a 16 al Mg.

Cereali.

CHIVASSO, 17. — Frumento nostrale 1.a qualità L. 26 75 al quintale — Id. id., 2.a id., L. 26 25, id. — Meliga nostrale, 1.a qualità L. 20 al quintale — Id. id. 2.a id. L. 19 id. — Pignolatto, 1.a qualità, L. 20 a quintale — Id., 2.a id., L. 19 id. — Segale, 1.a qualità, L. 20 al quintale — Id. 2.a id. L. 19 id. — Avena, 1.a qualità, L. 22 50 al quintale — Id. 2.a id. 21 id.

CHIVASSO, 17. — Meliga L. 20 al quintale — Fagiuoli bianchi L. 40 27 id. — Fagiuoli colore L. 52 id. quintale.

Farine, pane, paste e riso.

CHIVASSO, 17. — Farine, marca B, L. 35 al quintale — Id., marca C., L. 30 id. — Paste semola, L. 60 id. — Paste farina, L. 47 50 id. — Riso bianco, 1.a qualità, L. 36 id. — Id. id., 2.a qualità, L. 35 75.

CHIVASSO, 17. — Pane fino non sced. 25 grammi, L. 0 40 al Kg. — Id. fino, eccedente il peso di 25 grammi, L. 0 39 — Id. casalingo, L. 0 34.

Il pane di lusso, di semola o grisino, non è sottoposto a tasse.

Frutta e Verdura.

CHIVASSO, 17. — Patate da L. 1 65 a 2 al Mg. — Cipolle da L. 1 25 a 1 50 id. — Carote, da L. 1 25 a 1 50 id. — Spinacci da L. 3 a 3 50 al Mg. — Mele da L. 3 50 a 4 al Mg. — Pere diverse da L. 3 a 3 50 al Mg.

Rassegna Commerciale Agricola

CEREALI.

Il mercato granario nell'ottava che si chiude si è mantenuto fermo nella tendenza e sui prezzi dell'ottava precedente, senza alcun fatto rilevante, salvo le solite oscillazioni, dovute più che ad altro al periodo di incertezza che attraversiamo, per quanto riguarda le notizie delle coltivazioni in corso, notizie che in generale si mantengono soddisfacenti.

Il granoturco si è pure mantenuto stazionario, mentre le avene hanno guadagnato qualche po': anche per i risi si notano maggiori ricerche e maggiore attività nelle transazioni, ma i prezzi, pure mantenendosi fermi sui precedenti e lievi aumenti, non accennano ad aumentare più oltre: naturalmente qui i prezzi alti si osservano per le partite perfette, questo anno piuttosto scarse.

In Italia, il mercato granario si è pure mantenuto stazionario.

Ecco in proposito i prezzi segnati su taluno delle nostre piazze:

Torino. — Frumento fino di Piemonte da L. 27 a 27 50; fini di altre provenienze nazionali da L. 27 50 a 28 00; id. estero tenero di forza da L. 27 50 a 28 25; id. comune da L. 27 a 28; granoturco fino di Piemonte da l. 20 50 a 21 50; id. mercantile da l.. 18 90 a 19 50; id. estero fino da l.. 18 75 a 19 75; id. mercantile da l.. 16 75 a 17 25; segale nazionale da l.. 17 50 a 18; id. estera da l.. 19 a 19 50; avena nera di Piemonte da L. 22 50 a 23; id. comune da l.. 21 50 a 22; id. estera di l.. 20 a 20 25; fave Sardegna-Sicilia da l.. 22 a 22 75; fagioli colorati di Piemonte (Saluggia) da L. 30 a 31; id. bianchi diversi da l.. 26 a 36; id. colorati esteri, da 30 25 a 30 75; riso comune Ostiglia, 1.a qualità, al quintale da L. 46 75 a 47 50; id. camolino nostrale, 1.a qualità, da l.. 42 — a 42 75; id. 2.a qualità da l.. 42 50 a 43 25; id. florette nostrale da 40 a 41 25; id. bucce mercantile nostrale, da 37 25 a 38 25; id. camolino giapponese, da 37 75 a 38 75; id. id. id. mercantile, da 36 50 a 37 50.

Milano — Buoi grassi da macello, di prima qualità, da l.. 115 a 120; idem di seconda, da l.. 100 a 105; vacche da macello, di prima qualità, da l.. 104 a 108; idem di seconda, da l.. 90 a 95; idem di terza da l.. 68 a 58; tori da macello di prima qualità da l.. 100 a 110; idem di seconda da l.. 77 a 87. Il quintale di peso vivo; vitelli maturi di prima qualità da l.. 1,48 a 1,52; idem di seconda da l.. 1,37 a 1,41; vitelli immaturi da l.. 1 15 a 1 25; vitelli da allevamento da lire 1 40 a 1 50 il chilogramma.

Torino — Sonati, da l.. 15 a 16 50; vitelli, da 10 50 a 12 50; suini e manzi da 8 a 10; moggie e manze e torelli, da l.. 7 50 a 9 25; tori, da l.. 8 a 10 50; vacche e scrianze in genere, da l.. 5 75 a 7 25; suini, da 12 a 13 50; montoni, pecore o capre, da 6 a 8; agnelli, da 12 a 13; capretti, da 11 a 16 al mirin.

Piacenza — Vitelli maturi da macello, di prima qualità, da l.. 125 a 145; idem di seconda, da 115 a 135; immaturi per allevamento, da 120 a 145; buoi grassi da macello, di prima qualità, da 100 a 110; idem di seconda da 95 a 100; idem di terza, da 85 a 95; manzotte da macello, da 100 a 110; tori, da 95 a 110; vacche, da 60 a 110 il quintale; suini a peso vivo da 120 a 125; a peso morto, da 140 a 142 il quintale.

FORAGGI

Sono cominciate le transazioni per le partite nuove a consegna. Le previsioni che già nell'ottava passata erano per una raccolta di maggengo non abbondante, vanno confermandosi in questo senso. Intanto la stagione incostante ostacola la fienagione delle medighe e la temperatura, generalmente bassa, non consente ai prati una epoca di taglio più propizia. Pure di fronte ad una notevole diminuzione nel consumo, abbiamo già rilevato come la tendenza sempre sostenuta di questo mercato non accenni a modificarsi, e questo, data l'offerta ancora sempre al disotto del quantitativo normalmente occorrente. Le continuate importazioni dall'Argentina e, in misura molto minore, dalla Serbia e dalla Romania valgono appena a colmare le lacune giorno per giorno e fanno un po' come da calmiere. Auguriamo che possano continuare. Sui diversi mercati notiamo le solite brevi oscillazioni determinate in un senso o nell'altro da ragioni puramente locali. L'alta si mantiene sempre più diffusa ciò mal e la desiderata soluzione della crisi delle carni non lascia pur anco intravvedere una prossima soluzione.

Ecco come al solito i prezzi segnati su taluno delle nostre piazze.

Milano — Buoi grassi da macello, di prima qualità, da l.. 115 a 120; idem di seconda, da l.. 100 a 105; vacche da macello, di prima qualità, da l.. 104 a 108; idem di seconda, da l.. 90 a 95; idem di terza da l.. 68 a 58; tori da macello di prima qualità da l.. 100 a 110; idem di seconda da l.. 77 a 87. Il quintale di peso vivo; vitelli maturi di prima qualità da l.. 1,48 a 1,52; idem di seconda da l.. 1,37 a 1,41; vitelli immaturi da l.. 1 15 a 1 25; vitelli da allevamento da lire 1 40 a 1 50 il chilogramma.

Torino — Sonati, da l.. 15 a 16 50; vitelli, da 10 50 a 12 50; suini e manzi da 8 a 10; moggie e manze e torelli, da l.. 7 50 a 9 25; tori, da l.. 8 a 10 50; vacche e scrianze in genere, da l.. 5 75 a 7 25; suini, da 12 a 13 50; montoni, pecore o capre, da 6 a 8; agnelli, da 12 a 13; capretti, da 11 a 16 al mirin.

Piacenza — Vitelli maturi da macello, di prima qualità, da l.. 125 a 145; idem di seconda, da 115 a 135; immaturi per allevamento, da 120 a 145; buoi grassi da macello, di prima qualità, da 100 a 110; idem di seconda da 95 a 100; idem di terza, da 85 a 95; manzotte da macello, da 100 a 110; tori, da 95 a 110; vacche, da 60 a 110 il quintale; suini a peso vivo da 120 a 125; a peso morto, da 140 a 142 il quintale.

FORAGGI

Sono cominciate le transazioni per le partite nuove a consegna. Le previsioni che già nell'ottava passata erano per una raccolta di maggengo non abbondante, vanno confermandosi in questo senso. Intanto la stagione incostante ostacola la fienagione delle medighe e la temperatura, generalmente bassa, non consente ai prati una epoca di taglio più propizia. Pure di fronte ad una notevole diminuzione nel consumo, abbiamo già rilevato come la tendenza sempre sostenuta di questo mercato non accenni a modificarsi, e questo, data l'offerta ancora sempre al disotto del quantitativo normalmente occorrente. Le continuate importazioni dall'Argentina e, in misura molto minore, dalla Serbia e dalla Romania valgono appena a colmare le lacune giorno per giorno e fanno un po' come da calmiere. Auguriamo che possano continuare. Sui diversi mercati notiamo le solite brevi oscillazioni determinate in un senso o nell'altro da ragioni puramente locali. L'alta si mantiene sempre più diffusa ciò mal e la desiderata soluzione della crisi delle carni non lascia pur anco intravvedere una prossima soluzione.

Ecco come al solito i prezzi segnati su taluno delle nostre piazze:

REGALO - REGALO - REGALO
garantito all'analisi
Olio puro d'Oliva produzione di quest'anno
F.lli COMPAGNI Produttori - Finalmarina - Liguria
Per far conoscere la bontà e genuinità dell'olio che vi offre, SI FANNO PREZZI ECCEZIONALI F. lli GALASSI una damigiana nuova brevettata, ad ogni compratore. Ogni ordinazione è accompagnata da certificato di analisi. Consegna a domicilio franco di ogni spesa accessoria dazio. Chiapponi a prezzi a richiesta.
OLII D'OLIVA PER LAMPADE
19571

Vini da pasto a L. 15 la brenta

VINI

DI CASTIGLIONE, tipo GRIGNOLINO, non temono concorrenza, nè per la qualità chiara e brillante, nè tanto meno per il gusto squisito, corroborante, gradi 10 a L. 17 la brenta — Tipo BARBERA finissimo da pasto a L. 18 la brenta. — Da BOTTIGLIA, Nebiolo, Barbera, Moscato, Barbaresco, Bianco secco. — Da TAGLIO, prima scelta, schiuma rossissima, gusto assimilabile al barbera, da gradi 14 a 15 garantiti — MARSALA SUPERIORE — FILTRATI BRINDISI extra bianchi e rossi delicatissimi. — *Per ordinazioni:* PIETRO PESCARMONA, DOCK, TORINO - Tel. 17-65. 7097

Dall'AMERICA

E' giunta direttamente una grossa partita di **scrittoi - tiburio - cartelliere a roulleau**, a prezzi eccezionali. Forti stock di **mobili da studio**, sia nuovi che usati. - Fornitura da sedotti. - Poltrone. **Sedie viennesi** d'ogni tipo. - Impianti completi di **bars - alberghi - dehors**. - GANDOLFO, via San Pietro in Vincoli, 11, Torino. - Condizioni speciali ai signori Esportatori. - Telefono 44-80. c 19496

LEVATRICE MARCHIAROS
Corso Valentino, 31
Pensione presso ment. e Partorisce. D'assicura collocamento neonati

Incanto volontario di Stabili

Il 7 giugno 1911 in Torino, in una camera al secondo piano della casa di via XX Settembre, N. 37, dal Notaio sottoscritto si procederà all'asta volontaria di stabili in Torino formanti due lotti, di cui il primo comprende casa in via Ouby, N. 4, col prezzo di L. 40,000, ed il secondo palazzina in via Ouby, N. 2, per L. 25.000, alle condizioni tenorizzate in avviso d'incanto in data 17 maggio 1911. c 19253
Torino, 19 maggio 1911.
Dottore LUIGI GOGGIA, notaio.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 9

Cent. 40 per parola — Minimo 10 parole.

CERCHIAMO agri Comune signori, signorine, disposti lavorare cura propria, nostro conto, articoli facilissima smerciazione. Guadagno settimanale lire centolegge. — Scrivere: Società Artistica Romana, via della Lupa, 29, Roma. 19402

COMPRO vini scelti per scottigli partita dentro dazio. — Dottor Rigotti, Corte d'Appello, 2. c 19447

CONTABILITA', impianti, bilanci, lezioni pratiche — Studio Ragioneria, Pietro Micca, 10. 19506

ESPOSITEURS! Tableaux réclames de tous genres — Louis Gay, via Massimi, 8. c 19451

FRABOSA Soprana, altitudine 900, stazione climatica. Grand Hôtel Gastaldi, riapertura 1.o giugno. — Schiarimenti dal nuovo conduttore: Spahr, Grand Hôtel, Oneglia. 19062

LANERIE per uomo, signora, biancheria, cotonate. Società per uomo, signora, ragazzi. Prezzi eccezionali. Rosso, piazza Carlo Felice, 10, Torino. c 19564

LIQUIDAZIONE mobili. — Cambio Pittro, corso Vittorio Emanuele, 43, Torino. c 19119

OCCASIONE vendesi una partita letti ferro, verniciati con paglericcio tela metallica cuoio L. 20 cadauno senza paglericcio L. 10. — Rivolgersi Giuseppa Bianchi piazza Carlo Felice 12, e via Canevari, 191, Genova. 19714 G

SARTI. Cercasi lavorante aiutante spiccione occhiellatore. — Isaia, Pio Quinto, 7. c 19549

SEMENTI e piante ogni genere. — Via Lagrange, 29, Torino, Bordin Maurizio, sementiere, Ditta (1837). c 19445

VERA liquidazione copertone, camere d'aria, tubolari biciclette. — Via Petrarca, N. 19. c 19038

Lezioni e Traduzioni. 8

Cent. 35 per parola — Minimo 20 parole.

COIFFEUR de dames de Paris dà lezioni ondulazioni, pettinature, manicure. Pettinature sistema tondo. Abbonamenti. — Rivolgersi Profumeria Cordara, 8, via Mazzini. 19406

ESPOSIZIONE Torino, e Imparate voi Inglese s. — Lezioni lire una — Passmore, posta. c 19545

LEZIONI francese, inglese; correzzazione; traduzioni. — Via Morosini, 7, pianterreno. c 19454

STENOGRAFIA, Dattilografia Remington, accelleratissima, perfezionata, 15 lezioni, mensile 5, diurne, serali. — Madama Cristina, 62. c 19138

Alberghi e Stazioni climatiche 11

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTASI Pension Beauregard, Pegli, anche uso private. Splendida posizione, giardino. Pensili, corso Magenta, Genova. 18668 G

BAGNI Mare, Albisola Marina, Ristorante Vittoria, camere, pensione, luce elettrica, prezzi miti. c 19348

BAGNI mare, giovanotti, ripetizioni ragazzi, retta mite. — Convitto Internazionale, Ventimiglia. c 9081

PIEDICAVALLO, altitudine 1040. Affittansi per stagione estiva bellissimi appartamenti e palazzine ammobiliati. — C. Jarach.o. 18518

VARAZZE, Colonia Balneare Italia. Fanciulli, signorine. Genitori. Spiaggia riservata. Prospettivi. 19243

Offerte d'impiego. 1

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

ACCETTASI subito distinta signorina, bella presenza e bella calligrafia, per lavori d'ufficio. Stipendio 60 mensili. — Presentarsi corso Vittorio Emanuele, 56, Pinerolo. c 19067

APPRENDISTA cercasi Ufficio commerciale, Società industriale Torino. — Scrivere cassetta 1052 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 19454

CANTINIERE abile, civilista, esperto, referenziato, cercasi. — Scrivere M. 19470, posta, Torino. 19470

CASA Editrice cerca abile impiegato. Conoscenze richieste: lingua Scuola superiore; lingua e piena esperienza del commercio librario editoriale; referenze di primo ordine. — Offerte firmate in posta Torino, C. C. c 19203

CASA importazione cerca giovanetto apprendista distinta famiglia, referenze, bella calligrafia, rimborso dopo certe prove. — Waldner, posta. c 19547

CERCANSI subito lavoranti sarte. — Ditta Cantoni, 15, via Alfieri. 19502

CERCASI subito cameriera pensionista servizio e disposta viaggiare; esigonsi ottime referenze. Interinarsi dalle 14 alle 15 in via Bogino, 18, p. 2.o. Gardino. c 19093

CERCASI portiera, merito mandare; ottimo rimborso. — Volpatto, corso Regio Parco, 93. c 19455

CERCASI ricostruire macchina Cassidy, Lavoro finito. — Presentarsi: Dykter, via San Massimo, 3, dalle 10 alle 12. c 19514

CERCASI subito ragazzo 15-17 anni, bella calligrafia. — Presentarsi con offerta scritta: Dykter, 3, via San Massimo, dalle 9 alle 10. c 19515

CERCASI signorina diciottenne, buona famiglia, istruita, per compagnia alcune ore del giorno e signorina famiglia signorile. — Scrivere cassetta 1050 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 19445

CERCASI ragazza onestissima signora, signorina di media età, indipendente, sola governo casa, vicinanze. — A. B., Bianconeri, 5. c 19549

CERCASI subito signorina pratichissima per ufficio. — Presentarsi Domaine, piazza Emanuele Filiberto, 12. c 19466

CERCASI giovane falsario per negozio stoffe. — Presentarsi via XX Settembre, 60. c 19503

CERCHIAMO per banco vendita nostro giornale Esposizione signorina che possibilmente abbia cognizioni tedesco. — Scrivere confidenzialmente, indicando pretese, referenze, Ufficio Frankfurter Zeitung, Milano, 14, Monforte. 19585 M

CERCO persona desiderosa occuparsi alcune ore settimanali corrispondenza portoghese. — Scrivere cassetta 1022 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19325

CERCO giovane onnesto aiuto segretario. — Rivolgersi Dallinger, piazza Vittorio, 1. 19501

CERCO signorina aiuto ufficio, bella calligrafia, ottime referenze; stipendio subito. — Scrivere T. B., posta, Torino. 19378

CERCO coniugi senza prole portiere. — Bernardi, Annetta, via Roma, 30. c 19439

CUOCO per famiglia signorile numerosa richiesti con referenze di primo ordine. — Scrivere cassetta 1045 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 19410

CERCO donna libera per direzione casa e compagnia. — Bigliona, via Po, 36. c 19082

DISTINTA signorina svizzera, parlante francese, inglese ed italiano, cerca posto come cameriera presso hôtel o famiglia. Buoni certificati. — Scrivere: M. J., portinaio, via Mazzini, 5. c 19541

FARMACISTA serio, pratico, cercasi, impiego stabile farmacia Torino. — Salus, posta. c 19530

GIOVANE serio, intelligente, rimunerasi per vendita articoli tecnici Esposizione. Stipendio 100 mensili più provvigione. Cauzione mille corrente 5 mila. Dopo prova termine Esposizione potrà essere assunto stabilmente. — Dare referenze cassetta 1054 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 19551

IMPORTANTE Casa di spedizioni ferro cerca contabile ed aiuto contabile, bella calligrafia; esigonsi serie referenze. — Offerte cassetta 1058 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19526

IMPORTANTE Ditta cerca contabile e fattorini. — Scrivere Amadeo, 1690, posta, Torino. c 19575

IN via Avigliana, 33, si accettano operaie dai 14 ai 20 anni. c 19570

ISTITUTORI cercansi subito ed anche pel 1.o ottobre da Collegio presso Torino. — Scrivere cassetta 1032 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19295

JUPONISTE e aiutanti cercansi. — Festa Teresa, via Carlo Alberto, 27. c 19437

PER giornale quotidiano grande attualità cercansi provetti procuratori pubblicità in Torino, agenti tutta Italia. — Scrivere referenze, premio M. Pavia, via Bogino, 13, Torino. c 19550

PORTINAIO ammogliato senza prole cercasi per Casa signorile; serie referenze. — Scrivere cassetta 1190 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19340

PORTINAIO di livrea ammogliato, senza figli, preferibilmente domestico pensionato, certificati, referenze primo ordine, cercasi subito per villa signorile. — Scrivere cassetta 1034 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19329

PRIMARIO Albergo di Torino cerca subito Chef de réception che parli le quattro lingue. — Scrivere condizioni, inviando copie certificati e fotografia, cassetta 1215 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19009

RICERCANSI abili sarti lavoratori elettricisti. — Scrivere cassetta 1012 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19555

SIGNORINA commessa contabile cercasi. — Cacciavillo Fernekam, via Pietro Micca, 10. c 19510

SIGNORINA premurosa, calligrafia, corrispondente italiano, cercasi. — Scrivere Milissimo, posta, Torino. c 19444

STIRATRICE. Cercasi abile lavorante. — Melchior Giosi, 4. Lavoro assicurato. c 19527

TESSITURA cercasi in grande Piemonte cerca abile parsur plating; indispensabile ottime referenze. — Scrivere offerte cassetta 1040 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19349 T

Domande d'impiego. 2

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

ABILE cuoco cerca subito posto famiglia signorile, buone referenze, cognac cucina francese, inglese, italiana; miti pretese. — Fermo posta B., 18607. c 19007

ALI Istituto linguistico offresi insegnante tedesco, francese, inglese. — Casella 142. c 19221

BUON chauffeur desidera posto in Italia, 26enne, ammogliato, parlante tedesco, un poco francese; dedicherebbesi pure lavori domestici, disimpegnerebbe particolarità avendo solo bambina quattrenne; disposto recarsi ovunque. Miti pretese. — Scrivere subito oltre Via 2534 Z., presso *Haasenstein e Vogler*, Zurigo. 19241

CHAUFFEUR meccanico patentatissimo, bella presenza, conoscenza qualunque ramo disegno, conoscerebbesi presso abile architetto o Stabilimento specialmente. — Magoni, Pallamaglio, 48. 19507

CONDUTTORE meccanico cedesi ragazza patentato disponibile. Serie referenze. — Fermo posta P. E. 69, Torino. c 19036

DISEGNATORE abilissimo insegnamento artistico architettonico, conoscenza qualunque ramo disegno, conoscerebbesi presso abile architetto o Stabilimento specialmente. — Magoni, Pallamaglio, 48. 19507

GIOVANE distinta presenza, parla perfettamente francese, conosce inglese, referenze massime, pratico, impiegherebbesi Esposizione. — A. 187, posta. 19488

GIOVINE restaura, vende libreti, guarnacca 2000. — G. V., posta, Cuneo. c 19565

IMPIEGHERebbesi Lo giugno, lavoro qualsiasi, dichiarerebbesi, studi seri, bella presenza, calligrafia, conoscenza dattilografia, instancabile lavoro, ottime referenze, miti pretese. — Scrivere Rolando, via Botero, 18. c 19539

INTERPRETE, commesso cameriere Hôtel, Café, Restaurant Esposizione. — Fruhen, via Mille, 35. c 19512

OTTIMO sarto impiegherebbesi o ammogliabile lavoro dichiarerebbesi stesso, intelligente, laborioso, conoscenza dattilografia. — Rolando, via Botero, 18. c 19007

SIGNORA giovane, seria, bella presenza, cerca posto cameriera o commessa, anche coll'Esposizione. Referenze. — Scrivere cassetta 1120 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 19324

SIGNORINA ventenne, bella presenza, che parla correntemente il francese, pratica corrispondenza commerciale, accetterebbe posto decoroso Esposizione Torino. — Scrivere cassetta 1210 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19662

RAGIONIERE pratico visti, contabilità varia A. Rivenda, offresi. — Casella 12, Asti. c 19681

SIGNORA trentacinquenne comprerebbesi guardarobiera oppure commessa, cameriera, disponendo cauzione. — Scrivere cassetta 1053 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19486

SIGNORINA serissima, conoscenza francese, desidera cercare signora per fare compagnia od assistere bambini. — Scrivere cassetta 1054 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19492

SIGNORINA tedesca del Nord, 24 anni, che parla inglese, francese, cerca posto in distinta famiglia. — Scrivere E. F. M., Firenze, via Serragli, 156 A. 19396 F

TRENTENNE cerca posto chauffeur, oppure chauffeur-portiere presso distinta famiglia. Referenze inappuntabili. Non trattasi meritocori. — Scrivere via Fontanesi, N. 25, Rinaldi Giovanni, Torino. c 19505

UOMO pratico cerca posto fattorino istallatore. — Massa, via Chivasso, 6. c 19551

VENTOTTENNE, commesso italiano, francese, inglese, contabilità, commercio, con cognizioni tecniche, disponibile subito, anche per posto provvisorio. Referenze. — Scrivere cassetta 1050 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19270

VENTENNE istruita, lingue, cerca impiego sotto Ditta commerciale. Miti pretese. - Verdi, posta. c 19612

VENTITREENNE, svelto cerca posto fattorino, magazziniere; ottime referenze. — Scrivere cassetta 1066 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19501

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende. 3

Cent. 35 per parola — Minimo 20 parole.

A causa partenza cedo principale Rivendita tabacchi. — Pitoni, Pietro Micca, 17. c 19530 b

A condizioni favorevolissime rimetto elegante Drogheria; forte lavoro. — Pitoni, Pietro Micca, 17. c 19530 b

A solo prezzo ottimo rimetto Negozio pane, granoglia ben avviato. — Pitoni, Pietro Micca, 17. c 19530 b

A Porta Nuova rimetto Botteguccia, volendo Trattoria. — Pitoni, Pietro Micca, 17. c 19530 b

A principiare Barriera rimetto buonissima Trattoria, giuochi bocce. — Pitoni, Pietro Micca, 17. c 19530 c

A blocco od ottimo rimetto Caffè, Borgidinola Porta Nuova. — Pitoni, Pietro Micca, 17. c 19530 f

A 3500 rimetto prova Trattoria, giuochi bocce, pergolati, conoscentissima, Madonna Pilone. — Mussi, Quattro Marzo, 4. c 19510

AFFARE d'oro. Cerco capitale tratto sulla sviluppo Azienda minerearia; capitale sommerso, reddito netto certo per conto. — Cassetta 1034 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 19561

AFFARONE. Ritiro dal commercio rimetto antico buon negozio commestibili, vini, liquori, buone condizioni, nel più centro dei centri di Torino, locale spazioso, fino milanino, capitalizzazione lunga, esclusi mediatori. — Cassetta 1034 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19562

AFFARONE. Trentacinquenne, *solo*, clientela, accreditato, impiantando Ditta importante, cercasi socio 6000 assicurate Banca; impiego personale. — Scrivere R. P., 124, posta, Torino. c 19425

AVVIATISSIMO Negozio di tessuti e mercerie in città importante del Piemonte cedesi per motivi di famiglia. Ritiro metà contanti, metà a rate. — Scrivere cassetta 265, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 012

CAUSA malattia cedo negozio biciclette con officina, posizione splendida; ottimo affare. — Scrivere Rolando, Ierano posta, Torino. c 19237

CEDESI causa salute avviatissimo magazzino vini a buone condizioni. — Borgidinola, corso Francia, 15 bis. 19384

CEDESI a forfait buffet Circolo, ottenere condizione. — Trattasi dalle 15 alle 17, via Saluzzo, 5. c 19545

COLLEGIO Convitto, Semiconvitto, scuola privata, regia, reddito netto dodicimila annue, cedesi vantaggiosamente. — Scrivere cassetta 1071 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 19543

FARMACIA comperò Torino o città provincia Piemonte. — Dettagli scrivere cassetta 1038 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19365

FARMACIA unica, piazzata, forte reddito, conti pronti. — Galeno, Candia Lomellina. c 19560

FARMACIA piccolo centro o riviera cercasi. — Schiarimenti scrivere cassetta 1057 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19284

FARMACISTI! Compro od affitto farmacia provincie Cuneo, Torino, Alessandria. — Scrivere dettagliato Vivaldi, via Catania, 23, Torino. c 19037

INDUSTRIA lucrosa cerca persone cinquemila risparmio. — Avvocato Grosso, via Garibaldi, 20. c 19579

NEGOZIO commestibili in Borgo San Paolo rimetto per motivi famiglia. — Rivolgersi Negozio Giornali via Monginevro, 70. c 19332

OMBRELLAI. Rimetto antico, avviatissimo Negozio, forte lavoro rimanenza, poco capitale. Pittoni, Pietro Micca, 17. c 19529

POSSIEDO materiale fotografico completo, splendida lampada moderna posa, ingrandimenti processo grande sfruttamento, causa solo compiacente, piccolo capitale, impianto Stabilimento. — Scrivere C. 499, Torino posta Esposizione. c 19650

RIMETTESI avviatissimo negozio accessorio e confezioni. Non rispondesi mediatori o seccatori. — Scrivere cassetta 1051 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 19463

RIMETTO per ritiro commercio avviatissimo Caffè Birreria con biliardo, recinto via Garibaldi, buonissima clientela. — Scrivere cassetta 1201 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19497

SARTRICI. Rimettesi avviatissimo negozio signorile. — Via San Francesco da Paola, 8. c 19113

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti e affitti. 4

Cent. 35 per parola — Minimo 20 parole.

ACQUISTASI casa civile adiacenze Porta Nuova. — Scrivere cassetta 1052 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19547

AFFITTASI villa otto camere, dieci minuti dal tram sociale Moncalieri. — Cabella, Accademia Albertina, 23. c 19541

AFFITTASI villa mobiliata, giardino, posizione splendida, Villarbasse, Rivoli. — Formento via Vasil Settembre, 4a. c 19537

AFFITTASI Stabilimento industriale circa 120 HP. idraulici in Torino. — Scrivere cassetta 1230 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19096

AFFITTASI Alassio (Riviera Ponente) grande terreno adatto floricoltura, con ogni comodità. — Scrivere casella 366, Genova. 19246

AFFITTASI, vendesi palazzina 7 camere, cucina, alcova 500, due ore tramvia, giardino, bella vista, prezzo mite. — Villa Pia, 2, portinaio. c 19063

BELLISSIMA villa affittasi stagione Castiglione Asti, elegantemente mobiliata, biglierda, scuderia, rimesse, giardino, parco, cappella, Pensione splendida. Ventanna passa, posta, telefono. — Rivolgersi portinaio corso Re Umberto, 5, Torino. c 19588

CAMPAGNA affittasi villino ammobigliato, giardino cintato, vicinissimo stazione, pochi minuti ferrovia da Torino. — Portinaio 4 Marzo, 14. 19430

CASA vendesi via Villafranca, lorde 6000, netto 5,75. — Rivolgersi direttamente Enrico, via Jacopo Durandi, 8, Torino. c 19407

CASA di reddito nel centro di Torino da vendere. — Studio Cavallo, Botero, 19. c 19740

CASA reddito, brillante posizione, comodità tramviaria, vendesi buone condizioni; escludi mediatori. — Avvocato Bacilla, Bosco, 5, Torino. 19401

GRESSONEY: Affittasi villa signorilmente ammobigliata, impianti moderni, locali 18, garage. — Rivolgersi Pecco Carlo, maestro. 16401

LAIGUEGLIA, spiaggia splendida, affittasi stagione bagni due appartamenti, uno undici ed uno otto vani. — Rivolgersi Brunello, Laigueglia. 19385

LANZO. Affittasi alloggiato di quattro camere in bella villa, vicino stazione. — Dirigersi portinaio corso Principe Eugenio, 20. c 19365

PALAZZINA signorile con grandioso giardino, comodità moderne, vendesi subito. — Scrivere cassetta 1002 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19560

PIÈ dei monti vendi Km. Torino vendesi 1.2 more, affittasi villino mobiliato, posizione incantevole, acqua freschissima, spazioso giardino. Mediatori esclusi. — Scrivere cassetta 1060 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19406

PRE St Didier (Aosta) affittasi stagione estiva villino mobiliato, comfort moderno, vicino Stabilimento termale. — Pinsier, Lanslle. 19560

REALE. D'affittare appartamento 8 camere ammobigliato villa signorile. — Nunzio Scaglia, via Garibaldi, 10. c 19417

SPLENDIDA villa a Sassi, dieci minuti da Torino, completamente ammobigliata, situazione incantevole, ricco parco, giardini, garage, portiere, affittasi a miti condizioni. — Rivolgersi a Casa Nobile, 5, via S. Radegonda, 11, Milano, oppure presso il cav. Gabbiati, via Po, 21, Torino. 16520 M

VAL Pellice, Colline San Giovanni. Affittasi villa 8 ambienti, 4-7 letti, camera bagno, giardinetto, 1/4 d'ora ferrovia, vista stupenda, panorama. — Rivolgersi U. Cucconia, Torre Pellice. 19338

VENDESI villeggiatura, terreni fruttiferi, vicinanze Lago Maggiore Orta. — Bottarimenti Giuliano Genova, corso Torino, 36, 14. 19030

VENDESI casa 5 vani, cantine e giardinetto. — Via Legnì, 61, Torino. c 19265

VENDESI villino, ampio frutteto cintato; mezz'ora ferrovia. — Sant'Anselmo, 12. c 19493

VENDO mobilia nuova 4 alloggi, giardino, via Revello, 32, Borgo San Paolo. — Portinaio Re Umberto, 61. c 19449

VILLA da vendere o affittare in Trofarello, cinque 5½, letti 10, ampio giardino cintato, orto, frutteto. — Rivolgersi ing. Migliore, Torino, via Gaibaldi, 5. c 19290

VILLEGGIANTI. Affittasi Pettinengo (Biella) alloggio ammobigliato 6 locali, con giardino ombroso e frutteto. Posizione splendida. Prezzi miti. — Scrivere casella 1059 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19531

VILLINO dintorni Torino, giardino, vendesi tramway, vendesi 25,000. — Avv. Mardiano, via grande, 6, pomeriggio.

2 mila vende vicino Barriera di Nizza casa di recente e solida costruzione, tutta affittata, reddito netto oltre al 5,50 per cento. — Rivolgersi Nicolis, via Varazze, N. 6, Mediatori esclusi. c 19171

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati. 5

Cent. 35 per parola — Minimo 16 parole.

AFFITTANSI in casa di nuova costruzione alloggi da quattro a dodici ambienti, comodità moderne, riscaldamento termosifone. — Corso Napoli, 58, 60. 19421

AFFITTANSI in casa signorile di nuova costruzione alloggi da 4 a 12 ambienti, scala marmo, riscaldamento termosifone. — Corso Ricardi, 62. c 19459

AFFITTANSI appartamenti signorili 5, 6, 7, camere, entrata, bagno con vasca, termosifone, luce elettrica, telefono, lire 950-1300, calore compreso. — Via Circonvallazione, 54b (Boringhieri). c 19501

AFFITTASI alloggio elegantemente ammobigliato, cinque camere. — La Fiorente, via Carlo Alberto, 7. c 19303

AFFITTASI subito grande locale uso industriale pressimo al mercato piazza Emanuele Filiberto, — Priocca, 4. c 19224

AFFITTASI elegante palazzina alloggi diversi, locali magazzini. — Lanfranchi, 88, angolo Bligny (Borgo Po). 19430

AFFITTASI alloggio 4.o piano, cinque camere, entrata, cucina, due canonicati, acqua, termosifone. Corso Re Umberto, 61. c 19578

AFFITTASI causa partenza alloggio tre camere, cucina, mite prezzo. — Dellinger, piazza Vittorio, 1. c 19543

AFFITTASI subito in palazzina alloggio di tre camere ed entrata, comodità moderne, lire 30 mensili. — Scrivere cassetta 1057 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19397

AFFITTASI ottobre palazzina dieci camere, terrazzino, giardino. — Sant'Anselmo, 23. c 19494

AFFITTO subito tre eleganti camere con cucina per epoca Esposizione. — Scrivere Grabel, posta, Torino. c 19625

ALLOGGIO mobiliare 4 a 7 camere, cucine, anche brevi periodi, per famiglia. — Maverati, via San Massimo, 53, ovicle. c 19465

CERCASI locale fuori città, uso magazzino asfalti, con fabbrici, qualche ambiente abitabile. — Bertinaria, corso Orbassano, 21, dalla 13 alle 19. c 19269

CERCASI locale uso industriale 1000 metri quadri coperti circa. — Offerte cassetta 1056 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19492

CERCASI alloggio signorile 12-20 ambienti, garage. — Scrivere cassetta 1060 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19539

DAFFITTARE alloggio di tre camere cucina e cantina. — Via Rivalta, 12, a due minuti ferrovia Corso Barriera Orbassano. c 19451

DAFFITTARE via Gaudenzio Ferrari, 4, appartamentino ammobigliato, due camere, salotto, ingresso libero, con tutte comodità moderne. — Rivolgersi portinaio. c 19573

LOCALE magazzino d'affittare via Ilarione Petitti, 20, vicino Esposizione. c 19164

LOCALE uso magazzino, laboratorio o garage affittasi al presente. — Corso Ponte Mosca, 80. c 19553

LOCALI industriali da affittare via Saxa, 36. c 19556

NEGOZIO d'angolo via della Rocca, N. 4. 18865

PALAZZINA da affittare. — Via Giacinto Collegno angolo via Susa. c 19254

PICCOLI alloggi, magazzini, laboratori, garages, affittansi piazza Barriera Francia, 500. c 18742

TERRENO e fabbrica da vendere o d'affittare via Duchessa Jolanda, angolo via Giacinto Collegno. c 19535

UNA, due camere mobiliate, volendo salotto, indipendenti, anche brevi periodi. — Gambino, Venti Settembre, 15. 19430

VIA Roma, 20 - Al presente alloggio 2.o piano, nove camere, tutto nuovo. c 19356

1.o Ottobre, anche prima: Alloggio moderno terreno 5 vani, entrata, cameriera, via Giusti, 4 (corso Vinzaglio). c 19389

Camere Mobiliate e Pensioni. 6

Cent. 35 per parola — Minimo 16 parole.

AFFITTANSI camera e salotto persone serie, distinguendo. — Via Lamarmora, 31, p. 2.o. c 19560

AFFITTANSI camera matrimoniale e salotto ammobigliati elegantemente, vicino Esposizione. Barutti, 32. c 19367

AFFITTASI camera mobiliata (due letti). — Rivolgersi portinaio Ancona Doria, 4. c 19400

AFFITTANSI camera mobiliata, centrale, signorile, comodità moderne, entrata particolare. — Via Bonaparte, 5, p. 3.o. c 19501

CAMERA elegantemente ammobigliata, piano primo, ingresso libero. — Portinaio via Stampatori, 5. c 19534

CERCASI presso distinta famiglia, per signorina straniera, per durata Esposizione, camera elegantemente ammobigliata, possibilmente non pensione. — Scrivere cassetta 1079 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19705

CERCO fine maggio tranquilla camera mobiliata. — Offerte con prezzo: casella postale 144. c 19093

CERCO subito camera mobiliata signorile o camera vuota, pulita. — Tesara 118458, posta. c 19487

CONIUGI cercano presso ottima famiglia camera mobiliata con cucina, pensione pasti centrale, condizioni oneste. — Scrivere Vittorio 36, Giglietta, posta, Torino. c 19535

D'AFFITTARE camera elegantemente mobiliata, con balcone, entrata libera. — Corso Regina Margherita, 183. c 19580

DISTINTISSIMA pensione famigliare per signori e signorine. — Informazioni Istituto Maffei, Posta. 1 c 19405

FAMIGLIA seria dispone camera, salotto, piano 1.o, accanto Stazione ed Esposizione. — Via Saluzzo, 1 c 19479

GIOVANE serio, stabile Torino, cerca camera con pensione presso distinta e buona famiglia. — Offerte con prezzo cassetta 1053 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19443

SUBAFFITTERebbesi a persona seria camera sontuosamente parages corso Vinzaglio. — Rivolgersi via Belfiori, 6. c 19365

UNA o due camere ammobigliate, letti separati, affittansi Madama Cristina, Negozio guanti. c 19070

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori. 10

Cent. 35 per parola — Minimo 20 parole.

AGENTI cercansi ogni Comune vendita articoli igienici necessaria, forte guadagno. — Compagnia Vinalmarina. 19567 G

CERCASI piazzista viaggiatore pel Piemonte con clientela farmacie, drogherie, profumerie, onde affiancarsi materiale forte consumo. Buona provvigione. — Scrivere posti occupati cassetta 1200 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19558

GIOVANE tedesco, avendo già fatto pratica a Torino, cerca nuovamente, dopo adempimento servizio militare, posto piazzista, viaggiatore od accompagno provvisorio durante Esposizione. Ottime referenze. — Pregasi scrivere sotto cassetta 1068 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19517

GRANOF Mirva Champagne ben conosciuta affidabile rappresentanza per Torino e persona molto affiatata clientela Hôtels, Restaurants. — Offerte con referenze cassetta D., 9432, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 19386 R

GRATIS offresi commerciante, disposto compro, relazioni importanti, rappresentare Casa Esposizione. — Scrivere cassetta 1056 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19495

IMPORTANTE Stabilimento metallurgico cerca serio Rappresentante ben introdotto clientela artistica grande consumo. — Scrivere C. C. C. 58, posta, Torino. c 19415

OGNI Comune provincie Torino, Cuneo cercasi persona seria attiva, coadiuvare tempo perso, funzionario lavoro remunerativo. — Scrivere: Casella postale 153, Torino. c 19553

VIAGGIATORE interessato clientela Droghieri, Farmacisti, Ristoranti, conosciuto rappresentante Case importanti, disposto visitare regolarmente tutta Italia. Garantito, referenze primissimo ordine. — Scrivere cassetta 1068 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 19511

Annunzi varii. 7

Cent. 20 per parola — Minimo 15 parole.

A 65 lire bicicletta bella bicicletta; altra Peugeot 100. — Via Po, 34. c 19546

ABITI eleganti, nuovi, usati, comprasi, vendonsi. — Procaccio, via Nizza, 17. c 19005

ASSUME qualsivoglia informazione, investigazioni, sorveglianze, segrete, Demetrio. — Casella postale 145, Torino.

AUTOMOBILE Scat elegante, 4 sfiendri, vendesi occasione. — Casenuovo Domenico, Piazzolo Fossigrano. c 19507

AVIATORI. Motore Anzani come nuovo, completo, cercasi. — Garage via Massena, 14. c 19545

BICICLETTA Villiana, ultra Giavoppor, bella, lire 95. — Via Po, 34. c 19302

BICICLETTA inglese, pignoletto, lire 125; eccezionale. — Via Santa Teresa, 14. c 19441

BICICLETTA inglese splendida, garantita, prezzo incredibile. — Via Mazzini, 46. c 19505

CASA — Per sempre tuo mio pensiero ti segue continuamente. Con tenerezza infinita inviati carissimi saluti. Cordiali auguri. Ricordi. Tua Zeta. — Mezza, via Nizza, 17. c 19506

CINEMATOGRAFO — Grazie ricordo, come preziosissimo, pergolo indirizzare. Rimando seguito come via con abitazione, posta. Perdutamente. c 19504

COMPETENTE manda a chi ripetterà Ufficio pubblica Esposizione busta intestata: « Rivista Adriatica di Sicurtà », contenente manoscritti. c 19549

CUCCIOLI fox-terrier, razza pura, piccola, vaccinati. — Fresca, piazza Carlo Felice, 16. c 19270

DISTINTA signorina, bella presenza, ottima massaia, desidera conoscere signore cinquantenne, buona posizione, scopo matrimonio. Ancorini esteri. — Presentazione Tesoro 681, posta, Torino. c 19554

EDELWEISS E. — Scusate dunque e gradite 4 cenni della mia più viva riconoscenza ed affezione. c 19421

ELEGANTI! Cappelli, abiti rischiarati. Nuovi arrivi. Straordinaria occasione. — Pecoraro, via Nizza, 12. c 19283

ELISA — Scrivivi: Stampa » nove maggio. Proprii mandarmi indirizzo. Dimentichiamo passato! c 19542

FOX terrier cuccioli, razza pura, vendonsi. — XX Settembre, 97. c 19537

GIGINO carissimo — Brevissima ora lieta, ora lampo felicità porté conforto, nuova vita e speranza. Immensi. Tua. c 19473

GIURISPRUDENZA Italiana 1903 al 1908, completa, 71 volumi legati, costo 1400 circa, vendo 450. — Mezza, forma posta, Torino. 19438

IMPIEGATO venticinquenne, buona posizione, ottimo avvenire, sposerebbe bella signorina impiegata o professionista giovane. Desiderasi fotografia restituibile. Ritiro 25 maggio. Fattissero tenera 715, posta. c 19414

ITALA 30 HP. nuovissima, 1911, carrozzeria double phaeton gran lusso, 7 posti, vendesi causa partenza. — Scrivere cassetta 1057 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19509

LANDAULET come nuova, completa e con accessori, chassis 16 HP., vendesi per sole lire cinquemila. — Per visitarla rivolgersi in Torino, Italmotor Beaglie, N., 444. 19508

LEILA — Nulla è accaduto di anormale durante l'assenza! Assicurazione mandata tua amicizia-no. Spero valer

Appendice della *Stampa* (21)

LA TORRE DEL MISTERO

ROMANZO

di MICHELE ZÉVACO

Vide la testa di destra, e, in una specie di delirio raggi:

— Filippo!...

Erano Filippo e Goffredo d'Aulnay!... In quel sacco!... Precipitati nella Senna!... Dalla cima della torre di Nesle!... Da quella torre ove anche lui era stato invitato!... Come!... Perchè?... Che cos'era dunque questa torre di Nesle!... Che cosa di fatale vi avvenival... Quali esseri di morte l'abitavano adunque?...

All'orrore di queste domande, in quel minuto di inesprimibile angoscia, non vi era alcuna risposta possibile.

Poichè i due fratelli, come colpiti da follia, parevan non lo riconoscessero!

Forse non lo vedevano nemmeno!

Goffredo, drizzando i pugni ed il volto fiammeggiante verso il cielo, gridava:

— Vi è dunque una giustizia al mondo! Margherita! Margherita di Borgogna! sventura su te, poichè Goffredo d'Aulnay è ancora vivo!

E Filippo, col viso livido volto alla torre maledetta, con gli occhi fissi sulle finestre illuminate, mormorava:

— Oh Margherita, io vivo! Io vivo solamente per te! Solamente per salvarti! Filippo d'Aulnay accetta di nuovo il triste dono di un'esistenza!

E come i due fratelli, in un movimento istintivo, si volgevano l'uno verso l'altro, ambedue trasalirono. Poichè ambedue compresero che un fantasma li avrebbe separati per sempre!...

CAPITOLO XI.
La maledizione di Goffredo

Quasi nella stessa ora, Carlo, conte di Valois, dopo aver terminata la sua spedizione contro la strega Myrtille, ritornava al Louvre. Allorchè entrò nella stanza, in cui il re e i suoi signori lo attendevano, nessuno notò l'alterazione della sua fisionomia.

Anguerrando di Marigny era vicino a Luigi X. E, con uno sforzo di energia che poteva ucciderlo o renderlo pazzo, sembrava calmo e freddo come di abitudine.

Valois gli lanciò uno sguardo e non potè non ammirarlo. Marigny gli apparve, per così dire, con un viso nuovo. Quell'uomo, che egli odiava con tutte l'anima sua, era il padre di Myrtille! E nell'animo suo un rivolgimento subitaneo accadeva. Adesso egli non voleva più la morte di quella fanciulla! Adesso occorreva trovare il mezzo di uccidere Marigny e di salvare sua figlia!... Lui che non avea colpito Myrtille che per colpire il primo ministro!

Tutto ciò era ancora vago nel suo animo. Poichè se Myrtille aveva prodotto su di lui una fulminante impressione, se egli era ancora sotto il colpo dello stupore che aveva provato alla Corte delle Rose, egli non confessava ancora chiaramente a se stesso che nell'animo suo era penetrato un elemento nuovo, col quale sarebbe stato necessario da allora contare: l'amore!

Sì, tutta la questione adesso era là: uccidere Anguerrando di Marigny senza uccidere Myrtille.

Come farebbe?... Non lo sapeva.

— Oh! — pensava — poco fa io stavo uscito per arrestare la strega! Con quale gioia io dicevo a me stesso che al mio ritorno avrei gridato: « Sire, questa strega ha un padre! Questo padre è Anguerrando di Marigny! Io mi dicevo tutto ciò e fremevo d'impazienza... chi mi avrebbe detto che adesso, alcune ore più tardi, io non oserei denunziare l'uomo che odio perdutamente e che la vita di Marigny mi deve essere sacra!... Sacra?... Sì!... Per un giorno... per due giorni... Pazienza!

E ad alta voce aggiunse:

— Sire, la Maestà Vostra è salva. Ecco la figurina malefica che abbiamo trovata in casa della strega...

Marigny impallidì spaventosamente, ma non delle crollò.

— Che cosa avete fatto di quella donna? — chiese Luigi X, esaminando, senza toccarlo, il simulacro trovato nell'acquasantiera di Myrtille.

— La strega è al sicuro in una cella del Tempio e, per conseguenza, fuor di stato di nuocervi.

— Si continui fin da domani a istruire il suo processo. Voglio che sia castigata in modo da far tremare di spavento tutte le streghe di Parigi e del regno. Vegliate a ciò, mio caro Marigny.

— Sì, sire! — rispose il padre di Myrtille con una voce che non tremava.

— Signori, voi potete ritirarvi — disse il re. — Trencavel, fatemi aprire la porta del Louvre: la consegna è tolta. Addio, signori. Grazie di avermi assalito in questa dura prova. Andate a dormire. Io vado a ringraziare la regina che le sue preghiere sono state esaudite. Valois, ti dò il comando del Tempio. Marigny, occuperai del processo. Chatillon, farete domani attraversare Parigi da pattuglie armate e, se qualcuno si muove, colpite! Trencavel, raddoppierete le guardie del Louvre. Buona sera, signori.

E, con il passo rapido che gli era particolare, Luigi X passò tra le due siepi dei cortigiani inchinati e si diresse verso la galleria dell'oratorio.

L'ufficiale di guardia alla porta della galleria si pose davanti a lui, dicendogli:

— Non si può, sire.

— Voi siete pazzo, signore! — ruggì il re, nell'animo del quale, in quello stesso istante, si scatenò una spaventosa collera.

— Sire, — disse lo sventurato ufficiale, pallido come la cintola, lo sollevò tra le braccia e, facendolo ricadere con violenza, lo mandò a rotolare per terra a dieci passi. Bruscamente scoppiò a ridere.

— Signore, — disse, — andate a trovare il nostro capitano, signor di Trencavel, e fatevi mettere ai ferri. Domani morrete. Andate!

L'ufficiale, rigido di terrore, fece un saluto e con passo automatico attraversò la galleria. Luigi X lo seguì a passo di lupo. Trencavel era ancora nella sala del festino con alcuni cortigiani che dormivano al Louvre.

— Capitano, — gli disse l'ufficiale, — per ordine di Sua Maestà fatemi mettere ai ferri. Poi avvertite il carnefice che domani dovrà tagliare una testa: la mia.

Trencavel ripetè, stupefatto, quello che aveva detto il re:

— Voi siete pazzo, signore?...

— Non è pazzo! — disse Luigi X, entrando precipitosamente. — E' un error! Signore riprese volgendosi all'ufficiale — vi siete ingannato: io vi ho dato l'ordine di andare a riposare nel vostro letto!

— Sire! — balbettò lo sventurato, che questa volta, barcollò.

— E ho aggiunto che vi ordinavo di passare domani alla casa del mio tesoro, per farvi contare cento scudi d'argento. Andate!

L'ufficiale salutò e si ritirò. Ma quell'uomo, che aveva sopportato stoicamente la sua condanna a morte, non ebbe fatti dieci passi che cadde come un masso, svenuto.

Di già Luigi X era uscito. Questa volta nessuno lo fermò nella galleria e arrivò all'oratorio che aprì con un gesto violento... Ma immediatamente quella violenza che era in lui allo stato normale, cadde.

La vista della regina bastava per calmare Sua Maestà.

Margherita di Borgogna, inginocchiata sul suo inginocchiatoio, colla testa nelle mani, era immobile in una specie di estasi.

Per un minuto il re la contemplò con passione.

L'amava perdutamente.

L'amava con tutta la foga della sua giovinezza esuberante e quell'amore la senza dubbio il solo sentimento serio che nobilitasse agitato quel monarca.

Luigi X, debole di spirito, più ignorante che tutti i suoi cavalieri in quel secolo in cui era un onore essere ignoranti — l'onore in ogni età cambia di forma — più superstizioso d'una donnicciuola, Luigi X, che minacciava col pugno i consiglieri allorchè lo trattenevano troppo tempo nel Consiglio, quell'uomo, dunque, una specie di elegante soldataccio coronato, disprezzava il lavoro del cervello e il sentimento del cuore.

E tuttavia provava per la regina una passione ammirativa che cercava di nascondere.

Margherita era per lui una specie di divinità, un essere eccezionale, in cui virtù uguagliava la splendida beltà.

Nei suoi momenti di furore pazzo che un nonnulla scatenava, la presenza della regina, tutto a un tratto, lo faceva sorridere, calmato, felice, come un fanciullo che ritrovi il suo giuocattolo preferito.

Margherita non l'amava.

Perchè?... Egli era veramente bello, più ardito, più fiero in torneo, più rude nel combattimento, più fastoso nelle cerimonie che alcuno dei signori della cristianità.

Non bisogna mai domandare alle donne, perchè amano o non amano, visto che il più delle volte esse non ne sanno affatto la ragione.

Margherita non amava il suo reale sposo: ecco tutto!

Dopo alcuni istanti di contemplazione, il re si avvicinò a Margherita, dicendole dolcemente:

— Signora, i santi vi hanno ascoltata. E non poteva essere altrimenti, visto che eravate voi che chiedevate di ascoltarvi! Cessate, dunque, di importunare questi venerabili personaggi, poichè hanno accordato quello che voi desideravate.

Non vi era alcuna ironia in quelle parole, ma la puerile e profonda logica d'un credente sincero che vedeva i santi a immagine dell'uomo.

La regina trasalì, alzò lentamente la testa e, sorpresa di vedere il re, esclamò:

— Voi qui, caro Sire!....

Quel trasalimento non era simulato, quella sorpresa non era finta, quella preghiera che faceva Margherita non era un'ipocrisia... solamente, se alla pregava realmente, non era per lui!

Ella si rialzò e allora il re la vide mortalmente pallida, con un viso così sconvolto, che un inganno orgoglio salì alla sua faccia.

— Margherita — disse — non tremate più. Scacciate il terrore che vedo dipinto ancora sul vostro bel viso. Vi ripeto che sono salvo. Il maleficio è distrutto, la strega è arrestata...

— Ah! Sire, quale buona notizia! — balbettò Margherita, facendo uno sforzo per ricondurre alla situazione presente, dalle cupe e lontane regioni in cui ondeggiava, il suo spirito smarrito.

Luigi prese la mano della moglie e la portò alle labbra.

— Signora — mormorò la regina — se non ho più da parlare ai santi per i giorni gloriosi di Vostra Maestà, occorre adesso che io li ringrazi. Ho fatto voto di passare la notte in preghiera.

— E' giusto! Per Nostra Donna, è troppo giusto! — esclamò Luigi X, preso, per così dire, dalla sua propria logica di credente.

— Fate, dunque, signora e perdonatemi di avervi per un istante scomodata!..

(*Continua*)

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Colnina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (privilegio di poche specialità)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo sulla nostra specialità " Ischirogeno, Antipol, Glicerovirpina, Ippofina „ si spedisce gratis dietro carta da visita: chiederla all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Corvo - Corso Umberto I, N. 149, palazzo proprio, NAPOLI

NUOVA SCOPERTA del Dr. L. Bertram Hawley celebre medico americano

Cura radicale del GOZZO (Bronocele) in poche settimane. Non occorre operazione chirurgica, e si può curare in casa, senza interrompere il lavoro abituale.

GUARIGIONE GARANTITA

L'importantissimo libro « *Gozzo e come curarlo senza operazione chirurgica* » verrà spedito gratis e franco a tutti coloro che lo domanderanno, scrivendo al Dott. L. BERTRAM HAWLEY, Filiale NEW-YORK MEDICAL CO., DIV. 25 N., VIA TORINO, 12, MILANO. 14014

LA BULBOIDE insuperabile per la cura dei capelli VERA VIOLETTA di PARMA BORSARI & C.ie - PARMA

A. Guglielmo TORINO Via Lagrange 38 Rimpetto Albergo del Progresso

Colori-Pennelli-Vernici per le Belle Arti ed accessori

EMPORIO di APPARECCHI PRODOTTI ed ARTICOLI INERENTI ALLA FOTOGRAFIA

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

ASSORTIMENTO di APPARECCHI per PIROGRAVURE

Abbonamento al Giornale di Pirogravure

CABOUCHONS ED ATTREZZI PER COREOPLASTICA METALLOPLASTICA - TELE PER ARAZZI 18868

UN MIRACOLO SCIENTIFICO

A. Salvati Costanzi Inventore

Ammalati sfiduciati da inefficaci rimedi, se volete una buona volta guarire da qualsiasi forma di malattia *recente o sifilitica*, sia recente che cronica, ricorrete che unica premiata SPECIALITA' COSTANZI — MIGLIAIA DI GUARIGIONI infiniti attestati spontanei d'illustri Medici, Farmacisti e Specialisti, figurano nell'opuscolo *Miracolo Scientifico* che si spedisce *gratis* dalla Ditta anche con semplice carta da visita.

CONFETTI VEGETALI COSTANZI per SCOLO, RESTRINGIMENTO URETRALE, PROSTATITI, ecc. (L. 3.50 la scatola)

INIEZIONE VEGETALE COSTANZI: PIU' CHE BIANCHI, TACIANTE, ENDOMETRITE, VOLVITE, ecc. (L. 3.00 il flacone)

ROOB VEGETALE COSTANZI: Sifilide, Impotenza, Perdite seminali, Linfatismo, Anemia, ecc. (L. 3.00 il flacone) — Esso è anche *ricostituente, depurativo e rinfrescante* del sangue, l'unico che è scevro di sostanze mercuriali in genere, per cui è tollerabile in ogni stagione.

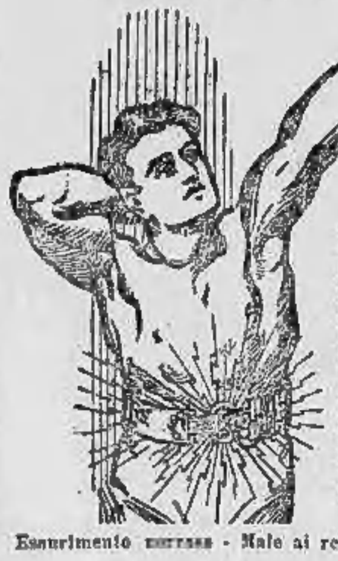
Gratis consultazioni mediche e qualunque schiarimento dalla Ditta A. SALVATI COSTANZI - Napoli - Piazza S. Maria la Nova, 8.

Esigere sempre su ogni specialità: MARCA DI FABBRICA di color blen, e FIRMA A MANO: *A. Salvati Costanzi*. — Vendita in tutte la buona Farmacie. A Torino presso gli Stabilimenti Chimici Farmaceutici Riuniti « Sella apparecchi »; Dott. Fernando Levi (Farmacia Prato), via Po, N. 20, ecc.

DEPOSITO GENERALE: *Laboratorio Chimico-Farmaceutico « Costanzi »*, Napoli, Piazza S. Maria la Nova, 8.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Ascoltate!



Migliaia di persone dichiarano:

L'ELECTRO-VIGOR m'ha guarito.

VOLETE VOI guarire le vostre sofferenze nello spazio di qualche settimana? Se voi siete affetti da Lombaggine, disturbi nervosi, dispepsia, indigestioni, Reumatismi, Gotta, cattiva circolazione del sangue, Dolori alle Reni, Insonnia, Mali di stomaco, Impotenza, in una parola, se provate ciò che è la conseguenza della perdita generale delle forze vitali, se avete provato qualsiasi cura senza successo; se avete perso ogni speranza di guarigione; se avete speso importanti somme per l'acquisto di medicamenti che han guastato il vostro stomaco senza portare un sensibile miglioramento al vostro stato: non esitate oltre: provate la nostra cura ragionata con l'elettricità che ha dato migliaia di guarigioni.

Leggete cosa scrivono i guariti:

Esaurimento nervoso - Male ai reni - Dispepsia - Debolezza seminale.

Pieve Fosciana (Monte Carrara), 8 ottobre 1909.

Spett. Dr. Maclaughlin Co.

Mi faccio un dovere attestarvi la mia infinita riconoscenza nell'avermi suggerito la vostra cura, giacchè dopo soli venticinque giorni di applicazione costante e scrupolosa atta ad ottenere la mia perfetta salute.

Ad onor del vero posso quindi dichiarare che l'ELECTRO-VIGOR è un grande sollevatore dell'organismo umano.

Grazie infinite vi rendo, perciocchè per in seguito alla vostra cura mi sono scomparsi i dolori al dorso, alle parti laterali della vita: digerisco benissimo senza più soffrire alcun disturbo di stomaco, e le pulsazioni a cui prima andavo soggetto mi cessarono completamente.

Sono, in una parola, soddisfattissimo, avendo così ricuperato una nuova energia, miglior colorito, maggior vista, regolarità perfetta d'ogni mia funzione organica, tanto insomma ai una nuova vita, tanto che mi sembra di essere appena svegliato da un gran sogno.

Accettino i miei più vivi ringraziamenti, mentre autorizzo a rendere di pubblica ragione la mia spontanea dichiarazione per il bene dell'umanità sofferente.

Con stima e riconoscenza Dev. TURRIANI SILVIO.

UN LIBRO GRATUITO

Dietro un semplice cenno di una lettera o cartolina postale noi vi spediremo un libro illustrato che vi tranquillizzerà sul conto avvenire e che vi dimostrerà come voi potrete aumentare la vostra capacità sessuale e fisiche. — E' il risultato di 22 anni di pazienti e coscienziosi studi sull'efficacia applicata alla rinnovazione del sistema nervoso e delle forze vitali. — Voi vedrete da cosa proviene l'indebolimento del corpo e come si può rimediare.

Ditta Dr. M. C. MACLAUGHLIN Co. - Corso Vitt. Eman. 20 - MILANO

MACCHINE NUTZBAR PER MAGLIERIE 15119

Perfezionate — Adatte specialmente per piccola industria in famiglia

INSEGNAMENTO — DEPOSITO

Corso Principe Oddone, 83 (P. Statuto), Torino

C. SAVOIARDO

(Accessori e filati per maglierie)

"ETNA"

Cucine Economiche di Germania, di qualità superiore, a carbone e legna, funzionamento perfetto, forno smontabile, solide, elegantissime, convenienti, tanto ora che smaltate in bianco e con decorazioni. 15983

Cucine per Alberghi e Restaurants — Cucine Economiche a Gas moderntissime — Stufe Americane - HAAS - a lume centrale — Il più grande e ricco assortimento — *Chiedere Listini gratis.*

DEPOSITARIO GENERALE PER L'ITALIA: C. CABRINI - MILANO - Via Leopardi, 3.

MALI VENEREI

Scolo, Goccetta cronica, Restringimento uretrale, Prostatite, Uretrite, Cistite, Bruciore uretrale, Spasmo, Catarro della Vescica, Perdite Bianche delle donne e frequente stimolo d'urinare.

Guarigione radicale, rapida, garantita in pochissimi giorni senza candelette, senza siringhe e senza arrecare bruciore, iniezioni, nè restringimento con la meravigliosa MONOLINA LOREL, a base di vegetali balsamici ed antisettici, innocui ed infallibili, come ne fanno fede moltissimi certificati medici. Da non confondersi con i soliti specifici confezionati dai ciarlatani non esistono rivelazioni o promesse a solo scopo di speculazione. Consulti gratis per lettera, compilo l'accluso modulo da valente specialista medico tedesco: massima segretezza. 17761

Cura completa L. 4; per posta L. 4.60.

SIFILIDE L'Enesolina Löbel

guarisce in un sol mese radicalmente la sifilide in qualunque stadio e manifestazione, essendo insuperabile ed infallibile depurativo del sangue infetto e guasto. E' INNOCUA ALL'ORGANISMO, non lo intacca nemmeno minimamente. Giovani e vecchi ne possono fare uso senza timore. Spedizione e mirabilmente con vantaggio tutti i preparati del genere e le nostre istruzioni di salutare. — Flacon L. 6 per posta L. 6.50. Quattro flaconi L. 20 franco per cura completa.

DEPOSITO STABILIMENTI FARMACEUTICI, VIA DELLE PASTE, 102, ROMA.

MATURAZIONE E NON FABBRICAZIONE DI VINI SCELTI IN ACETI

Trovasi in vendita in litri *originali* presso i principali *droghieri e salumieri*: bianco L. 1.20, rosso L. 0.90 (vetro compreso). 16245

ASSORTIMENTO vini fini imbottigliati (*garantiti non alcoolici*)

a L. 0.75, 0.85 (vetro compreso).

Vini in fusti da pasto e da bottiglie, barbera, nebbiolo, dolcetto e bianco secco da tavola, mosto di Canelli, *presso* senza concorrenza.

SERVIZIO A DOMICILIO.

B. PESCAROLO, Via Accad. Albertina, 35, Torino

Città di Cuneo

CONCORSO al posto di Aiutante Ingegnere

E' aperto presso questo Municipio il concorso ad un posto di aiutante ingegnere nel civico Ufficio d'arte. Richiedesi: diploma di geometra, età non eccedente 25 anni. Domanda e documenti — club diploma, certificato di nascita, certificati di buona condotta del candidato penale e di sana costituzione con data non anteriore a tre mesi — dovranno pervenire al Sindaco entro il 31 maggio.

Stipendio L. 2000, aumenti fino a 3500, pensione di riposo, diritti e doveri a norma del regolamento organico comunale. 18813

L'Amministrazione si riserva, ove lo creda, di sottoporre i concorrenti ad un esame.

Cuneo, 5 maggio 1911.

Il Sindaco: FRESIA.

Città di Cuneo

Affitto dell'ex Molino delle Sei Ruote

Si rimanda a tutto il 25 maggio corrente offerta a trattativa per l'affittanza dell'edificio idraulico detto MOLINO DELLE SEI RUOTE già sede dell'Officina elettrica Edison, HP. 150 circa. 18814

Si trasmette a richiesta il capitolato contenente le condizioni generali dell'affittanza.

Cuneo 1.o maggio 1911.

Il Sindaco: FRESIA.

Celebre Veggente Mme BOURGEOIS 18438 informa sul Passato, Presente, Avvenire RIUSCITA SICURA 15435

Consulta tutti i giorni dalle 9 alle 20 Torino - Via Carrozzai, 6 - Torino

Guarigione Rapida e Radicale MALI SEGRETI, IMPOTENZA, STERILITÀ Scrivere all'Antico Prem. Gab. Med. Spec. Dr. G. TENCA, Dr. F. MARTA, med. special. — Milano, via M. Zeno, 6. 93

Dott. E. TOSCANI Direttore al Policlinico San Salvario 290 Malattie della Pelle Veneree e Sifilitiche.

Via Galliari, 14. — Dalle 14 alle 17 e lun., merc., venerdì dalle 20 1/2 alle 21 1/2. Festivi 10 a 11.

Istituto Opoterapico

Filiale Istituto Opoterapico, diretto dal Sennore MARAGLIANO — MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezze senili, senilità precoce. CURE SPECIALI.

Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. p. dalle 2-10 12-15 17-19. 277

SARTORIA di Rocco Bajetto Via S. Francesco da Paola, 2 (presso via Po) Torino. Telef. 46-35

GRANDIOSO ASSORTIMENTO di tutte le novità della stagione

DANARO presta ren-dita a persone solide 3 0/0. Restituzione a rate in 5 anni. *Krystal*, posta, *Berlino*, 47. 17470 M

Telef. 18-74

18 HP SCAT 30 HP

con avviamento automatico " brevettato garantito „

VETTURA IDEALE pel GENTLEMAN CHAUFFEUR

Abolizione della manovella per avviare il motore
Abolizione della pompa per gonfiare i pneumatici
Materiale sceltissimo, garanzia assoluta

Provate e confrontate i prezzi

" FERT " 1579

Carrozzerie per automobili di gran lusso e comuni
Fabbricazione accuratissima - Tipi speciali

GARAGES

Officina riparazioni - Provviste - Rifornimenti

APERTO TUTTA LA NOTTE

F. Politano - Corso Massimo D'Azeglio, 58 - TORINO

Per sole lire 5 Spediscono franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. - Chiedere campioni gratis N. 126. F. COLOMBO Corso Genova, 20 MILANO

SEGRETO per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti imposturi. 155

GIULIA CONTE, via Alessandro Scarlatti, 315 (Villa propria), Napoli (Vomero).

Gioielliere TERRACINI Galleria Subalpina 3869 LIQUIDAZIONE per cessazione di commercio a prezzi fortemente ribassati

MALI di vescica di qualunque origine, anche segnalati, trovano un pronto e sicuro sollievo nel rinomato PIPERGIL, il più potente antisettico delle vie urinali e vaginali. — *Diuretico, calmante splendido*; sopprime il frequente stimolo di urinare, restringimento, infiammazioni, cistiti. Non disturba lo stomaco, non produce dolori renali. — Effetto *immediato, sicuro, duraturo*, tanto nell'uomo che nella donna. — Una scatola L. 3.50; per posta L. 3.80; quattro scatole cura generalmente completa L. 12 anticipate alla Farmacia Centrale, Milano (Stazione Ferr.), via Cristoforo, 16. 32

VITTIME DELLA SORTE

Se volete conoscere i segreti dell'amicizia, vedere favoriti dalla fortuna, guadagnare al gioco, al lotto, distruggere o stirare una fortuna, schiacciare i vostri nemici, avere *fortune, ricchezze, salute, bellezza e felicità*, scrivete al mago *Mabyla*, 82, Faub. Saint-Denis, Paris, che spedirà *gratis* suo curioso opuscolo. 73

RIMEDIO contro il GOZZO 17907

Impacchi ghiandolari e curativo del collo, per uso esterno, di facile applicazione e di effetto sicuro. Il flacone L. 4.00, franco L. 4.

FARMACIA Dott. PRATO - Via Po, n. 20, TORINO

TUMORI ..... operato di CANCRO alla lingua, al ripiegatore nelle glandole sottomascellari destre; operate le glandole, al ripiegatore in quelle di sinistra. Il dottore G. Piana mi guarì SENZA OPERAZIONI, liberandomi in breve dagli atroci dolori e dall'impossibilità di deglutire.

..... operata di SCIRRO alla mammella sinistra, si ripresentò operata, al ripiegatore nella destra; fui guarita SENZA OPERAZIONI dal dottore G. Piana, corso Valentino, 29, Torino, e da tre anni godo perfetta salute. 2052

(Seguono le firme).

1000 e più LETTI in forza di ogni genere. *Letti in ottone, modelli inglesi. Specialità stelle e in ferro, luce e crine* per materassi. Cat. e richiesta A. Rebetta e C., piazza Vittorio, N. 23, angolo via Napione. 859

TUBI GOMMA per travasi vini Macchine imbottigliare RIEMPI BOTTIGLIE — automatici — GREGORIO BOSISIO Via Pellerino di Città, 13. Via Garibaldi, 35. 13677 a

SE VOLETE avvelare la *caduta dei capelli*, evitare una precoce calvizie ed avere una ricca ed *elegante capigliatura*, fate uso esclusivo dell'impareggiabile PETROLIO ESSENZIALE E. HERBERT igienico - Essenzialmente profumato

In Torino, presso il concessionario per l'Italia PAOLO DOGGIO, farm., corso Vittorio Emanuele (piazza del Monumento) 54.

— Prezzo L. 1.50, 2.50 e 4. — Per pacco postale aumento di L. 0.80, e dai principali profumieri. 17912 B

FIGLIA d'industriali 300,000 M., figlia di possidente 300,000 cor., anatriarca 80-100,000 nordiste, e molte altre ricche signore desiderano MATRIMONIO. Seri interessati, anche senza capitale, dirigansi a M. Ichenberg, Berlino, N. W. 23. Riflutansi anonimi. 7562

MALATTIE PELLE e GENITO-URINARIE Veneree-Sifilitiche Indebolimenti sessuali

Cure speciali Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 43. Le p. nobile. Orario dalle 8 alle 20. 274

Dott. CHIAYS Diplomato all'Università di Parigi. Malattie della pelle, veneree e sifilitiche. — Piazza Statuto, 13 — TORINO Dalle ore 12 a 13, 18 a 19. Giorni festivi 10 a 12 8343

Prof. Bovero Malattie della pelle veneree e sifilitiche Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. — Via Bertholet 9 768

GUARIGIONE RADICALE IN 10 GIORNI

ERNIE ed EMORROIDI Prima consultazione gratuita. Rivolgersi FARMACIA CROCE BIANCA, via Baretti, 33, Torino. 10060

UN TALISMANO DI FORTUNA è offerto gratuitamente a tutte le persone che indicheranno quest'arrivo al professore Byssius, 35, Boulevard Bonne Nouvelle, Paris. 5418